

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

## NORD

ARENA	06/06/2018	29	Un'autocisterna tampona un bus Studenti feriti = Camion tampona un bus Studenti all'ospedale <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	06/06/2018	13	Brescia presenta le prime sentinelle anti-terremoto al servizio della città <i>Elia Zupelli</i>	6
CITTADINO DI LODI	05/06/2018	4	Dito incastrato nell'anello, vigili del fuoco in ospedale <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	06/06/2018	39	Esercitazione per 500 <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	06/06/2018	24	Temporal e vento Emergenza finita Contenuti i danni <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	06/06/2018	29	Le forti piogge fanno esondare il rio Lavezza = Esonda il rio Lavezza per le piogge intense <i>Adriano Arati</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	06/06/2018	30	La Pro loco dona 5.000 euro per la chiesa di San Quirino <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	06/06/2018	39	Vento e pioggia: alberi abbattuti, traffico nel caos = Nubifragio : si schiantano palo della luce e due alberi <i>C.arc.</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	06/06/2018	42	Progetto-salute: posizionati dieci nuovi defibrillatori <i>Ba.t.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	06/06/2018	45	I danni del maltempo: giù alcuni pali dell'elettricità <i>M.e.p.</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	06/06/2018	38	Corpus Domini, processione affollata dietro alla banda <i>Giannino Dian</i>	15
GIORNALE DI MERATE	05/06/2018	49	Prove di evacuazione alla scuola di Terno <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	06/06/2018	9	Arpav lancia l'app che avvisa dei temporali <i>Cri.gia.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	06/06/2018	9	Piano anti Pfas pronto e screening avanti tutta <i>Cristina Giacomuzzo</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	06/06/2018	26	Anziano cade in casa Allarme dei vicini Salvato dai pompieri <i>G.ar.</i>	19
GIORNO VARESE	06/06/2018	55	Solbiate Olona Incendio al Golf Club Brucia un deposito con mazze e carrelli = In fumo mazze e carrelli da golf <i>Valentina Rigano</i>	20
LIBERTÀ	06/06/2018	23	Autotrasportatore ferito nel tir che si ribalta in un campo <i>Cb</i>	21
LIBERTÀ	06/06/2018	26	Mignano, l'allarme pioggia spegne la cascata della diga <i>Donata Meneghelli</i>	22
MATTINO DI PADOVA	06/06/2018	13	Le previsioni hi tech: un'App sul telefonino dà l'allerta temporali <i>Eugenio Pendolini</i>	23
MATTINO DI PADOVA	06/06/2018	34	Giù tre rami, divelto un lampione <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	28	Quindici tecnici arricchiranno il Soccorso alpino regionale <i>G.g.</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	06/06/2018	41	Colpito al ginocchio sulla seggiovia Ma lo scontro sulla neve era inventato = L'amico sciatore era caduto da solo a giudizio per falsa testimonianza <i>Massimo Benedetti</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	06/06/2018	46	La Pubblica assistenza lancia un grido d'allarme Risorse col contagocce <i>Euro Sassarini</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	06/06/2018	47	Volontari del verde sulla pista ciclabile <i>Redazione</i>	28
NAZIONE SIENA	06/06/2018	38	La Palio in tilt = Crolla un albero sulla strada, raccordo in tilt <i>Alessandro Vannetti</i>	29
PREALPINA	06/06/2018	20	Lavori alla condotta fognaria Giornata di disagi in centro <i>Claudio Perozzo</i>	30
PREALPINA	06/06/2018	28	Inagibili 200 metri quadrati Danni per migliaia di euro <i>Veronica Deriu</i>	31
PREALPINA	06/06/2018	39	Attività subacquee formazione per la sicurezza <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	06/06/2018	21	Massi sulla strada Regione interviene <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/06/2018	55	Violento nubifragio, albero sfiora un furgone <i>B.g.</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/06/2018	42	Si scontra con un'auto Furgone esce di strada e prende fuoco = Scontro frontale, furgone prende fuoco Mezzo finisce nel fosso, conducente ferito <i>F.m.</i>	35
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/06/2018	47	Detriti sotto al ponte e frane incombenti Cresce l'allarme sulla provinciale Uso <i>Ermanno Pasolini</i>	36
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	06/06/2018	13	Vento e pioggia Alberi e pali sradicati <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/06/2018	11	Nubifragio su Treviso e provincia Strade allagate, sottopassi bloccati <i>Milvana Silvia Citter Madiotto</i>	38
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/06/2018	11	Nuove pompe ko, chiusa via Sarpi <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI SIENA	06/06/2018	7	Bruca negozio Evacuato palazzo = Incendio nella notte, evacuato palazzo Rogo daneggia merceria all' Antiporto <i>Redazione</i>	40
CRONACAQUI TORINO	06/06/2018	5	Zingari cacciati da corso Tazzoli = Ruspe al campo rom Demolite le baracche Attesa lunga 13 anni <i>Francesca Lai</i>	41
GAZZETTA DI PARMA	06/06/2018	19	Tizzano Scuola, quando la materia è la protezione civile <i>Beatrice Minozzi</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	06/06/2018	23	Sport e natura Arriverà a Berceto l'endurance trail più lungo del mondo = Dalla Romagna a Berceto: la corsa più lunga del mondo <i>R.c.</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	06/06/2018	30	Città sott'acqua: è subito polemica = Nubifragio in città danni e allagamenti <i>Alberto Elena Beltrame Filini</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	06/06/2018	44	Protezione civile, lavori al tetto del centro logistico <i>Giampiero Maset</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/06/2018	35	Allerta acqua alta Si cambia = Allerta acqua alta, si cambia E il Comune diffida ilMeteo.it <i>Vettor Maria Corsetti</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/06/2018	40	Pro loco del Veneto domenica a convegno <i>Redazione</i>	49
GIORNO GRANDE MILANO	06/06/2018	80	Bambini e Protezione civile Così si impara la sicurezza <i>Redazione</i>	50
GIORNO LECCO COMO	06/06/2018	44	Automedica, Altolago in allerta = Automedica, altolago in allerta <i>Daniele De Salvo</i>	51
GIORNO LECCO COMO	06/06/2018	45	Invasione di nutrie Non esiste un piano <i>Daniele De Salvo</i>	52
NUOVA VENEZIA	06/06/2018	3	Temporale in arrivo App sul telefonino per evitare sorprese <i>Redazione</i>	53
NUOVA VENEZIA	06/06/2018	24	Principio d'incendio alla Simar spa Paura, nessun ferito <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI SONDRIO	06/06/2018	24	Massi sulla strada Regione interviene <i>M Vas</i>	55
REPUBBLICA GENOVA	06/06/2018	7	lit, esplode lavastoviglie due tecnici ustionati evacuata la sede di Morego = lit, esplode lavastoviglie, due feriti <i>Marco Stefano Lignana Origone</i>	56
STAMPA CUNEO	06/06/2018	43	Sopralluogo sulla strada del vallone di Elva <i>Mt.b.</i>	58
STAMPA TORINO	06/06/2018	44	Sgomberato il campo di corso Tazzoli ma i rom disertano i centri di accoglienza <i>Federico Genta</i>	59
TIRRENO LUCCA	06/06/2018	22	Incidente con il trattore, ferito uomo di 85 anni <i>Redazione</i>	60
TRIBUNA DI TREVISO	06/06/2018	2	Bomba d'acqua sulle strade <i>Marco Filippi</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	06/06/2018	42	Protezione civile schierata si simula una alluvione <i>Federico De Wolanski</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/06/2018	1	Maltempo in Veneto, Arpav lancia l' App Temporal <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Incidenti: Vicenza, scontro frontale tra due auto, due feriti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Venezia: Porto Marghera, incendio in fonderia dopo fuoriuscita ghisa, nessun ferito - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Meteo, il Veneto d'avanguardia: arriva la nuova app per i temporali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Maltempo Liguria: 380.000 euro dalla Regione per la difesa della costiera Levante - Meteo Web - - - - - Redazione	67
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) - Meteo Web - - - - - Redazione	68
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso - Meteo Web - - - - - Redazione	69
ansa.it	05/06/2018	1	Palagiustizia Bari:Cnf,serve commissario - Puglia Redazione	70
ansa.it	05/06/2018	1	Meteo: Veneto presenta la app temporali - Cronaca Redazione	71
ansa.it	05/06/2018	1	Principio incendio in fonderia Marghera - Veneto Redazione	72
ansa.it	05/06/2018	1	Torino,sgomberato campo nomadi dopo rogo - Cronaca Redazione	73
ansa.it	05/06/2018	1	Workshop dei Vvf su incidenti stradali - Emilia-Romagna Redazione	74
ansa.it	05/06/2018	1	Camion tampona bus linea,ragazzi contusi - Veneto Redazione	75
ansa.it	05/06/2018	1	Migranti: Tunisia, vittime salgono a 51 - Africa Redazione	76
askanews.it	05/06/2018	1	Torino, da Ordine Ingegneri due giorni di studi su antincendio Redazione	77
askanews.it	05/06/2018	1	Torino, sgomberato campo nomadi abusivo di Corso Tazzoli Redazione	78
askanews.it	05/06/2018	1	Esplode macchinario all' IIT di Genova: ustionati 2 operai Redazione	79
cittadellaspezia.com	05/06/2018	1	- - Esodo sulle autostrade, prefetture riunite a Genova - - Redazione	80
cittadellaspezia.com	05/06/2018	1	- - Geologi a convegno a Sarzana - - Redazione	81
corrieredelveneto.corriere.it	05/06/2018	1	Previsioni, arriva l'app per i temporali. Il Veneto fa ?da solo? Redazione	82
corrieredelveneto.corriere.it	05/06/2018	1	Maltempo, temporale e pioggia: Treviso finisce sott'acqua Redazione	83
ilgiorno.it	06/06/2018	1	Frana di Gallivaggio, varata la "bretella" Redazione	84
ilgiorno.it	05/06/2018	1	Tavazzano, incidente tra auto e furgone: via Emilia chiusa per 2 ore Redazione	85
repubblica.it	05/06/2018	1	Guatemala, scene da apocalisse dopo l'eruzione del Fuego Redazione	86
gazzettadimantova.gelocal.it	06/06/2018	1	Temporali e vento, emergenza finita. Contenuti i danni - Cronaca Redazione	87
ilfriuli.it	05/06/2018	1	Emergenze: prioritaria la copertura del segnale radio Redazione	88
ilfriuli.it	06/06/2018	1	Nuova riforma degli Enti locali: basata sulle identità territoriali Redazione	89
ilgiornaledivicenza.it	05/06/2018	1	Torino,sgomberato campo nomadi dopo rogo - Italia Redazione	90
larena.it	05/06/2018	1	Torino,sgomberato campo nomadi dopo rogo Redazione	91
lospiffero.com	05/06/2018	1	Sgomberato campo nomadi a Torino dopo incendio baracche? Redazione	92
messaggeroveneto.gelocal.it	05/06/2018	1	Sanità: Riccardi, priorità copertura segnale radio emergenze in Fvg Redazione	93
messaggeroveneto.gelocal.it	05/06/2018	1	Enti locali: Fedriga, riforma fondata su identità territoriali Redazione	94
quibrescia.it	05/06/2018	1	Maltempo sulla Bassa, Bassano verso calamità Redazione	95
resegoneonline.it	05/06/2018	1	Regione Lombardia stanZIA 130 mila euro per la frana di Esino Redazione	96
torino.repubblica.it	05/06/2018	1	Torino, ruspe nel campo rom di corso Tazzoli: via allo sgombero dopo l'incendio Redazione	97
tviweb.it	05/06/2018	1	La proposta di Gardini (FI): "A Vicenza sportello europeo di Protezione Civile" Redazione	98

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

vicenzareport.it	05/06/2018	1	Vicenza, c'è "Riprenditi la vita", contro l'ictus cerebrale <i>Redazione</i>	99
padovanews.it	05/06/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nuova app arpav per info in tempo reale su temporali (2) <i>Redazione</i>	100
atnews.it	05/06/2018	1	Il 10 giugno informazioni e attività della Croce Rossa alla festa CRI di Asti - ATNews.it <i>Redazione</i>	101
CORRIERE TORINO	06/06/2018	2	I rom non aspettano lo sgombero sono spariti in 140 = Inizia lo sgombero, spariti 140 rom su 150 <i>Paolo Coccoresse</i>	102
giornaledilecco.it	05/06/2018	1	Criticità ordinaria per rischio idrogeologico e temporali forti fino a venerdì nel Lecchese <i>Redazione</i>	104
giornaledilecco.it	05/06/2018	1	Frana di Esino: la Regione stanZIA 130mila euro <i>Redazione</i>	105
targatocn.it	05/06/2018	1	Busca: al Teatro Civico la serata finale del progetto "AAA Piccoli volontari" <i>Redazione</i>	106
torinoclick.it	05/06/2018	1	Campo nomadi corso Tazzoli, sgombero avviato stamani <i>Redazione</i>	107
torinoggi.it	05/06/2018	1	Prima le fiamme, poi le ruspe: i nomadi di corso Tazzoli di fronte al nulla <i>Redazione</i>	108
torinoggi.it	05/06/2018	1	Sicurezza e salute in Val di Susa, tra corse solidali, donazioni di sangue e posizioni salvavita <i>Redazione</i>	109
VERBANIANOTIZIE.IT	06/06/2018	1	Intervento in acqua del personale volontario del SOGIT Lombardia <i>Redazione</i>	110

## **Un'autocisterna tampona un bus Studenti feriti = Camion tampona un bus Studenti all'ospedale**

*L'incidente sulla linea del ritorno da scuola in via Passo di Napoleone Tre ragazzi trasportati con le ambulanze e altri dai genitori con le auto*

[Redazione]

Un'autocisterna tampona un bus Studenti feriti PAG29 SANT'AMBROGIO. Un'autocisterna urta un mezzo dell'Atv. Soccorsi anche dei vigili del fuoco Camion tampona un bus Studenti all'ospedale L'incidente sulla linea del ritorno da scuola in via Passo di Napoleone Tre ragazzi trasportati con le ambulanze e altri dai genitori con le auto Motrice tampona un autobus di linea: feriti lievi tre studenti. È accaduto poco dopo le 14 di ieri, quando i vigili del fuoco sono intervenuti in via Passo di Napoleone a Sant'Ambrogio di Valpolicella. Il pullman di linea era carico di ragazzi che stavano tornando a casa da scuola. Il mezzo pesante è un'autocisterna della ditta Ugolino petroli che ha la sede poco distante dal luogo del tamponamento. L'autista è rimasto illeso dopo l'urto, ma all'interno del bus non è andata altrettanto bene ad alcuni studenti. Immediatamente, con i telefonini, sono stati allertati i soccorsi del Suem 118. Sul posto sono arrivate le ambulanze. I medici hanno soccorso in particolare tre ragazzi che avevano riportato traumi. Li hanno fatti salire sulle ambulanze e li hanno trasferiti al pronto soccorso. Le squadre dei vigili del fuoco sono state inviate dalla caserma di Bardolino e sono arrivati per mettere in sicurezza l'autocisterna e il bus. Sono stati così evitati rischi di incendio. Gli altri studenti che erano sul bus sono scesi e, nel frattempo, sono arrivati i genitori, avvisati dai ragazzi con i cellulari. Alcuni adulti hanno preferito portare i propri figli al pronto soccorso per farli visitare dai medici ed assicurarsi che stessero bene. Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per due ore. È stato necessario controllare anche la carreggiata ed evitare rischi per eventuali perdite di sostanze infiammabili. Infine, i pompieri di Bardolino hanno scortato l'autocisterna fino al piazzale della ditta Ugolini. Il traffico sulla via è tornato alla normalità poco dopo. -tit\_org- Un'autocisterna tampona un bus Studenti feriti - Camion tampona un bus Studenti all'ospedale

**Il progetto****Brescia presenta le prime sentinelle anti-terremoto al servizio della città***[Elia Zupelli]*

Elia Zupelli La straordinarietà dell'ordinarietà, come l'ha definita ieri l'assessore alla Protezione civile Gianluigi Fondra, passa attraverso un compito "impegnativo ma entusiasmante, semplice ma al contempo fondamentale per salvare le vite dei cittadini. Obiettivo; promuovere la partecipazione attiva dei bresciani, non soltanto nelle fasi di prevenzione e autoprotezione, ma anche nelle situazioni di emergenza, per formare un gruppo di persone che in caso di rischio sismico siano in grado di collaborare direttamente con il settore Protezione civile comunale: verificando la condizione di percorribilità delle strade, la fruibilità delle aree di accoglienza, comunicando a stretto contatto con la sala unità di crisi in modo da contribuire in maniera determinante ad agevolare [l'invio dei soccorsi nei luoghi di maggior bisogno. QUESTO IL SENSO del progetto denominato appunto Segnalatori qualificati (unico in Italia) inserito nel nuovo piano di Protezione Civile del Comune, al quale hanno aderito 137 volontari che fra aprile e maggio hanno seguito un percorso formativo specifico per imparare a leggere correttamente le schede di segnalazione sismica e a utilizzare le radio ricetrasmittenti da usare in caso di interruzione delle comunicazioni o di black out. LO HA RIBADITO ieri pomeriggio Elsa Boemi, responsabile del settore Protezione Civile della Loggia, durante l'incontro all'auditorium del Museo di scienze nel quale l'amministrazione comunale ha consegnato ai volontari un dispositivo di protezione individuale personalizzato (un gilet ad alta visibilità) e l'attestato di partecipazione al corso. Nel nuovo piano di emergenza comunale è stata prevista una suddivisione del territorio cittadino (classificato a livello 2 nella scala del rischio sismico: Zona dove possono verificarsi forti terremoti ), in funzione delle aree di emergenza, della viabilità e della dimensione dei 33 quartieri: 56 zone in totale, ognuna delle quali ha la propria scheda sismica di riferimento che individua gli edifici strategici, le vie di comunicazione per i mezzi di soccorso e le aree di ricovero della popolazione; l'associazione radioamatori italiani, sezione di Brescia, ha curato tutti gli aspetti legati alle comunicazioni radio del progetto che è unico nel panorama lombardo. Tutto ciò si traduce in maggiore sicurezza - ha concluso Fondra -: è il segnale evidente che stiamo anticipando gli obblighi di legge e che Brescia rappresenta un esempio di partecipazione dei cittadini nella gestione delle emergenze. Le sentinelle anti-terremoto presentate dalla Loggia -tit\_org-

**IERI La richiesta dal pronto soccorso per un uomo**

## **Dito incastrato nell'anello, vigili del fuoco in ospedale**

[Redazione]

IERI La richiesta dal pronto soccorso per un uomo Dito incastrato nell'anello. vigili del fuoco in ospedale Il dito si gonfia e resta incastrato nell'anello d'acciaio. Un uomo di circa 50 anni ieri mattina si è presentato in ospedale a Lodi perché non riusciva più a togliere l'anello e per risolvere la situazione i medici hanno dovuto chiedere l'intervento direttamente ai vigili del fuoco. Il seghetto in dotazione all'ospedale infatti permette di tagliare solo le fedi d'oro, ma non questi anelli con più strati di acciaio. È stata un'operazione delicata e svolta con la massima cura. I vigili del fuoco hanno utilizzato una piccola fresa adatta per tagliare questi materiali, ma ovviamente hanno dovuto fare attenzione a non ferire l'uomo. Alla fine tutto si è risolto in modo positivo. Il problema è che è impossibili sfilare quegli anelli quando il dito si gonfia - spiega il primario Stefano Paglia -, mentre i di spositivi "taglia anelli" che abbiamo in dotazione qui al pronto soccorso vanno bene per le fedi d'oro, ma per questi d'acciaio non servono. Pare che il dito abbia iniziato a ingrossarsi la sera precedente, per una ferita che l'uomo si era procurato, ma solo ieri mattina si è reso conto che la situazione stava diventando grave. Il dito infatti era grande quasi il doppio rispetto all'altro, e la presenza dell'anello, ormai impossibile da sfilare, non faceva che peggiorare le così. Così si è diretto al pronto soccorso e Ã i medici non hanno potuto che far intervenire i vigili del fuoco. -tit\_org- Dito incastrato nell'anello, vigili del fuoco in ospedale

## Esercitazione per 500

[Redazione]

ESERCITAZIONE PER 500 BAGNACA ALLO Oltre 500 alunni della scuola primaria di Bagnacavallo hanno partecipato ieri alla prova pratica di evacuazione nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti del rischio sismico promossa da Comune e Istituto comprensivo Berti, in collaborazione con l'associazione Io non tremo e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. Accanto ai loro insegnanti gli alunni sono ordinatamente usciti da scuola e hanno raggiunto il punto di raccolta, dove la Protezione civile, coordinata da Oriano Ballardini, aveva allestito una tenda per il primo soccorso e ha illustrato ai bambini le procedure da attivare in caso di emergenza. È stato inoltre distribuito un opuscolo informativo. Si replica oggi alla primaria di Villanova. -tit\_org-



basso mantovano

**Temporali e vento Emergenza finita Contenuti i danni***[Redazione]*

BASSO MANTOVANO BASSO MANTOVANO La situazione nel Basso mantovano è rapidamente rientrata dopo il forte temporale di lunedì. Rimangono alcune piante abbattute in giardini privati e qualche arbusto lungo le strade; ancora da valutare gli eventuali danni alle colture, ma la grandine non ha colpito con grande intensità rispetto al Modenese. Già nella serata di lunedì i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile locale erano a lavoro per rimuovere le piante cadute lungo le strade. Infatti i danni maggiori sono stati causati dalle forti raffiche di vento, molti rami si sono spezzati e sono caduti sulle strade, ma in alcuni casi anche degli alberi sono crollati sulla carreggiata. A Poggio sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile per rimuovere delle piante cadute che avevano bloccato il traffico in via Carnevale e via Segonda, zone periferiche fra il capoluogo e la frazione di Dragoncello, Un'altra pianta era caduta vicino a Brazzuolo, frazione di Schivenoglia. A Villa Poma sono state messe in sicurezza le pianticelle dei marciapiedi lungo la statale Abetone Brennero e, nelle ore successive al temporale, è stata ripristinata l'energia elettrica in tutto il paese. In alcuni quartieri la corrente era saltata, anche in questo caso per colpa del vento. I sindaci hanno tirato un sospiro di sollievo; Il temporale è stato molto forte, ma fortunatamente non ci sono stati danni gravi a persone o cose - ha confermato Fabio Zacchi, sindaco di Poggio - qualche allagamento e qualche pianta caduta, ma l'emergenza è rientrata velocemente. Rimane qualche pianta sradicata e qualche danno a fabbricati agricoli nella zona di Quingentole. Le zone più colpite del mantovano sono state quelle a confine con l'Emilia Romagna. (g.p.) - tit\_org-

**Le forti piogge fanno esondare il rio Lavezza = Esonda il rio Lavezza per le piogge intense**

*Albinea: la tempesta dura mezz'ora, allagati alcuni garage di via Buonarroti Il sindaco: Per fortuna alcuni anni fa sono stati fatti interventi contro le piene*

[Adriano Arati]

Le forti piogge fanno esondare il rio Lavezza I A PAGINA 29 Esonda È rio Lavezza per le piogge intense Albinea: la tempesta dura mezz'ora, allagati alcuni garage di via Buonarroti Il sindaco: Per fortuna alcuni anni fa sono stati fatti interventi contro le piene ALBINEA Mezz'ora di tempesta. È stata sufficiente a creare diversi problemi nel pomeriggio di lunedì ad Albinea, a fianco del corso del rio Lavezza, che nasce alcuni chilometri a monte rispetto al paese capoluogo. Poco dopo le 15.30 anche nel territorio albinetano sono arrivate precipitazioni intensissime, simili a quelle che hanno generato diversi disagi a Reggio. La pioggia è caduta con notevole potenza e in quantità elevatissime, tanto da impedire l'assorbimento da parte del terreno, di suo già umido dopo un periodo segnato da parecchio maltempo. Il risultato? Il livello del Lavezza, già messo alla prova dalle piogge, si è alzato di parecchio lambendo il ponte presente nella zona dell'omonimo parco e ha parzialmente tracimato poco più a valle, senza coinvolgere però le strade che attraversano l'area: in quel caso i rischi sarebbero stati decisamente più alti. Alcuni garage di condomini di via Buonarroti, tuttavia, sono stati invasi da alcuni centimetri di acqua, anche se in questo caso la responsabilità sembrerebbe essere più della pioggia: i posteggi sono fondo a delle discese e quindi sarebbe stata l'acqua piovana ad accumularsi e a superare le porte. Un'altra testimonianza della violenza del fenomeno improvviso. I disagi non sono mancati. Un'infiltrazione si è verificata all'interno dell'asilo albinetano, subito "rattoppata" dagli addetti del Comune informati del problema. Anche l'esterno del campo sportivo del Poggio ha subito qualche danno sempre provocato dall'ingrossamento del Lavezza. Proprio nell'area sportiva del Poggio sono stati costruiti alcuni anni fa degli sfoghi, delle piccole golene pensate proprio per contenere le acque in caso di emergenze idriche. Tutte queste "fughe" sono state riempite e in un caso superate, saltate direttamente a casa della velocità acquisita dal Lavezza. Il bilancio è tutto sommato basso, vista la violenza del fenomeno, e nessuna persona è stata ferita. Nella zona del parco Lavezza sono intervenuti tanti operatori. La tracimazione è avvenuta poco prima di una seduta del consiglio comunale e così una nutrita delegazione di amministratori - il sindaco Nico Giberti, alcuni consiglieri e alcuni assessori - si sono ritrovati in zona per verificare cosa stesse succedendo e per avvisare le varie realtà del soccorso. Sul posto sono arrivati i carabinieri, i funzionari della bonifica e i volontari della protezione civile locale, che si sono poi messi a disposizione anche degli abitanti alle prese coi garage allagati. È una cosa difficile da raccontare, in un attimo il rio si è riempito, evidentemente la capacità di assorbimento del terreno si è esaurita per via della forza delle piogge, per fortuna alcuni anni fa erano stati realizzati degli interventi proprio lungo il corso del Lavezza, ragiona ora il sindaco Giberti. Adriano Arati È successo lunedì pomeriggio dopo un forte temporale I terreni non sono riusciti ad assorbire l'acqua I garage di via Buonarroti che si sono ritrovati allagati da alcuni centimetri d'acqua L'esondazione nei campi accanto al Rio Lavezza, ad Albinea -tit\_org- Le forti piogge fanno esondare il rio Lavezza - Esonda il rio Lavezza per le piogge intense

correggio

## La Pro loco dona 5.000 euro per la chiesa di San Quirino

[Redazione]

CORREGGIO CORREGGIO Continua la raccolta per il restauro delle parti pittoriche della basilica di San Quirino, chiusa dal terremoto del maggio 2012. Questo monumento oltre a essere un punto di riferimento per i cattolici è anche una tappa per i visitatori del nostro comune. Come Pro loco - spiega il presidente Aimone Spacciari in una nota - non potevamo esimerci di creare un evento e sabato 14 aprile abbiamo ospitato Paolo Cevoli nella sua performance "La Bibbia". Grazie all'aiuto dei vari sponsor, amministrazione Comunale e volontari di Pro Loco, domenica 27 maggio, in occasione della festa di San Quirino, abbiamo versato 5.183 euro: un piccolo contributo che speriamo sia di stimolo a tutti i correggesi per riportare al suo splendore la basilica di San Quirino. Sulle pitture della chiesa non si è mai intervenuti, nonostante i danni arrecati dai precedenti terremoti: quelli del 1996, del 2000 e del 2008. Sono rimasti i segni delle ferite sugli affreschi. La raccolta fondi va nella direzione di un progetto che possa occuparsi anche di questi finalmente. La basilica di San Quirino a Correggio -tit\_org-

Saonara

## Vento e pioggia: alberi abbattuti, traffico nel caos = Nubifragio : si schiantano palo della luce e due alberi

[C.arc.]

Saonara Vento e pioggia: alberi abbattuti, traffico nel caos Vento e pioggia si sono abbattuti sulla zona di Saonara dove sono caduti due alberi e un palo della luce. Tutto è accaduto poco dopo le 18.30. Gli effetti del fortunale hanno creato disagi anche nella viabilità. Arcolini a pagina XI Nubifragio: si schiantano palo della luce e due alberi Mezz ' ora di pioggia e vento: il traffico va in tilt e intervengono i pompieri SAONARA In un attimo il cielo è diventato nero e il sole estivo ha lasciato spazio al vento e alla pioggia torrenziale. Erano da poco passate le 18.30. Sono bastati trenta minuti di fortunale a creare parecchi disagi nella zona di Saonara. Un palo dell'illuminazione pubblica è caduto sul sagrato della chiesa di piazza San Martino, in pieno centro storico. Fortuna ha voluto che in quel momento nessun passante transitasse da quelle parti. Numerosi i clienti che si trovavano a quell'ora all'interno del bar Centrale a fianco alla Chiesa. Sono stati loro a chiedere subito l'intervento dei soccorritori. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Legnaro per monitorare la situazione ed accertarsi che non vi fossero persone ferite. Il vento ha fatto invece crollare due alberi in via Villanova e all'incrocio tra via Roma e via Patrizio. Entrambi facevano parte di due giardini privati. Non hanno resistito alle raffiche e sono finiti in mezzo alla strada. Altri rami pericolanti in un secondo momento sono stati messi in sicurezza. Se in via Villanova i disagi sono stati minimi, in via Patrizio sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Piove di Sacco e i volontari della Protezione civile. I rami sono stati tagliati e attorno alle 21 la viabilità è stata ripristinata. Per pura casualità non si registrano danni ad auto parcheggiate in strada e non ci sono stati pedoni rimasti feriti. La bomba d'acqua di ieri, condita da raffiche di vento davvero impressionanti, ha colpito Saonara senza alcun preavviso. Non è la prima volta che alberi di aree private cadono al suolo per un breve fortunale. Un episodio analogo era successo anche la settimana scorsa. Ieri sera l'assessore all'Ambiente Elisabetta Maso ha detto: I proprietari di giardini con annessi alberi devono necessariamente effettuare la manutenzione delle piante. Non è ammissibile attendere che capitino situazioni gravi prima di prendere provvedimenti. Non è escluso che a stretto giro venga firmata un'ordinanza in tal senso. Mi affido al senso civico della popolazione, affinché al più presto si metta in regola con la potatura degli alberi e il controllo dei fusti malati e pericolanti. Rispetto alle bombe d'acqua cadute nel recente passato, non si sono verificati allagamenti. Gli ultimi lavori effettuati alla condotta idrica saonarese evidentemente stanno producendo gli effetti auspicati. I residenti di via Villanova e di via Patrizio hanno a lungo ringraziato tutti coloro che sono venuti a mettere in sicurezza le strade e a liberarle dalle ramaglie cadute. C.Arc. LE PIANTE CROLLATE SU DUE STRADE ERANO IN DUE GIARDINI PRIVATI, IL LAMPIONE È CADUTO IN PIAZZA SAN MARTINO L'ASSESSORE MASO: I CITTADINI DEVONO ABITUARSI A CURARE IL PROPRIO VERDE PER SCONGIURARE GRAVI DANNI PAURA I vigili del fuoco sono intervenuti per segare i due alberi caduti e liberare le strade. Gravi disagi al traffico -tit\_org- Vento e pioggia: alberi abbattuti, traffico nel caos - Nubifragio: si schiantano palo della luce e due alberi

## **Progetto-salute: posizionati dieci nuovi defibrillatori**

[Ba.T.]

LIMEÑA Dieci i defibrillatori installati nel territorio comunale che completano un progetto sulla salute e la sicurezza iniziato l'anno scorso dall'amministrazione comunale. I defibrillatori sono stati posizionati in palestre, scuole, campi sportivi, distretto sanitario e centri di maggior affluenza. L'iniziativa - spiega il vicesindaco Cristina Turetta ha previsto anche il conseguimento dell'abilitazione all'uso del defibrillatore per 60 persone, tra Protezione civile, personale della scuola, società sportive e operatori sanitari, che hanno svolto corsi organizzati dalla Croce Verde con istruttori certificati. E per rendere ancora più capillare nel territorio la presenza dei defibrillatori l'amministrazione ha deciso di installarne uno accessibile a tutti i cittadini, all'interno di un apposito totem telecontrollato e collegato con la centrale operativa del 118, in un luogo pubblico che sarà individuato. Oltre a questi, altri due sono stati collocati al centro parrocchiale Don Bosco per la sicurezza dei cittadini che frequentano il patronato e la chiesa, e il secondo nel quartiere Del Medico, all'interno nella struttura gestita dell'associazione S.D.S che garantisce con il personale abilitato una maggiore sicurezza in una zona decentrata del Comune. Ba.T. -tit\_org-

## **I danni del maltempo: giù alcuni pali dell'elettricità**

[M.e.p.]

I danni del maltempo: giù alcuni pali dell'elettricità Pali del telefono a penzolari sulla strada, grano e mais "pestati" dalle raffiche di vento. A Barbona il temporale che lunedì pomeriggio si è abbattuto con violenza sulla Bassa padovana ha causato danni notevoli. A fare le spese del maltempo è stata soprattutto via Fenil Novo, una zona di campagna poco distante dal canale Santa Caterina. Qui le raffiche di vento che accompagnavano la pioggia mista a grandine hanno raggiunto una velocità spaventosa, tanto da piegare alcuni pali del telefono che costeggiano la carreggiata. I residenti hanno subito avvertito il sindaco per metterlo in guardia sulla pericolosità della strada. Quando sono arrivati, verso le 18, - racconta il primo cittadino Francesco Peotta - i pali erano inclinati verso la strada: le auto passavano a malapena, per i camion invece era impossibile transitare. A quel punto è partita la chiamata sia ai vigili del fuoco, sia alla Telecom, che nel giro di qualche ora ha inviato un tecnico per un sopralluogo. Nel frattempo il sindaco, insieme ad alcuni cittadini è rimasto a presidiare la via in modo tale da evitare che qualcuno, nel tentativo di passare, rimanesse imprigionato tra i pali e i cavi del telefono. Alcune auto parcheggiate sul ciglio della strada, con le quattro frecce azionate segnalavano agli automobilisti che via Fenil Novo era impraticabile. A metterla in sicurezza ci hanno pensato i pompieri, intervenuti sul posto con due camionette. I vigili del fuoco hanno impiegato più di tre ore, dalle 19 alle 22, a raddrizzare i pali del telefono e a fissarli al terreno con dei picchetti. Si tratta comunque di una sistemazione provvisoria: i piloni, infatti, verranno sostituiti al più presto per evitare rischi. Se da un lato l'inconveniente ha creato qualche disagio al traffico, dall'altro i residenti non hanno riscontrato problemi alla linea telefonica. Notevoli, invece, i danni provocati ai campi circostanti, dove le forti raffiche di vento hanno abbattuto sia le spighe di grano, sia le piante di mais. Questa zona del paese è stata la più colpita - afferma Peotta - a tratti sembrava che stesse per formarsi una piccola tromba d'aria, cosa che per fortuna non è avvenuta. M.E.P. LA SITUAZIONE Alcuni dei pali abbattuti dalle raffiche di vento -tit\_org-

I danni del maltempo: giù alcuni pali dell'elettricità

## **Corpus Domini, processione affollata dietro alla banda**

[Giannino Dian]

Corpus Domini, processione affollata dietro alla band TAGLIO DI PO La festa del Corpus Domini ha visto la comunità religiosa di Taglio di Po partecipare con grande fede alle celebrazioni nella parrocchia di San Francesco d'Assisi del capoluogo. Oltre alla partecipazione alle messe in calendario, vi è stata anche la solenne processione attorno a piazza Venezia la quale è stata resa ancor più sublime dalla partecipazione della Banda Musicale "G. Verdi" diretta dal maestro Mario Marafante. BIMBI PROTAGONISTI Oltre a questa vi sono stati i bambini e bambine con le loro candide vestine bianche indossate una settimana prima per ricevere, per la prima volta, la Santa Eucarestia, con cestini pieni di petali di fiori che poi hanno sparso sulla strada al passaggio della processione. IVOLONTARI Al centro del lungo corteo, regolato dagli onnipresenti volontari della Protezione civile con in testa Ramona Pregnolato, il parroco frate Maurizio Vanti con il prezioso ostensorio e l'Eucarestia, seguito da diacono Giuseppe Di Trapani e da alcuni chierichetti, da una rappresentanza del gruppo giovani e dagli Scout-agesci con i loro capi. BANDA IN PRIMA FILA La Banda ha accompagnato la processione per tutto il tragitto e sul sagrato della Chiesa, dopo la benedizione finale di frate Maurizio e il ringraziamento a tutti i presenti per la loro presenza al solenne rito, ha concluso solennemente con un canto mañano. Giannino Dian ^ Tradizionale appuntamento anche con i bimbi -tit\_org-

**COINVOLTE ANCHE MOLTE ASSOCIAZIONI****Prove di evacuazione alla scuola di Terno***[Redazione]*

COINVOLTE ANCHE MOLTE ASSOCIAZIONI Prove di evacuazione alla scuola di Terno Terno D'ISOLA (fmj) Il progetto sicurezza è un percorso che l'Istituto comprensivo Padre Cesare Albisetti di Terno e Chignolo d'Isola porta avanti ormai da dieci anni, coinvolgendo tutte le classi e le sezioni delle diverse scuole a partire dai più piccoli dell'infanzia fino ai ragazzi delle medie. Quest'anno, però, l'iniziativa è stata arricchita ulteriormente con una sorprendente novità, ovvero la presenza della squadra dei carabinieri cinofili di Bonate Sopra. La prova d'evacuazione è avvenuta il 18 e il 22 maggio, ma è stata preceduta, nei mesi di settembre e ottobre, da una serie di lezioni sulla sicurezza di cui sono stati protagonisti i docenti e il personale Ata dell'istituto. Una volta suonato a sorpresa l'allarme antincendio, per rendere più realistica la simulazione sono stati dichiarati dispersi alcuni alunni ed è stato inoltre emesso del fumo artificiale. Poi, all'improvviso, nel corso della rituale procedura, sono sopraggiunti sul posto i cani da ricerca delle Forze dell'Ordine, che in un batter d'occhio hanno ritrovato i ragazzini. Un grosso ringraziamento per la realizzazione di quest'attività educativo-didattica va, oltre che al gruppo Unac di Bonate Sopra, e stata espressa dalla scuola a tutti quei volontari che ogni anno offrono gratuitamente il loro aiuto e il loro tempo per la riuscita della prova: la Croce Bianca della sezione di Calusco d'Adda, la Protezione Civile di Chignolo e di Treviglio, la Protezione Civile Ana di Terno e gli agenti della Polizia Locale di Terno e Chignolo. -tit\_org-



**Ieri a palazzo Balbi la presentazione del nuovo strumento con l'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, e il direttore dell'Agenzia Arpav lancia l'app che avvisa dei temporali***[Cri.gia.]*

METEO. Ieri a palazzo Balbi la presentazione del nuovo strumento con l'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, e il direttore dell'Ager Arpav lancia l'app che avvisa dei temporali INVIATA A VENEZIA Sta per arrivare il temporale? Sì, di sicuro. E a dieci chilometri di distanza. Il cellulare lo conferma. E la nuova app dell'Arpav, agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale. Ieri la presentazione della nuova funzione che si chiama appunto "Arpav temporali" che è già scaricabile gratuitamente e che si aggiunge alle altre operative su temi diversi: dalle previsioni al bollettino neve alla qualità dell'aria. A palazzo Balbi ieri per la presentazione c'era l'assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin: Questa nuova funzione - spiega - permette di fotografare la situazione meteo. I radar rilevano ogni dieci minuti le forti precipitazioni (20- 25 mm di pioggia all'ora) e i dati vengono poi elaborati. Poco dopo arriva l'avisio sul telefonino con la Si scarica gratis sul cellulare e segnala la presenza di precipitazioni nelle zone che vengono selezionate suoneria del tuono, non a caso. Ma alla fine cosa serve tutto ciò? Non è possibile con questa app avere una previsione sui tempi di spostamento del temporale: cioè in quanto tempo la pioggia raggiungerà le nostre teste - precisa il direttore di Arpav, Nicola Dell'Acqua -, ma l'app è utile per chi ha un'attività all'aperto, piscine e ristoranti, o chi deve solo organizzare una cena in giardino. Sapere che un temporale è a dieci chilometri dal punto che si è scelto come riferimento, vuoi dire avere il tempo di chiudere sedie e tavoli per esempio. C'è anche da valutare da che parte si sposta la perturbazione. Tramite un pulsante si può vedere "lo storico" e solo ipotizzare verso che direzione si muove. Anche perché a quel punto si entra nel campo della previsioni che sono tutt'altro che improvvisate in Arpav. Questa nuova app continua Bottacin - consente di fare il quadro nel momento in cui si guarda il telefonino: consultando un'altra app, Arpav Meteo, si può entrare nello specifico e capire meglio l'andamento del temporale. Attenzione: non è uno strumento di protezione civile. Ma solo un modo concreto per informare i veneti sul tempo che fa. Un tempo che è sempre più imprevedibile: Abbiamo una stagione calda abbastanza lunga, da maggio a ottobre. In questo spazio temporale si stanno registrando sempre più frequenti fenomeni di precipitazione intensa - conclude Bottacin -: questi temporali quando non provocano allagamenti possono causare danni per grandine. L'app è uno strumento di conoscenza in più anche solo per decidere di mettere la macchina in garage a semplice scopo precauzionale. CRI.GIA. Temporali rilevati da Arpav -tit\_org- Arpav lancia app che avvisa dei temporali

**Una delegazione di una quindicina di "Mamme No Pfas" ieri ricevuta in Regione  
Piano anti Pfas pronto e screening avanti tutta***[Cristina Giacomuzzo]*

EMERGENZA. Una delegazione di una quindicina di "Mamme No Pfas" ieri ricevuta in Regione. Il commissario: A breve sarò a Roma per presentare il programma. L'assessore Coletto: Biomonitoraggio: si amplia entro fine dell'anno. Cristina Giacomuzzo INVIATA A VENEZIA Oltre due ore di confronto e tante domande da parte della delegazione di "Mamme No Pfas" che hanno anche avanzato qualche suggerimento pratico a chi era seduto ieri dall'altra parte del tavolo, al terzo piano di palazzo Balbi, Venezia. E cioè il commissario per l'emergenza, Nicola Dell'Acqua, l'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, e il collega alla salute, Luca Coletto. È stato quest'ultimo a sintetizzare: Si è trattato di un incontro positivo, anche se inizialmente si avvertiva un po' di frizione. Come Regione stiamo lavorando molto per affrontare, unici in Italia, questa emergenza. Emergenza- sottolinea - che c'è anche in altri territori, ma che viene bellamente ignorata aspettando che il Veneto faccia scuola. SUL FRONTE MEDICO. Si fa molto, ma tutto è migliorabile e infatti dirigenti e assessori hanno annotato i suggerimenti che arrivavano dalla quindicina di rappresentanti di esposti (da Lonigo, Legnago, Montagnana, Minerbe, Zimella, San Bonifacio, Brendola, Arzignano e Noventa) come per esempio, la sollecitazione per una maggiore formazione riservata ai medici di base e pediatri che sono in prima linea nell'affrontare le conseguenze di un inquinamento senza precedenti in Italia e non solo. È stata l'occasione per Coletto per fare il punto della situazione per quanto riguardava lo screening: Abbiamo da poco approvato in Giunta due importanti provvedimenti: l'estensione del bio-monitoraggio all'intera zona rossa e delle coorti per comprendere anche i più piccoli di 14 anni. Per il primo caso, in particolare, la prossima settimana si terranno degli incontri con le Uiss per capire come muoversi, a cominciare da quanti sono gli esposti che sono entrati nella nuova perimetrazione della zona rossa che è stata di recente allargata e aggiornata. Si tratta del primo passaggio concreto per avviare lo screening anche per questi contaminati che saranno sottoposti allo screening entro la fine dell'anno. Altro tema è il monitoraggio dei cibi coltivati o prodotti nella zona rossa. La Regione ha completato il report e sta ora attendendo l'Efsa, Autorità europea per la sicurezza alimentare, che solo di recente ha fissato i nuovi valori che riguardano le quantità giornaliere accumulabili. Stiamo in pratica attendendo la "new opinion", l'analisi, dei dati alla luce di questi nuovi parametri. E AMBIENTALE. Anche il neo commissario per l'emergenza dei Pfas, Nicola Dell'Acqua, ha fatto il quadro: Il piano di realizzazione delle nuove opere idrauliche per portare acqua non contaminata è pronto. Conto di illustrarlo al Dipartimento della Protezione civile del Consiglio dei ministri entro una quindicina di giorni. L'incontro con le "Mamme No pfas" è stato costruttivo. Molte le richieste che il gruppo ha messo sul tavolo e altrettante le risposte che hanno trovato con progetti in fase di decollo o di esecuzione da parte della Regione. Il gruppo Mamme No Pfas ieri a Venezia in Giunta regionale -tit\_org-

**Anziano cade in casa Allarme dei vicini Salvato dai pompieri**

*Soccorsi scattati per un 80enne con intervento della polizia locale*

[G.ar.]

È stato ricoverato per accertamenti Soccorsi scattati per un 80enne con intervento della polizia locale Caduto a terra in casa sua, è stato salvato dai vigili del fuoco di Bassano. Ieri mattina G.Z, 80 anni, è stato soccorso grazie all'allarme lanciato dai vicini e trasportato all'ospedale San Bortolo di Vicenza per accertamenti medici. Non sarebbero comunque gravi le condizioni dell'uomo che, da tempo, vive da solo in via Dante a Dueville. A capire che qualcosa non andava sono state le persone che gli abitano accanto e che si erano preoccupate per non averlo visto uscire dalla sua abitazione: la bici cletta lasciata posteggiata all'ingresso, l'auto in garage, porta e finestre chiuse erano tutti segnali che avevano preoccupato i conoscenti che per questo, ieri intorno alle 12.30, hanno allertato gli agenti della polizia locale Nevi. Dopo un primo tentativo dei vigili di aprire la porta principale, chiusa dall'interno, è stato indispensabile chiedere l'intervento dei pompieri: entrati con l'ausilio di una scala hanno trovato l'anziano in stato confusionale, riverso a terra. È stato subito trasportato al San Bortolo in ambulanza. SAR. Intervenuti gli operatori del Suem 118 e i vigili del fuoco. ARCHIVIO -tit\_org-

## **Solbiate Olona Incendio al Golf Club Brucia un deposito con mazze e carrelli = In fumo mazze e carrelli da golf**

*Solbiate Olona, dichiarato inagibile il deposito delle Robinie*

*[Valentina Rigano]*

Solbiate Olona Incendio al Golf Club Brucia un deposito con mazze e carrelli RIGANO All'interno SARONNO bi fumo inazze e carrelli da gol Solbiate Olona, dichiarato inagibile il deposito delle Robim di VALENTINA RIGANO - SotßWtOIONA- POTREBBE ESSERE stato un corto circuito del quadro elettrico a innescare le fiamme che nella tarda serata di ieri hanno praticamente distrutto il deposito del golf Club Le Robinie di Solbiate Olona. I vigili del fuoco di Várese, intervenuti sul posto, hanno impiegato circa due ore per sedare le fiamme e scongiurare focolai. Sulla vicenda sono al lavoro anche i carabinieri, anche se la pista accidentale resta quella più probabile. L'allarme è scattato a tarda serata, quando anche gli ulti mi ospiti della struttura avevano già lasciato club e ristorante. COSA ABBIA innescato il presunto corto circuito è ancora in fase di accertamento, fatto sta che in pochi minuti il magazzino dell'elegante club, ampio circa 200 metri quadrati e distante dal corpo centrale della struttura ricreativa, ha preso fuoco. Una densa colonna di fumo si è alzata in cielo e un odore acre di bruciato ha invaso l'aria, facendo scattare le prime telefonate al 112. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Várese e Busto Arsizio i quali, con autopompe e cisterna, hanno circondato l'aria e iniziato a sparare acqua per andare a soffocare le fiamme. Per fortuna all'interno del magazzino non c'era nes suno e non si sono registrati feriti o intossicati. Quando il lavoro dei soccorritori è terminato, sebbene la stima dei danni non sia stata resa nota, è stato evidente che tutto quanto era contenuto all'intemo dello stabile di servizio; mazze da golf, carrelli e attrezzatura varia, è andato distrutto, pressoché nella sua totalità. L'INTENSITÀ del calore ha provocato seri danni alla struttura stessa, tanto da costringere i vigili del fuoco a dichiararla inagibile. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, ma dalle prime relazioni sdiate dagli esperti del fuoco, sarebbe stato escluso qualsivoglia upo di dolo. Saranno le loro relazioni, nei prossimi giorni, a ricostruire con precisione cosa sia accaduto.RIPRODUZIONE RISERVATA INCENDIO LE FIAMME HANNO DEVASTATO UN MAGAZZINO DELLA MISURA DI CIRCA 200 METRI QUADRATI RILIEVI I CARABINIERI SUL POSTO LA PISTA PRINCIPALE: UN CORTO CIRCUITO FORTUNA Nessun ferito o intossicato Tutti gli ospiti del club avevano lasciato l'edificio -tit\_org- Solbiate Olona Incendio al Golf Club Brucia un deposito con mazze e carrelli - In fumo mazze e carrelli da golf

FOTO O ZANGRANDI ZANGRANDI

## **Autotrasportatore ferito nel tir che si ribalta in un campo**

[Cb]

C; Perde il controllo del tir che sbanda e finisce fuori strada ribaltandosi in un campo. È lo spettacolare incidente che si è verificato ieri pomeriggio nei pressi di Settima di Gossolengo - sulla Statale 45 - dove fortunatamente l'autista dell'autoarticolato è uscito soltanto con qualche ferita e contusione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16.30 di ieri. A quanto sembra, il mezzo pesante stava procedendo in direzione di Piacenza quando per cause da accertare è uscito di strada sulla propria destra, finendo con le ruote in un canale laterale, fino a ribaltarsi su un fianco e restando in parte sulla carreggiata. Non risultano coinvolti altri mezzi. Mentre i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo, l'autista è stato trasportato a] pronto soccorso. Le sue condizioni non destano preoccupazione, Sul posto una pattuglia della Polizia Municipale dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, che ha regolato il traffico a senso unico alternato fino all'arrivo della gru e del carro attrezzi per il recupero.\_CB L'incidente ieri pomeriggio sulla Statale 45 nei pressi di Settima di Gossolengo L'autoarticolato finito fuori strada lungo la Statale 45 FOTO ZANGRANDI -tit\_org-

## Mignano, l'allarme pioggia spegne la cascata della diga

[Donata Meneghelli]

Mignano, l'allarme pioggia spegne la cascata della diga Donata MeneghelliAttrazione-diga: la grande infrastruttura di Mignano che domina la valle dal 1934, con il suo lago pieno in questa bella primavera (quando invece lo scorso anno era "a secco") è diventata una vera calamità per tanta gente del territorio che di giorno ma anche di sera è salita su per la strada provinciale, seguendo il corso dell'Arda, per andare a godersi il fresco, lo spettacolo dell'acqua e - da venerdì 1 giugno - anche quello delle luci, che la sera illuminano gli scivoli della diga. Da martedì è cessata invece la scenografica cascata dello sfioro dagli scarichi di superficie, visto che il livello dell'invaso è stato abbassato. Era prevista un'allerta meteo - spiegano i tecnici con pioggia e un ingresso di 50 metri cubi, quindi abbiamo attivato il protocollo e svasato, abbassando il livello di 8 centimetri, passando da 337 metri e 80 a quota 337. Lo spettacolo è rimasto comunque suggestivo, pur senza sfioro, grazie alle luci che proseguiranno fino a domani, giovedì, compreso e forse anche oltre (lo si sta valutando). Il camminamento del coronamento della diga (340 metri di lunghezza) è rimasto eccezionalmente aperto in queste serate. Normalmente infatti chiude alle ore 17,15 ma per consentire alle persone salite a Mignano (Vernasca) di apprezzare al meglio diga, vaso e giochi di luce (visibili da sponda destra), l'orario è stato prolungato anche alle 22,30 e oltre. Martedì sera un gruppetto di 5 persone è rimasto persino dentro il camminamento, con i cancelli che nel frattempo erano stati chiusi. Dopo un momento di disorientamento, sono riusciti a procurarsi il numero del guardiano della diga che è poi andato a "liberarli". Siamo saliti per ben due volte per questo spettacolo: domenica durante il giorno e la sera di martedì - dice il promotore della gita alla diga -. Penso che queste visite meritino l'abbassamento del livello dell'acqua, ma ancora luci e visitatori. Nel buio un gruppo rimasto chiuso nel camminamento è subito liberato e va nell'aggiornamento dei protocolli che hanno funzionato. E fatto il collaudo è stata anche un'operazione di esercitazione di Protezione civile, di essere ben organizzate con orari e regole chiare, per valorizzare al meglio un luogo che in tanti come noi stanno scoprendo. C'è anche chi lo riscopre: In tanti hanno detto: mi avete fatto riassaporare le emozioni di un tempo quando ero bambino testimonia Fausto Zermani, il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'ente che gestisce la diga. C'è entusiasmo anche tra noi, perché abbiamo visto che l'agente comincia ad apprezzare le opere funzionali fatte bene come questa che svolge una funzione importante di difesa idraulica, oltre a conservare l'acqua per uso irriguo e potabile. A luglio si sta organizzando l'inaugurazione ufficiale con tutti i soggetti che hanno reso possibile questa fase decisiva del collaudo. In particolare voglio ricordare la Prefettura - evidenzia Zermani - che è stata determinante nel momento in cui c'era da mettere assieme tutti i soggetti coinvolti. Grazie anche agli amministratori comunali dell'asta del torrente, parte attiva. Anche il prefetto Maurizio Falco (al centro della foto) ha visitato la di -tit\_org- Mignano, allarme pioggia spegne la cascata della diga

## Le previsioni hi tech: un'App sul telefonino dà l'allerta temporali

*Servizio Arpav basato sulle notifiche inviate al telefonino Si potranno programmare meglio vacanze ed escursioni*

[Eugenio Pendolini]

Le previsioni hi tech: un'App sul telefonino dà l'allerta temporali Servizio Arpav basato sulle notifiche inviate al telefonino Si potranno programmare meglio vacanze ed escursioni di Eugenio Pendolini VENEZIA Avrà la forma di una notifica sullo smartphone. Si aprirà una chat, con un avviso dell'Arpav: è in arrivo un acquazzone. Comparirà la distanza e l'intensità della precipitazione, con aggiornamenti ogni dieci minuti. Così, se le previsioni meteo si rivelano poco attendibili, d'ora in poi farsi prendere alla sprovvista sarà impossibile. Una comodità che vale per chi pianifica una vacanza al mare o una passeggiata in montagna: in quanti, ormai, controllano pioggia e sole con quindici giorni d'anticipo? Un vantaggio, però, anche per le strutture ricettive. E infatti sono quest'ultime le più condizionate da allarmismi meteo spesso inattendibili, come denunciato di recente dal governatore Luca Zaia. Con il risultato di stagioni turistiche falsate da piogge previste e mai arrivate. E l'App Temporali, presentata ieri a palazzo Balbi dall'assessore all'Ambiente Gian Paolo Bottacin. L'applicazione, gratuita e disponibile per i servizi iOS e Android, è un sistema per avere informazioni in tempo reale sui temporali sopra i 25-30 millimetri l'ora. Dalle impostazioni, si può scegliere di controllare tre comuni di interesse in tutta la Regione. Per ciascuno, poi, si seleziona l'intensità della pioggia e una distanza di attenzione: da 10 fino a 50 km, l'app è in grado di informare se un temporale si avvicina alla città preferita. Di norma, le perturbazioni viaggiano a una velocità di 30 km/h sulla direzione ovest-est. Non c'è, però, geolocalizzazione. Questo significa che è un servizio "statico", non avvisa ravvicinarsi della pioggia in base agli spostamenti degli utenti. Il costo dell'operazione, per l'acquisto del server e lo sviluppo dell'app, si aggira intorno ai 30 mila euro. Si tratta di un servizio in più reso al cittadino spiega l'assessore - perché sia informato in anticipo su possibili fenomeni intensi. Si potranno così programmare le diverse attività, soprattutto quelle all'aria aperta. È uno strumento di carattere divulgativo, e non di Protezione Civile. Tre i radar che forniscono le informazioni in tempo reale: Teolo, Concordia Sagittaria e Monte Macaion. Quest'ultimo, vicino a Bolzano, è stato di recente concesso dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Ogni dieci minuti i dati vengono elaborati e aggiornati dal sistema, così da avere un quadro complesso dei rovesci in tutta il Veneto. Si tratta di una fotografia di quel che succede sul momento e non di previsioni meteo, illustra Francesco Domenichini, meteorologo Arpav di Teolo. L'agenzia, del resto, ha già messo in campo ben sette applicazioni per le previsioni meteo. Il progetto, ancora in cantiere, è riunirle futuro sotto un unico strumento digitale. In una Regione che conta 70 milioni di visitatori l'anno, l'esigenza principale dell'App Temporali è di evitare che le previsioni meteo ostacolino le vacanze dei turisti. C'è, però, anche un tema sicurezza. Lo conferma Alberto Luchetta, direttore del Dipartimento Sicurezza del territorio di Arpav. In Veneto si registrano, in media, dai 10 ai 30 giorni di piogge intense (superiori ai 10 millimetri) nei mesi da maggio a settembre. Non solo: dal '93 al 2016, la media è salita di 1 o 2 giorni nel Bellunese e nelle zone pedemontane. L'attenzione è rivolta anche alle "bombe d'acqua", cioè fenomeni molto intensi e di breve durata. In questo caso, le aree più colpite riguardano le aree costiere del Veneziano. Basti pensare a quando, nel settembre 2007, sulla sola città di Mestre caddero 250 mm di acqua in tre ore. Così adesso, oltre all'ombrello, basterà avere uno smartphone in tasca per ripararsi (con anticipo) dalla pioggia. PRODUZIONE RSSEVA A 11 raggio d'azione dei radar meteo integrati nella nuova applicazione La tromba d'aria dell'altro ieri sull'Altopiano di Asiago -tit\_org- Le previsioni hi tech: un App sul telefonino dà allerta temporali

## **Giù tre rami, divolto un lampione**

[Redazione]

MALTEMPOASAONARA Giù tré rami, divolto un lampione Il fortunale di ieri sera ha causato danni a Saonara. Le forti raffiche di vento hanno fatto cadere un lampione sul sagrato della chiesa di Saonara, per fortuna senza colpire nessuno. All'incrocio tra via Patrizio e via Roma da un cedro si è staccato un ramo di 6 metri che ha invaso la strada; altri due rami sono caduti in via Villanova. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Piove di Sacco, la Protezione civile locale e i carabinieri di Legnaro. (p.ros.) -tit\_org-



## Quindici tecnici arricchiranno il Soccorso alpino regionale

[G.g.]

Anche il soccorso alpino di Sappada da inizio giugno è passato sotto l'ala del Servizio Regionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia. La presa in carico è stata stabilita grazie agli accordi presi con il Cnsas e Sasv, il soccorso alpino del Veneto, seconda Zona Dolomiti Bellunesi. Di fatto dal 3 giugno 2018 la stazione di Sappada è diventata a tutti gli effetti la decima stazione di Soccorso Alpino della regione Friuli Venezia Giulia. Quindici i tecnici sappadini che andranno ad arricchire l'organico di 365 tecnici volontari del Friuli Venezia Giulia e con un preciso territorio di competenza che va dal gruppo del Monte Peralba - Chiadenis al versante settentrionale delle Dolomiti Pesarne oltre che nell'assistenza alle varie attività del proprio territorio comunale: Mauro Colle Fontana, Christian Galler, Manuel Graz Cesco, Stefano Graz, Giovanni Hoffer, Francesco Piller, Gianpaolo Piller, Cristian Piller Roner, Maurizio Piller Roner, Roberto Piller Roner, Giuseppe Puicher Soravia, Fabrizio Puntel, Ivan Romanin, Luciano Scano, Christian Tosetto - cui presto andrà ad aggiungersi il sedicesimo, Matteo Fauner. Quella di Sappada - ha commentato il presidente del Cnsas della nostra regione Vladimiro Todesco - è una realtà molto dinamica, con le carte in regola per rispondere alle esigenze del proprio territorio di competenza. Siamo consapevoli che per i nostri nuovi corregionali non sarà un passaggio formalmente semplice, ma da parte del Servizio Regionale del Friuli e del Veneto ci sarà tutto il supporto necessario per renderlo operativamente agevole, (g.g.) I quindici tecnici sappadini che arricchiscono l'organico del Cnsas -tit\_org-

IL CASO DUE SCIATORI CINQUANTENNI A GIUDIZIO PER FALSA TESTIMONIANZA

## **Colpito al ginocchio sulla seggiovia Ma lo scontro sulla neve era inventato = L'amico sciatore era caduto da solo a giudizio per falsa testimonianza**

*Avevano dichiarato che l'incidente sulla neve era stato provocato*

[Massimo Benedetti]

IL CASO DUE SCIATORI CINQUANTENNI A GIUDIZIO PER FALSA TESTIMONIANZA Colpito al ginocchio sulla seggiovia Ma lo scontro sulla neve era inventato i A pagina 5 L'amico sciatore era caduto da solo A giudizio per falsa testimonianza Avevano dichiarato che l'incidente sulla neve era stato provocato -LA SPEZIA - ERA CADUTO sulla pista da sci, finendo all'ospedale, ma aveva fatto tutto da solo. Nessuno lo aveva colpito al ginocchio scendendo dalla seggiovia facendogli perdere l'equilibrio, come invece avevano dichiarato due amici che erano con lui. Un episodio, questo, che risale addirittura al 7 dicembre 2010, ma che ieri ha portato al rinvio a giudizio, con l'accusa di falsa testimonianza, Marco Ferrari, 56 anni, residente a Ceparana e Marco Mergotti, 52 anni, di Bolano. Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Marta Perazzo, che ha anche ammesso Generali Italia parte civile nel procedimento. E' la storia di quattro amici che otto anni fa erano andati a sciare in Val Badia. Una vacanza che doveva essere spensierata, ma che purtroppo ha avuto un contrattempo. Uno di loro era caduto accidentalmente sciando sulla pista, si era fatto male ad un ginocchio ed era finito all'ospedale di Bressanone. Non c'erano responsabili dell'accaduto, aveva fatto tutto da solo. Ma ecco, secondo l'accusa, cosa avrebbero escogitato i quattro amici. Uno di loro era assicurato contro i danni procurati a terzi; ecco quindi comparire la richiesta di indennizzo da parte della vittima della caduta all'assicurazione, la Toro, dichiarando che in fase di discesa dalla seggiovia sulla quale si trovavano tutti e quattro gli amici, quello assicurato avrebbe colpito con lo sci il ginocchio sinistro della vittima, provocandone la rovinosa caduta a terra. A confermare la versione c'erano state proprio le testimonianze di Marco Ferrari e Marco Mergotti, i quali avevano dichiarato di aver assistito all'incidente. Ne era scaturito un procedimento in sede civile, nel quale sia Ferrari che Mergotti avevano testimoniato davanti al giudice il 22 maggio 2013. LA COMPAGNIA di assicurazioni Generali Italia, che ha rilevato la Toro, aveva indagato su quell'infortunio andando a verificare cosa fosse stato scritto sulla scheda ambulatoriale del pronto soccorso dell'ospedale di Bressanone: si è infortunato sciando. Quindi aveva controllato il rapporto di incidente sciistico dei carabinieri della stazione di Corvara in Badia, nel quale si leggeva che l'infortunato cadendo accidentalmente si procurava una lesione. Sul luogo dell'incidente era spuntata la casella 'pista aperta', sulla causa 'caduta accidentale', sulla responsabilità 'propria' e su testimoni 'no'. La testimonianza, pertanto, si era rivelata un boomerang. NEL CORSO dell'udienza preliminare di ieri, Marco Ferrari era rappresentato dall'avvocato di fiducia Luca Damiani e Marco Mergotti dall'avvocato di fiducia Chiara Rebecchi. Generali Italia era rappresentata dall'avvocato di fiducia Giovanni Geremia del foro di Milano. Le difese degli imputati si sono opposte alla costituzione di parte civile. Il gup Marta Perazzo ha rilevato che Generali Italia, pur non potendo essere parte offesa, è legittimata a costituirsi parte civile in quanto soggetto danneggiato. Il giudice ha quindi rinviato a giudizio gli imputati per falsa testimonianza. Dovranno comparire davanti al giudice Fabrizio Garofalo il prossimo 18 settembre. Massimo Benedetti LA CAUSA CIVILE Il presunto responsabile era assicurato, così era partita la richiesta di risarcimento Il racconto La vittima sarebbe stata colpita al ginocchio da uno sciatore che faceva parte della compagnia, che gli avrebbe fatto perdere l'equilibrio scendendo dalla seggiovia, causandone la caduta. Il ferito era finito all'ospedale di Bressanone Le indagini Generali Italia, chiamata in causa, aveva presentato la querela dopo aver scoperto che l'incidente era avvenuto sulla pista, la caduta era stata accidentale, la responsabilità era dello stesso sciatore e non c'erano testimoni -tit\_org- Colpito al ginocchio sulla seggiovia Ma lo scontro sulla neve era inventato - L'amico sciatore era caduto da solo a giudizio per falsa testimonianza

## **La Pubblica assistenza lancia un grido d'allarme Risorse col contagocce**

*Appello al sindaco, chiesto un incontro*

[Euro Sassarini]

La Pubblica assistenza lancia un gddo (Tallarme Risorse col contagocce Appello al sindaco, chiesto un incontro - ttfiaf- ACCORATO appello alle istituzioni e ai cittadini da parte della Pubblica assistenza di Lerici presieduta da Cesare Battistelli. Un'associazione che, come del resto altre Pa, è costretta a rilevare come il suo operato giornaliero sia sempre meno economicamente riconosciuto a fronte di richieste sempre più ingenti. Gli attuali compensi che riceviamo - spiega il vicepresidente Silvio Vallerò - non riescono più a coprire le notevoli spese che sosteniamo, per la gestione della nostra associazione, che rappresenta un presidio importante per la coesione sociale e la qualità della vita di tantissimi cittadini, soprattutto dei più deboli, dei malati e di chiunque si trovi in difficoltà. Per questo, come Pa di Lerici, assieme alle altre associazioni consorelle, che operano nel territorio spezzino - sottolinea Vallerò - alziamo un grido di allarme che rivolgiamo ai cittadini e soprattutto alle forze politiche, ai sindaci dei comuni, perché si facciano anch'essi carico di questa situazione. Il Cda lericino scadrà il 24 settembre prossimo e l'associazione si sta organizzando per elezione del prossimo, come da statuto vigente. Nel frattempo è stato chiesto al sindaco di Lerici un incontro in sede di consiglio comunale, per esporre la situazione della Pa e cercare di darle un futuro. CREDIAMO sia corretto - aggiunge Vallerò - che chi ha amministrato una associazione così importante come la Pa spieghi ai soci, ai cittadini e alla politica, la situazione sociale, con uno sguardo rivolto al futuro, anche rispetto alle nuove leggi che regolano il terzo settore. Naturalmente tutti gli aspetti economici e di bilancio saranno poi presentati all'assemblea annuale dei soci. La Pubblica assistenza è nata nel 1899 e vanta una sede oggi in regola con le norme, un parco mezzi modernissimo. Ogni giorno, con i nostri volontari e dipendenti garantiamo ai cittadini importanti servizi: emergenze, trasporti sanitari per dializzati, visite specialistiche, terapie, ricoveri e dimissioni servizi sociali alla persona, attività di protezione civile, servizio assistenza sanitaria in mare e altro. I nostri volontari e dipendenti hanno l'obbligatorietà di essere in possesso di idonea certificazione da parte del 118. Sino ad ora la generosità dei cittadini, il cuore dei nostri volontari, il lavoro dei dipendenti, ci hanno permesso di continuare a garantire ogni attività e di reinvestire le nostre risorse costantemente ed esclusivamente in mezzi, attrezzature, personale, per mantenerci al passo con gli standard richiesti. Euro Sassarini SILVIO VALLERÒ \ contributi che riceviamo attualmente non riescono più a coprire le spese che sosteniamo per gestione e servizi Siivio Vallerò, vicepresidente della Pubblica assistenza di Lerici ha chiesto che la situazione dell'associazione sia affrontata in Consiglio -tit\_org- La Pubblica assistenza lancia un grido d'allarme Risorse col contagocce

**SARZANA AMBIENTE****Volontari del verde sulla pista ciclabile***[Redazione]*

SARZANA AMBIENTE Volontari del verde sulla pista ciclabile PULIZIE straordinarie alla fortezza di Sarzanello e nella pista ciclo-pedonale sulle sponde del canale Límense che dal centro storico arriva al confine con Ponzano. Sono infatti le due aree che l'amministrazione comunale ha deciso di 'riordinare' grazie al lavoro dei volontari del servizio civile cogliendo l'occasione della Giornata Mondiale dell'ambiente. L'hanno chiamati 'Eco-Sarzana' gli assessori Beatrice Casini e Massimo Baudone l'iniziativa di ieri realizzata dai volontari del Servizio Civile. Un modo, sottolineano, per sensibilizzare i cittadini sui temi dell'ecologia e della sostenibilità. I ragazzi, aiutati dalle 'borse lavoro' e dagli iscritti all'Albo dei Volontari Civici hanno partecipato attivamente alla pulizia del verde urbano nei luoghi prescelti. SEMPRES legato all'ambiente sarà incontro dedicato a tecnici, volontari di Protezione Civile e cittadinanza che si svolgerà martedì dalle 18 alla chiusura dei lavori del XIII Convegno Nazionale GIT-SI delle Sezioni di Geoscienze e Tecnologie dell'Informazione e di Idrogeologia della Società Geologica Italiana, alla Fortezza Firmafede. Si parlerà di rischio sismico, frane e inondazioni, criticità del territorio di Sarzana e buone pratiche di Protezione Civile. Sarà un momento di confronto e di sensibilizzazione dedicato a tutte le persone, tecnici e non, interessati ad ampliare la comprensione dei rischi naturali propri del territorio dove vivono e lavorano. I ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Perugia risponderanno a domande e dubbi dei cittadini, descriveranno le zonazioni del rischio, sia sismico che idrogeologico, del territorio. -tit\_org-

## La Palio in tilt = Crolla un albero sulla strada, raccordo in tilt

[Alessandro Vannetti]

STRADE PERICOLOSE Crolla un albero sulla strada, raccordo in tilt IL TEMPORALE era passato, ma pioveva ancora, ieri mattina poco dopo le 7.30, quando sull'Autopalio si è rischiato la catastrofe e un tamponamento a catena di grandi dimensioni. Nel tratto in salita fra Colle nord e Colle sud, un albero ha improvvisamente ceduto e il suo tronco si è abbattuto sulla corsia in direzione Siena, ostruendola quasi completamente. Fortunatamente non ha centrato auto in transito, ma la reazione di alcuni automobilisti per evitare l'improvviso ostacolo ha determinato una carambola in cui sono rimaste coinvolte quattro vetture: fortunatamente, nessuna delle persone a bordo ha riportato conseguenze gravi. Il bilancio dell'incidente è di tre feriti lievi che, dopo le prime cure sul posto, sono stati trasportati al vicino ospedale valdelsano dalle ambulanze di Colle e di Poggibonsi, inviate dal 118 insieme ad un' automedica. Tutti e tre i feriti sono stati trattenuti in osservazione, già oggi potranno lasciare l'ospedale. A liberare la strada, tagliando il tronco in più parti e rimuovendolo, sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia, mentre gli autocarri del soccorso stradale portavano via i mezzi incidentati e le pattuglie della pol strada procedevano al rilevamento dell'incidente ed alla disciplina di un traffico impazzito. A QUELL'ORA l'Autopalio è un formicaio di macchine: alle spalle dell'incidente si è rapidamente formata una colonna di circa un chilometro, fino all'altezza del primo svincolo colligiano, sul quale la stradale ha dirottato il traffico diretto a Siena: un fiume di decine e decine di auto si è riversato sulla 68 e sulla strada comunale di San Lazzaro per raggiungere lo svincolo di Colle sud dai percorsi alternativi e lì rientrare sul raccordo. L'ora di punta dell'Autopalio si è, così, sommata a quella della viabilità secondaria e urbana di Colle, creando una situazione di caos che si è risolta solo alle 9. Tutto è bene ciò che finisce bene, ma ieri mattina sul raccordo si è davvero sfiorata la tragedia: in quelle condizioni di traffico, sarebbe bastato che anche una sola delle quattro macchine coinvolte restasse bloccata, per innescare un groviglio di auto dalle conseguenze incalcolabili. E' stato, invece, possibile accostarle tutte sul lato destro della strada, ma la Palio ha mostrato per l'ennesima volta la corda. Il tratto dove è avvenuto l'incidente è lo stesso su cui, da anni, si segnalano frequenti attraversamenti di animali selvatici: cinghiali e caprioli, ma anche di cani randagi, a causa dell'inadeguatezza delle recinzioni laterali. Dove la cronaca degli ultimi due anni ha registrato almeno 4 incidenti gravi, una tragedia sfiorata (quando un altro albero crollato centrò una Bmw in transito, causando gravi ferite agli occupanti) ed una, purtroppo, compiuta, con la morte di una ragazza rumena di soli 26 anni. Alessandro Vannetti L'ALTALENA SUL PEDAGGIO Per un paio d'anni il Governo pensò anche al pedaggio sui raccordi italiani, Autopalio compresa. Un surplus per chi entrava e usciva dal casello di Impruneta LUNGHE FILE Evitato un tamponamento a catena, tre feriti lievi Traffico fermo per ore Lungo 56,3 Km Il raccordo autostradale Siena-Firenze, denominato RA3. è gestito dall'Anas ed è stato inaugurato nel 1964, anche grazie al progetto finanziato dal Monte dei Paschi. Il tragitto è a due corsie, lungo 56,3 chilometri 30mila veicoli Le stime dell'Arias, quando si pensava di inserire il pedaggio sul raccordo, parlavano di 30mila veicoli al giorno, camion e autobus compresi. Molti Tir sulla A1 preferivano uscire a Bettolle e rientrare a Impruneta. AUTO IN FILA L'incidente ieri mattina alle 7,30. Un'ora di punta per l'Autopalio, la strada dei pendolari tra Siena e Firenze Ben 9 autovelox Hanno fatto la loro comparsa quando è stata sancita la velocità massima di 90 km all'ora lungo tutto il raccordo. Negli anni 2000 furono installati 10 autovelox 5 per parte. Uno è sparito. 13 svincoli Dopo l'apertura di Impruneta e Colle Nord, il totale degli svincoli sulla strada è di 13 per corsia. Per tanti anni non c'erano stazioni di servizio. Ora, dopo quelle di Drove, aperta una nuova all'altezza di Bargino. -tit\_org- La Palio in tilt - Crolla un albero sulla strada, raccordo in tilt

## **Lavori alla condotta fognaria Giornata di disagi in centro**

[Claudio Perozzo]

LAVENO MOMBEU.O - Giornata di disagi oggi in centro a causa dell'awio di un cantiere in via Marconi. I lavori interessano la ricostruzione di una volta della galleria interna della condotta principale delle acque nere, Si tratta della tubazione che congiunge viale Garibaldi con quella principale che da via Ceretti raggiunge la stazione di sollevamento di piazzale Europa, Lo scorso 5 maggio, un'azienda incaricata di ripristinare lo smaltimento delle acque reflue si era accorta che l'intasamento era dovuto al cedimento della volta che passa sotto via Marconi, probabilmente anche a causa dell'intenso transito dei mezzi pesanti. Segnalato il pericolo di cedimento della strada, dove la Protezione civile aveva evidenziato awallamenti, la stessa Prociv era intervenuta con la polizia locale e visto il pericolo -legato soprattutto al passaggio dei camion che avrebbero potuto causare una voragine - all'altezza del passaggio a livello delle Ferrovie Nord, alla fine di via Martiri della Libertà, era stato disposto il divieto di transito ai mezzi pesanti, deviati verso la via Gaggetto. Ora è stato dato il via libera al cantiere e pertanto a partire dalle 8 di oggi il divieto di transito è esteso anche alle auto. Divieto che interessa parte della via Cerretti, la via Marconi e via IV Novembre. Il traffico viene così deviato, sino al termine dei lavori (che si spera terminino in serata), verso l'area rivierasca del Gaggetto. Claudio Perozzo -tit\_org-

## **Inagibili 200 metri quadrati Danni per migliaia di euro**

[Veronica Deriu]

Inagibili 200 metri quadrati Danni per migliaia di euro SOLBIATE OLONA - Nel deposito all'interno del Golf Club Le Robinie l'incendio è scoppiato nella notte fra lunedì e martedì. L'allarme antifumo è scattato ma quando è stato individuato il luogo in cui intervenire, le fiamme avevano già avvolto la struttura in cui erano depositate mazze da golf e le macchine elettriche, le "golf car". La chiamata al numero unico delle emergenze 112 ha portato sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate e di Várese, rispettivamente con un'autobotte e un mezzo con le bombole ad aria compressa. I sanitari del 118 sono arrivati sul posto con un'ambulanza a supporto, fortunatamente non ci sono stati ne feriti ne intossicati. Stando alla prima ricostruzione l'incendio all'interno della struttura sarebbe nato a causa di un corto circuito, non è escluso che sia partito proprio da una delle macchinine elettriche. In pochi minuti le fiamme hanno intaccato i materiali arrivando ai borsoni contenenti le mazze di ogni tipo. Tutto è stato distrutto: l'incendio ha divorato un'area di circa 200 metri quadrati adibita a deposito, danni per migliaia di euro. L'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in poco tempo ha evitato che il rogo intaccasse la struttura del golf club, l'ingresso in cui si trovano il ristorante, uffici e locali per la convivialità oltre alle abitazioni di chi lì lavora. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile la struttura distrutta dall'incendio, mentre le altre aree del golf club non hanno avuto nessun tipo di danno, anche la rete informatica e gli impianti elettrici funzionano regolarmente. Purtroppo non è la prima volta che all'interno della sede sportiva solbiatese divampano le fiamme, qualche anno fa un rogo rovinò l'ingresso ma in poco tempo la proprietà affidò i lavori per la sistemazione e ripristinò ogni servizio. Le attività non si fermano. Proprio stamattina all'interno del golf club si terrà un convegno organizzato dall'amministrazione comunale. Veronica Deriu -tit\_org-

## **Attività subacquee formazione per la sicurezza**

[Redazione]

Si è svolto la scorsa settimana a Riva di Soltó il sesto appuntamento organizzato dalla Sda UISP Attività Subacquee e dedicato alla sicurezza in acqua. Una due giorni molto intensa, iniziata nella mattinata di sabato quando la Protezione civile di Riva di Soltó si è adoperata nell'allestimento delle strutture. Nel pomeriggio si sono alternati diversi relatori, tra cui l'astrotisico toscano Marco Monaci, coordinati dal responsabile nazionale della struttura Uisp, Enrico Maestrelli: prima della cena, spazio per una suggestiva immersione crepuscolare che ha visto la partecipazione di molti dei subacquei presenti. Nella mattinata di domenica si è svolta un'immersione con simulazione di subacqueo incastrato nella rete, con le operazioni di recupero che hanno visto la supervisione dei sommozzatori della Protezione civile di Montisela. Al termine della mattinata, tutti i partecipanti hanno ricevuto l'attestato di preparazione. A parte l'Orca Loca Sub di Massa Carrara, tutti gli altri gruppi presenti sono arrivati dalla Lombardia: dalla Crai Banca Popolare di Bergamo alla Guardia costiera ausiliaria del Lago d'Iseo, dal Gruppo Sub Valle Camonica al Gruppo Sub Montisela, sino al Saet Sub di Magenta. Il tutto coordinato dalla bergamasca Scuola Submania: Un appuntamento importante quanto atteso all'interno delle diverse realtà subacquee dell'Uisp - dice il presidente della società, Dario Niccolai - ancora una volta abbiamo voluto porre l'accento sulla sicurezza, aspetto che è fondamentale nella nostra disciplina: sulla questione i vari test teorici e pratici non sono mai abbastanza, ma l'obiettivo è quello di mettere i nostri sub in condizione di sapersi destreggiare di fronte a qualsiasi situazione di potenziale pericolo. Fabio Spaterna Ufficio stampa Uisp Lombardia -tit\_org-



## Massi sulla strada Regione interviene

[Redazione]

Perledo Uno stanziamento di 130 mila euro per la sistemazione della Provinciale 65 Si sapeva ma ora è ufficiale: la Regione ha dato il via libera al finanziamento di 130 mila euro destinati alla sistemazione della Sp 65, interrotta dallo scorso 13 dicembre dopo la frana caduta tra il passo Agueglione e Parlasco, in territorio comunale di Perledo. Il ripristino della viabilità compete all'amministrazione provinciale di Lecco che deve fare ora l'appalto e far partire i lavori. Auspichiamo - commenta l'assessore al territorio e protezione civile Pietro Foroni - che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva. Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori facendo fronte alle esigenze della popolazione. E tutto questo in tempi brevi. Una conferma che si attendeva dopo che il 15 maggio c'è stato un incontro in Regione che ha visto partecipare i consiglieri regionali del territorio lecchese Flavio Nogara, Mauro Piazza e Raffaele Straniero, il consigliere provinciale delegato ai lavori pubblici Galbusera (oggi non più in carica) e i sindaci di Perledo ed Esino, Fernando De Giambattista e Pietro Pensa oltre al sottosegretario Antonio Rossi. Tutti insieme hanno chiesto alla Regione di finanziare i lavori, vista l'impossibilità di Villa Locatelli di reperire i fondi, salvo sottrarli alle asfaltature di tutto il territorio provinciale. M. vas. -tit\_org-

PIANORO TANTA PAURA, MA NESSUN FERITO IN VAL DI ZENA

## **Violento nubifragio, albero sfiora un furgone**

[B.g.]

PIANORO TANTA PAURA, MA NESSUN FERITO IN VAL DI ZENA - PIANORO - UN VIOLENTO nubifragio si è abbattuto ien pomenggio poco prima delle 17 nella vai di Zena, in comune di Pianoro. La pioggia battente, nel giro di pochi minuti ha fatto cadere a terra una grande quantità di acqua che ha causato rallentamenti al traffico lungo la Provinciale. Nella bassa vai di Zena, al confine con il comune di San Lazzaro di Savena, a causa del forte vento scatenato dal temporale che ha imperversato improvvisamente sulla zona, un pioppo si è schiantato in mezzo alla strada, invadendo una corsia della Provinciale e sfiorando un furgone che stava transitando. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono così intervenuti immediatamente gli agenti della polizia municipale di San Lazzaro di Savena per disciplinare il traffico. Successivamen te sono invece entrati in azione i vigili del fuoco per il taglio e la rimozione dell'albero dalla strada. Si trattava di una pianta probabilmente ammalorata - spiega il sindaco di Pianoro, Gabriele Minghetti -. Grazie al pronto intervento degli operatori, la circolazione è stata riportata alla normalità in breve tempo. L'evento temporalesco che si è abbattuto sulla zona è cessato intorno alle 17.30. b.g. -tit\_org-

A PAGINA 6 VIA COPPARO SCHIANTO IERI MATTINA DOPO L'ABITATO DI BOARA

## **Si scontra con un'auto Furgone esce di strada e prende fuoco = Scontro frontale, furgone prende fuoco Mezzo finisce nel fosso, conducente ferito**

[F.m.]

PAURA IN VIA COPPARO A PAGINA 6 Si scontra con un'auto Furgone esce di strada e prende fuoco VIA COPPARO SCHIANTO IERI MATTINA DOPO L'ABITATO DI BOARA Scontro frontale, furgone prende fuoco Mezzo finisce nel fosso, conducente ferito( UN URTO violento, il furgone finisce nel fosso a bordo strada e si incendia. È un miracolo che l'incidente avvenuto ieri mattina in via Copparo non abbia avuto esiti gravi per i due automobilisti coinvolti. Il conducente del Fiat Scudo, un uomo di 70 anni, se l'è cavata con ferite lievi. Tutto comincia intorno alle 9.30. Siamo lungo via Copparo, poco dopo l'abitato di Boara. Sulle corsie opposte viaggiano un Fiat Scudo e una Nissan Qashqai, guidata da una donna. I due mezzi, per cause ancora in corso di accertamento, si scontrano. L'impatto è violento. Al punto da spingere lo Scudo fuori strada. Il furgoncino finisce la sua corsa nel fosso sul ciglio della strada. Una volta uscito dalla carreggiata, il furgoncino prende fuoco. Immediato l'allarme ai soccorritori. Sul posto arrivano i sanitari del 118, i carabinieri, gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco. I pompieri spengono l'incendio che si è sviluppato dal furgoncino mentre il personale del 118 si prende cura degli occupanti dei mezzi che, fortunatamente, non hanno riportato gravi ferite. UNA VOLTA messo in sicurezza lo Scudo, i carabinieri si sono occupati dei rilievi. Il traffico lungo via Copparo ha subito pesanti rallentamenti per il tempo necessario a soccorrere i protagonisti dello schianto e a rimettere in sicurezza la zona. Per fortuna, le fiamme scaturite dal furgoncino sono rimaste circoscritte e sono state spente prima che si propagassero alle sterpaglie nei dintorni. Ma quello di Boara non è stato l'unico incidente che si è verificato ieri mattina in città. Pochi minuti prima infatti, in via Pomposa, si è registrato un tamponamento tra quattro veicoli. UN INCIDENTE che non ha avuto gravi conseguenze dal punto di vista dei feriti (solo piccole contusioni per i coinvolti) ma che invece ha avuto alcune ripercussioni dal punto di vista della viabilità, con qualche rallentamento per il tempo necessario a concludere le operazioni di soccorso. Insomma, una mattinata difficile quella di ieri dal punto di vista del traffico, che ha visto due tra le arterie più importanti della città subire importanti congestioni a causa di incidenti. f. m. -tit\_org- Si scontra con un'auto Furgone esce di strada e prende fuoco - Scontro frontale, furgone prende fuoco Mezzo finisce nel fosso, conducente ferito

## Detriti sotto al ponte e frane incombenti Cresce l'allarme sulla provinciale Uso

[Ermanno Pasolini]

Detriti sotto al ponte e frane incombenti Cresce l'allarme sulla provinciale Uso Masrola, frazione di Borghi: già trenta straripamenti dal 200 di ERMANNO PASOLINI NUOVO allarme e grande preoccupazione per la situazione in cui si trova il ponte a raso della provinciale 13, sul fiume Uso a Masrola, frazione di Borghi, a causa del quale in undici anni si sono verificati oltre trenta straripamenti. Le piogge hanno portato a ridosso del ponte, sul versante monte del fiume, una marea di detriti che ostacolano il normale flusso dell'acqua sotto il ponte. E nessuno pulisce. Inaugurata nel 2006 la strada è già stata allagata innumerevoli volte, con conseguente chiusura, ogni volta per svariati giorni, o e con il traffico dirottato sul vecchio tracciato dalla provinciale Uso, dentro l'abitato di Masrola, com'era fino al 2006. Come se non bastasse, poi, il ponte manca di protezioni laterali, di un guardrail che protegga chi percorre la provinciale soprattutto di notte, e la paura che prima o succeda qualcosa di irreparabile è grande. IL PROBLEMA è sempre lo stesso: quando è costruita la circonvallazione, una camionabile, venne realizzato un passaggio a raso sul fiume. Non si è però tenuto conto che, in caso di forti piogge, in poche ore il fiume si sarebbe riempito e sarebbe di conseguenza tracimato sulla carreggiata. Evenienza resa più frequente dal gran numero di detriti, tra rami e tronchi d'albero, che si accumulano sotto al ponte trasportati dalla corrente. Dal settore viabilità della Provincia era stato promesso già anni fa un intervento immediato, con una soluzione definitiva che non è in realtà mai arrivata. Unica accortezza: ogni tanto viene ripulito l'alveo del fiume Uso, in prossimità del ponte, consapevoli che basta una nuova pioggia a causare l'accumulo di nuovi detriti. Così la storia si ripete ogni volta. I TIMORI e la paura lungo la provinciale non si fermano qui. A Ponte Uso, frazione di Sogliano al Rubicone, è sempre più minacciosa una frana già ben nota: un anno fa furono eseguiti, dopo quattro anni di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta, per bloccare il movimento franoso in atto alle porte del paese. Lo smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici, dopo avere portato via tutta la parte franata e la massa di terra finita sul parcheggio, lambendo la strada. Il problema sembrava risolto, e invece il movimento franoso ha ricominciato a muoversi verso la provinciale, e ha spostato i massi ciclopici spingendoli verso la carreggiata, come era accaduto con il muro di cemento armato quattro anni fa. QUEI MASSI si stanno staccando nuovamente, e l'asfalto si sta sollevando dalla strada. È urgentissimo un nuovo intervento, questa volta si spera definitivo e sicuro, anche perché dall'altra parte della strada c'è una piccola scarpata e, al di sotto, delle case, i cui residenti sono sempre più preoccupati. ABITATO A Lo smottamento a Ponte Uso bloccato quattro anni fa è tornato a muoversi UN HAI DAL SETTORE VIABILITÀ DELLA PROVINCIA ERA STATO PROMESSO GIÀ ANNI FA UN INTERVENTO IMMEDIATO, CON UNA SOLUZIONE DEFINITIVA CHE NON È IN REALTÀ MAI ARRIVATA. AL SUO POSTO SOLO LA PULIZIA STRAORDINARIA DELL'ALVEO DEL FIUME NORMALITÀ I detriti accumulati sotto al ponte sulla Provinciale 13. A sinistra, un muro di contenimento -tit\_org- Detriti sotto al ponte e frane incombenti Cresce allarme sulla provinciale Uso

**Maltempo****Vento e pioggia Alberi e pali sradicati***[Redazione]*

BASSANO Raffiche di vento fortissimo sradicano piante e pali telefonici nel Bassanese. È successo ieri, fra le 17.30 e le 18: un'ondata di maltempo eccezionale, pioggia e raffiche di vento, fra la Vaibrenta e l'hinterland di Bassano ha provocato danni che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco a San Na2ario per un albero pericolante che rischiava di cadere sulla strada, oltre che a Valstagna per un intervento analogo su un palo telefonico. Messi in sicurezza palo e albero, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Tezze sul Brenta, in via Baseggio, dove un altro albero rischiava di precipitare sulla strada. Subito dopo sono intervenuti a Nove, in via Martiri, dove rischiava di accadere la stessa cosa. Gli interventi si sono protratti anche in serata.(a.al.) -tit\_org-

## Nubifragio su Treviso e provincia Strade allagate, sottopassi bloccati

[Milvana Silvia Citter Madiotto]

In città caos in centro e quartieri. Danni anche a Villorba e Preganziol. È polemic TREVISO Prima il sole e le temperature oltre i 30 gradi, poi improvviso un acquazzone così violento da allagare strade, sottopassaggi e scantinati e mandare in tilt la città. Il maltempo si è abbattuto su Treviso e comuni dell'hinterland nel tardo pomeriggio di ieri, quando una pioggia violentissima, caduta in poco tempo, ha saturato tombini, caditoie e fossati incapaci di scaricare l'acqua che in un attimo si è riversata prima sulle strade e poi dentro le case e i garage, raggiungendo in alcuni punti della città anche i 90 centimetri. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco, continuati fino a tarda sera. Maggiormente colpite la città di Treviso e i comuni di Villorba, Ponzano Veneto e Preganziol. Gravi i disagi alla circolazione stradale, con i sottopassi allagati e le strade trasformate in canali impossibili da percorrere. A Treviso molti gli automobilisti bloccati nei sottopassaggi di via Venier e via Sarpi. A Preganziol allagato quello di San Trovaso, a Villorba quello di Catena, di via Postioma e quello di via Sel- ghère dove un'auto si è letteralmente inabissata nell'acqua che continuava a salire. A lungo sono rimasti bloccati anche la Tangenziale verso il quartiere di San Lazzaro e il Terraglio in direzione di Treviso, con il traffico congestionato praticamente in tutta la città. Colpite particolarmente le zone della città che già in passato si erano rivelate critiche, come i quartieri di Canizzano, Ghirada e San Zeno dove l'acqua ha sfiorato il metro. Acqua in strada e dentro le case anche in via Venier, San Nicolo, Ponte San Martino, via Priamo Tron e Terza Armata. Una decina le squadre di vigili del fuoco impegnate per ore, oltre ai volontari di protezione civile e alla polizia locale che ha lavorato per risolvere i problemi della viabilità. Disagi anche per i pendolari che, in stazione a Treviso, hanno trovato il sottopassaggio che porta ai binari invaso da oltre io centimetri d'acqua. Un calvario soprattutto per chi era in strada, in auto. Sotto il cavalcavia della tangenziale in via Ghirada, i residenti aspettavano fuori dalle automobili parcheggiate, al riparo dalla pioggia, increduli davanti a tutta quell'acqua marrone, almeno mezzo metro. Non possiamo tornare a casa, con l'auto è rischioso dicevano due genitori, con i figli piccoli in braccio. Qualche temerario si è tolto le scarpe ed è andato avanti a piedi scalzi, qualche auto si è fatta avanti, lentissima, sollevando una marea di fango. Un'ora di acquazzone è bastata a creare disagi in tutto il capoluogo, fra strade impraticabili e viabilità collassata (con prevedibili code polemiche). Il sindaco Giovanni Manildo è uscito in sopralluogo assieme alla protezione civile: Abbiamo lavorato tanto sul dissesto idrogeologico. Fenomeni come questi sono difficilmente gestibili, eventi imprevedibili che si possono limitare solo lavorando sulla prevenzione come abbiamo fatto in questi anni. Comprendiamo il disagio dei cittadini, ma sarebbe da irresponsabili speculare su eventi così. Non cerca lo scontro il candidato sindaco Lega-centrodestra Mario Conte, ma c'è tanta rabbia: Non è il mo mento delle polemiche, bisogna risolvere l'emergenza per i cittadini che stanno subendo questi disagi, dalla Ghirada a Santa Maria del Rovere. E subito dopo va avviata una seria riflessione su cosa sta succedendo: sulle condizioni dei fossati, delle caditoie che vengono pulite ogni tré anni, e sul problema idrogeologico che va preso per mano una volta per tutte. Mllvana Cltter Silvia Madiotto -tit\_org-

## Nuove pompe ko, chiusa via Sarpi

[Redazione]

Michielan: Sfortuna, una pioggia così non era prevedibile i: TREVISO Era l'orgoglio di Ca' Sugana, uno degli interventi più importanti del mandato, inaugurato nel 2016 per risolvere un problema annoso nei quartieri a sud: le nuove pompe idrauliche dovevano salvare il sottopasso di via Sarpi, che andava sott'acqua a ogni temporale. Settecentomila euro di intervento. Invece ieri sera era bloccato, inagibile, con transenne, carabinieri, protezione civile. L'assessore ai lavori pubblici Ofelio Michielan fermava i veicoli intenzionati a passare perché tutto intorno le strade erano intasate: No, tornate indietro, è allagato. Un uomo si è avvicinato, in bicicletta, senza ombrello. Ma quella festa che abbiamo fatto per l'inaugurazione?. Senza aggiungere altro, sarebbero state parole superflue. Questa è solo sfiga, sfiga - ripeteva Michielan al telefono con volontari e operai del Comune - le pompe sono andate in blocco, non sappiamo perché, ero passato venti minuti prima e funzionava tutto, aveva tenuto bene, non ce lo aspettavamo, questa è sfortuna. È come la pioggia di quattro anni fa, non si poteva prevedere. Era già finito sottacqua pochi mesi dopo l'inaugurazione del sistema di salvataggio, e ieri di nuovo, per quasi due ore. Il Comune ha investito due milioni di euro sulla rete idrica e le manutenzioni idrauliche fra il 2014 e il 2017 (Fiera, Canizzano, Selvana) e ha già in previsione 1,7 milioni nel 2018 su via Ghirada e via Nascimben. Zone ieri allagate. L'opposizione accusa. Ma chi vogliono prendere in giro? - polemizza Davide Acampora -. Non hanno risolto il proble ma, hanno solo fatto spendere soldi ai contribuenti trevigiani. Ieri sera nessuno voleva pronunciare la parola elezioni, perché ci sono di mezzo cittadini preoccupati, risposte da dare, disagi, infinite code di automobili e allagamenti, ma tutti lo pensavano: tra cinque giorni a Treviso si vota ed è una città sottacqua. S.Ma. RIPRODUZIONE RISERVATA Acampora Ma chi vogliono prendere in giro, soldi pubblici buttati via Via Sarpi Sale l'acqua nel sottopasso -tit\_org-

SIENA Potrebbe essere stato un corto circuito a scatenare le fiamme

## **Brucia negozio Evacuato palazzo = Incendio nella notte, evacuato palazzo Rogo daneggia merceria all'Antiporto**

[Redazione]

SIENA Brucia negozio Evacuato palazzo a pagina 15 Potrebbe essere stato un corto circuito a scatenare le fiamme Incendio nella notte, evacuato palazzo Rogo daneggia merceria all'Antiporto SIENA Palazzo evacuato per un incendio scoppiato nella notte all'Antiporto di Camollia. Erano da poco passate le due di martedì notte quando le sirene dei vigili del fuoco hanno rotto il silenzio della notte. A bruciare un negozio di merceria anche se sembra che le fiamme siano divampate nella corte del palazzo. Da qui poi si è esteso ad un altro fondo commerciale fino a lambire gli appartamenti che si trovano al primo piano dell'edificio. Ad allentare il rogo le numerose scatole presenti all'interno dell'attività commerciale. Scattato l'allarme sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Siena che sono riusciti a domare l'incendio evitando conseguenze ben più gravi. Per motivi di sicurezza, e per bonificare l'intera area, l'intero palazzo è stato evacuato fino alle sei del mattino. Domato il rogo adesso i vigili del fuoco sono al lavoro per capire cosa possa essere successo. Rie. Dàà. -tit\_org- Brucia negozio Evacuato palazzo - Incendio nella notte, evacuato palazzo Rogo daneggia merceria all'Antiporto



IL CASO Allontanati gli ultimi 130 zingari da corso Tazzoli

## **Zingari cacciati da corso Tazzoli = Ruspe al campo rom Demolite le baracche Attesa lunga 13 anni**

*Le famiglie spostate in una tendopoli a Mirafiori e nella palestra della protezione civile alle Vallette*

[Francesca Lai]

ZINGARI CACCIATI DA CORSO TAZZOLI a pagina 5 IL CASO Allontanati gli ultimi 130 zingari da corso Tazzoli Ruspe al campo rom Demolite le baracche Attesa lunga 13 anni Le famiglie spostate in una tendopoli a Mirafiori e nella palestra della protezione civile alle Volette Mirafiori Nord attendevano questo sgombero da 13 anni, da quando i nomadi si insediarono in un'area abbandonata alle porte di corso Tazzoli. Da quel momento la musica, nel quartiere, non è mai stata più la stessa. Tra atti vandalici, incendi ai rifiuti, immondizia accumulata ai bordi del campo e furti nei negozi. Ma l'esplosione di due settimane fa, e il primo sgombero di alcuni nuclei familiari, ha rimescolato le carte in tavola. Così la sindaca Appendino ha dato l'ok per lo sgombero del campo rom. Unugno di baracche costruite a due passi alla sede centrale delle Poste e a ridosso del parcheggio, per un totale di 130 persone. Iniziato ieri mattina alle 6.30. Le operazioni, gestite dal Nucleo nomadi della polizia municipale, con i reparti mobili della polizia impegnati a garantire l'ordine pubblico sono andate avanti tutto il giorno. Per gli zingari evacuati è stata trovata una doppia soluzione temporanea: in una palestra allestita dalla protezione civile in via delle Magnolie, alle Vallette, e una tendopoli montata nelle ultime ore alle porte di via Onorato Vigliani, in zona Mirafiori Sud. È stata una attenta relazione dei vigili del fuoco, a seguito degli incendi della scorsa settimana, a mettere in moto la macchina del Comune che ha avviato uno sgombero veloce, dai documenti infatti si era appreso che l'area risultava non essere agibile a causa dell'importante quantitativo di bombole Gpl e impianti elettrici obsoleti. Un campo della disperazione in cui hanno sempre abitato moltissime donne con bambini: proprio da questo la scelta del Comune per agire in maniera tempestiva. E un giorno di festa - ha ammesso Daniele Careglio, un lavoratore dei vicini uffici di spazio Tazzoli - sono stato tra i creatori di una pagina Facebook volta a denunciare la situazione dei fumi tossici facendo intervenire più volte anche l'Arpa. Bruciavano qualsiasi cosa e noi per anni abbiamo respirato quell'aria inquinata. Del provvedimento urgente, presentato lunedì in consiglio comunale, è stato informato anche il console romeno a Torino, Tiberiu Mugurel Dinu che ha offerto il rimpatrio ai rom che avessero espresso il desiderio di tornare in patria: Purtroppo nessuno di loro ha accettato - ha raccontato Carla Osella, sociologa e presidente dell'associazione italiana Zingari Oggi - essendo che in Romania c'è una difficile tolleranza verso questo popolo. Le "ruspe" quindi sono arrivate, l'aveva detto anche Saivini e nonostante questo tra i Rom in regola c'è accordo sulla sua linea di pensiero. Oltre il campo rimangono due interrogativi: dove andranno i nomadi sgomberati e quando partiranno i lavori per la bonifica. Francesca Lai -tit\_org- Zingari cacciati da corso Tazzoli - Ruspe al campo rom Demolite le baracche Attesa lunga 13 anni

## **Tizzano Scuola, quando la materia è la protezione civile**

[Beatrice Minozzi]

BEATRICE MINOZZI TIZZANO Sono più di cento gli alunni delle scuole di Tizzano che hanno vissuto una mattinata all'insegna della sicurezza praticando le attività di prevenzione e di simulazione proposte dalle associazioni che operano come componenti del Servizio nazionale della Protezione civile. Croce Rossa Comitato di Tizzano, Sos unità cinofile di Soccorso di Langhirano e Nip - distaccamento di Tizzano hanno coinvolto bambini e ragazzi in un'iniziativa condivisa, autorizzata e sostenuta dal dirigente scolastico Luigi Ughetti, promossa dalla scuola e coordinata da Siriana Signifredi, presidente della Croce Rossa di Tizzano, nata con la finalità di far fare un salto di qualità al territorio in termini di sicurezza, per passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione. La recente istituzione della Settimana regionale della prevenzione e della protezione civile occasione della ricorrenza del sisma emiliano del 2012, ha permesso alle scuole, alla Croce Rossa e alle associazioni di volontariato di unirsi e di integrare sotto un unico cartellone - Piccoli cittadini in sicurezza -, organizzando diverse iniziative nell'ottica della sensibilizzazione, della partecipazione e della promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione. A questo proposito i ragazzi hanno partecipato non solo alle consuete prove di evacuazione, che regolarmente effettuano a scuola, ma sono stati coinvolti in altre attività utili come la simulazione di ricerca e di soccorso di una persona dispersa (in questo caso un'insegnante) e grazie a un approccio ludico hanno imparato, grazie ai volontari della Croce Rossa, ad effettuare la chiamata di soccorso. Per finire, i ragazzi hanno preso parte ad incontri informativi con i volontari Nip sulla prevenzione antincendio boschivo e con Sos Unità cinofile sull'approccio al cane e sulla discriminazione olfattiva. E' stata una giornata divertente ed estremamente utile per i ragazzi - hanno commentato insegnanti e volontari -. L'auspicio è che, in futuro, possano far tesoro di questi preziosi insegnamenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA Più di cento alunni in campo a lezione dai volontari di Croce rossa, unità cinofile di soccorso di Langhirano e Nip TIZZANO

Un momento dello stage. -tit\_org-

**ALTA VIA DEI PARCHI****Sport e natura Arriverà a Berceto l'endurance trail più lungo del mondo = Dalla Romagna a Berceto: la corsa più lunga del mondo**

[R.c.]

ALTA VIA DEI PARCHI Dalla Romagna a Berceto: la corsa più lunga del mondo a pagina 23 Sport e natura Arriverà a Berceto l'endurance trail più lungo del mondo NASCE L'AVPSOI ENDURANCE TRAIL, la gara podistica più lunga del mondo in una sola tappa e in modalità assistita: sarà disputata lungo l'Alta Via dei Parchi. Si disputerà dall'1 al 9 settembre con partenza da Pennabilli, in provincia di Rimini, e arrivo a Berceto. Sarà lunga 501 chilometri con un dislivello positivo di 27.923 metri. E' una gara di trail running unica, per contenuti atletici ed agonistici, in uno scenario altrettanto unico, per valore ambientale e paesaggistico. I partecipanti correranno lungo il crinale appenninico, attraverso luoghi di grande valore naturalistico, ricchi di importanti testimonianze storiche e culturali: laghi incontaminati, calanchi e falesie di gesso, castagneti e faggete, praterie. Ma anche eremi, monasteri, antiche pievi. La gara più lunga del mondo è promossa dalla Regione Emilia-Romagna, organizzata dall'associazione sportiva Lupi d'Appennino di Piacenza, in collaborazione con Uisp Emilia-Romagna, Enti parco e il Cai gruppo regionale Emilia-Romagna. IL TRACCIATO Il tracciato è per il 95% non asfaltato e attraversa tre regioni (Emilia Romagna, Marche e Toscana), 12 province e otto parchi: quelli nazionali dell'Appennino Tosco-Emiliano e Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna; i cinque parchi regionali dell'Alto Appennino Modenese, Valli del Cedra e del Parma, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimene, Vena del Gesso Romagnolo; e il parco interregionale di Sasso Simone e Simoncello, incrociando le antiche vie dei pellegrini, Francigena e Romea. Il territorio parmense sarà protagonista: a Prato Spilla ci sarà il punto ristoro, dopo 451 chilometri di percorso e un dislivello di 27.923 metri. Poi gli atleti proseguiranno verso il Lago Paduli e il Passo del Lagastrello. Dopo i laghi Ballano e Verde nel Parco delle Valli del Cedra e del Parma, arriveranno alle Capanne di Badignana e al Lago Santo. Una volta affrontato Monte Orsaro, Passo del Cirone e l'ultima salita per il Monte Valoria, scenderanno finalmente verso Berceto. LE REGOLE E I SERVIZI Lo start sarà alle 9 di sabato 1 settembre a Pennabilli e si dovrà arrivare a Berceto entro 200 ore ovvero entro le 17 di domenica 9. Sul percorso saranno presenti 38 ristori per rifocillarsi, a intervalli di 10-15 km, e 7 basi vita: centri organizzati dove gli atleti potranno dormire, trovare assistenza medica e avere a disposizione effetti personali trasportati di base in base a cura dell'organizzazione. L'Endurance trail infatti non è una gara a tappe con soste programmate, ma un tracciato da percorrere in continuo, giorno e notte, con gli atleti che devono autogestire i tempi di sosta, l'alimentazione e il materiale personale. LE ISCRIZIONI Le iscrizioni (costo 550 euro) si chiuderanno inderogabilmente il 31 luglio. Informazioni sul sito: [www.avp50i.com](http://www.avp50i.com). Al momento gli iscritti sono già un'ottantina, fra italiani e stranieri. LA SICUREZZA Ogni atleta dell'Avp50i Endurance trail sarà dotato di un dispositivo Gps per la rilevazione della posizione. Gli atleti in ognuna delle sette basi vita troveranno un'ambulanza con personale medico e infermieristico, mentre i 501 chilometri del percorso saranno costantemente monitorati dai volontari del Soccorso alpino. LE DICHIARAZIONI L'Emilia-Romagna punta sullo sport - ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, presentando ieri a Bologna l'iniziativa - e l'Avp 501 è un grande appuntamento di livello internazionale, che permetterà di accendere i riflettori sulle straordinarie bellezze del nostro Appennino. Gli oltre 500 chilometri lungo l'Alta Via dei Parchi rappresentano un percorso dal valore ambientale e paesaggistico unico - ha ricordato l'assessore regionale alle politiche ambientali Paola Gazzolo -: un itinerario che la Regione ha voluto istituire proprio perché si traducesse in un ulteriore elemento di attrazione e competitività del territorio. La consigliera regionale Barbara Lori, che fa parte del coordinamento della manifestazione, ha aggiunto: L'Avp50i endurance trail coinvolge tante realtà del sistema regionale: dal Servizio sanitario con il 118 per le attività di soccorso, all'Arpa per le previsioni meteo, agli Enti Parco per i servizi di ristoro. Realtà che hanno saputo fare squadra e condividere uno

sforzo organizzativo importante, per garantire le migliori condizioni di svolgimento della gara, a partire dalla sicurezza degli atleti. Agostino Maggiali, presidente dei Parchi del Ducato, presentando la corsa nel Bercetese, ha commentato: Questo ultratrail può trovare in Berceto un luogo accogliente e vivo per i partecipanti. Questa iniziativa nasce per promuovere il nostro territorio non solo dal punto di vista dei paesaggi ma anche dei prodotti tipici. r.c. Presentato a Bologna il tracciato di 501 chilometri sull'Alta via dei parchi, con partenza da Rimini, da affrontare in una sola tappa. Non solo di corsa. Percorso idoneo anche per mtb e escursionisti. L'Alta Via dei Parchi può contare su un percorso attrezzato, alla portata di tutti gli escursionisti, anche per una sola delle 27 tappe previste, grazie a un'apposita segnaletica e a numerose strutture di accoglienza (rifugi, ostelli). E' possibile percorrere l'Alta Via dei Parchi anche in mountain bike: 672 chilometri, con 24 mila metri di dislivello positivo, da percorrere in 28 tappe. Il tracciato è fruibile anche con l'utilizzo del treno, che permette di raggiungere comodamente l'inizio e la fine, un paio di punti intermedi. - tit\_org- Sport e natura Arriverà a Berceto l'endurance trail più lungo del mondo - Dalla Romagna a Berceto: la corsa più lunga del mondo

## **Città sott'acqua: è subito polemica = Nubifragio in città danni e allagamenti**

[Alberto Elena Beltrame Filini]

Città sottacqua: è subito polemica > Poco più di un'ora di pioggia paralizza la zona sud di Treviso > L'opposizione attacca: Soldi dei cittadini spesi per nuli strade chiuse, difficile attraversare il sottopasso della stazione la giunta si difende: Impossibile prevedere un evento così. È bastata poco più di un'ora di pioggia intensa ieri pomeriggio e una parte della città di Treviso, quella a sud, specialmente nella zona della Ghirada, è andata in tilt: le auto non riuscivano più a circolare e il Comune è stato anche costretto a chiudere il sottopasso di via Sarpi. Allagato anche il sottopasso della stazione ferroviaria. E le polemiche sono divampate soprattutto perché il Comune in passato aveva garantito che il problema degli allagamenti era stato risolto. Sono stati spesi 1 milione e 750 mila euro per trovarci in questa situazione ha tuonato Riccardo Barbisan. la difesa della Giunta: Impossibile prevedere un evento così. Beltrame e Filini alle pagine II e III DISAGI nella zona della Ghirada Nubifragio in città danni e allagamenti Un'ora di pioggia metteginocchio la zona sud della città e la Ghirada Non riuscivamo più a tornare a casa. Chiuso il sottopasso di via Saq: TREVISO Il problema non è tanto l'acqua quanto la risacca del "moto ondoso" delle macchine che lasciano scie come motoscafi, neanche fossimo in laguna. La pioggia ha smesso di cadere da più di un'ora, sono da poco passate le 17.45, e mezza città è allagata. È emergenza anche in alcuni comuni dell'hinterland, ma sono in particolare il capoluogo e i suoi quartieri più vulnerabili dal punto di vista idraulico ad essere in panne: Canizzano. Selvana, Santa Bona e viale Luzzatti, ma soprattutto la Ghirada, zona Sud della città. Sott'acqua ci sono finite anche via Canova, alcuni tratti di tangenziale, Fiera, Borgo Mestre. San Lazzaro e molte altre strade, sia in centro storico (in via Roggia i bidoni dell'umido galleggiano come barchette) che nei quartieri periferici. VICOLO CIECO I più temerari ci provano. Il livello dell'acqua si avvicina al mezzo metro, poi arriva agli ottanta e sfiora i novanta centimetri d'altezza. Siamo in via Ghirada e alle 20 di sera l'acqua non è ancora andata giù. Qui non contano più le volte in cui garage e scantinati si sono trasformati, non fosse il fango, in vasche per i pesci. Ma il problema è che decine di famiglie sono rimaste fuori casa, e non riescono ad avvicinarsi. Ho provato ad andare a casa racconta un ragazzo sporgendosi dal finestrino della sua Yaris ma sono dovuto tornare indietro, non mi fidavo. Un consiglio pre zioso per un altro residente, che decide di tagliare a piedi attraverso il giardino dell'ex Dante Alighieri scavalcando la recinzione: raggiungere così la propria palazzina. Via Ghirada sembra un fiume, e il problema è che ci sono anche alcuni genitori che non sanno come recuperare i propri figli. Era ad allenamento, ai campi sportivi, che posso fare? chiede un signore ai vigili urbani che non possono che allargare le braccia: A suo rischio e pericolo, stiamo aspettando i pompieri, è meglio attendere. Intanto auto e famiglie rimangono ai due lati della strada - fiume. Almeno fino all'arrivo delle idrovore dei vigili del fuoco, che iniziano a lavorare all'imbrunire. Andranno avanti tutta la notte. SOTTOPASSI Ovviamente, vista la quantità d'acqua caduta in poco meno di un'ora e mezza, sono state decine i sottopassi trasformati in piscine. In tutta la provincia. Tra questi però c'è anche quello di via Sarpi, oggetto di recenti lavori. È stato l'assessore Ofelio Michilan in persona a posizionare la sua Audi di traverso sulla strada, per impedirne l'accesso. In via Sarpi il sottopasso ha tenuto - spiega l'assessore Ofelio Michielan - poi però, purtroppo, si sono bloccate le pompe e l'acqua ha iniziato ad affluire. Pompe che sono presto ripartite e il sottopasso, verso le 19, è già utilizzabile così come quello di via Venier, zona chiesa Votiva, allagato come le stradine limitrofe. Il malfunzionamento delle pompe però ha fatto infuriare i residenti della zona, che speravano di non dover rivivere, ancora una volta, e dopo un'acquazzone di appena un paio d'ore, le stesse esperienze degli anni passati. Gli investimenti fatti hanno consentito in situazioni più leggere di evitare l'allagamento. Questa volta purtroppo si è dovuta chiudere la strada, ma solo per un'ora. AUTO IN PANNE Ovviamente c'è chi ha tentato di attraversare i sottopassi non rendendosi conto di quanto fosse profondo il guado. Risultato: acqua nel motore e fine corsa. È successo proprio così sia a Catena di Villorba, via Selghere, sia a San Trovaso, mentre altri allagamenti sono stati registrati in via Priamo Tron e in via Terza Armata a Treviso e in via

Rosselli e via Franchetti e Preganziol. In totale sono stati oltre cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco, usciti con più di 10 squadre, che hanno lavorato per tutta la notte anche a Conegliano e Montebelluna, dove, oltre agli allagamenti, il vento ha sradicato alcuni cartelli stradali e fatto cadere diversi rami. Danni e disagi sono stati registrati anche a Canizzano e a Sant'Angelo, dove un albero è precipitato al suolo. IN STAZIONE Anche alla stazione ferroviaria c'è stato un bel da fare quando l'acqua piovana finita nel sotto passo pedonale, non riuscendo a trovare vie d'uscita, ha cominciato ad accumularsi centimetro su centimetro. Risultato: chi si serviva del passaggio per andare o tornare da San Zeno, o più semplicemente per raggiungere binario e treno, si è inzuppato i piedi. Alle 18.30 sono scesa dal lato di via Dandolo e c'erano circa 10 centimetri d'acqua - racconta Paola -. Non sapevo cosa fare, poi una ragazza di colore mi ha fatto un sorriso e mi ha detto: "buttiamoci". E siamo andate assieme al binario. Io ero in sandali, nuovi tra l'altro, ma c'era chi ha preferito togliersi le scarpe e camminare a piedi nudi. Altri si sono messi dei sacchetti ai piedi. Poi c'erano dei bambini: a loro, ovviamente, non sembrava vero, e scorrazzavano su e giù come matti. Alberto Beltrame Elena FiliniRIPRODUZIONE RISERVATA SOTTACQUA PER MEZZORA ANCHE IL PASSAGGIO PEDONALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA I DISAGI Il passaggio pedonale della stazione dei treni inondato dall'acqua. In alto a destra un'auto in panne nel sottopassaggio di Catena di Villorba. A destra quello di via Sarpi, chiuso dalla protezione civile riuscita poco dopo a riparare il guasto alle pompe -tit\_org- Città sott'acqua: è subito polemica - Nubifragio in città danni e allagamenti

## **Protezione civile, lavori al tetto del centro logistico**

[Giampiero Maset]

Gravemente danneggiata dalla violenza del maltempo quasi due anni fa, sarà finalmente sistemata la copertura del capannone del t'abbricato del centro logistico delle associazioni cittadine di protezione civile, che sorge nel contesto della cittadella della sicurezza in via Maggior Piovesana, dove si trovano anche la caserma dei vigili del fuoco, la sede della Croce Rossa e, dallo scorso anno, anche la sede dei Cavalieri dell'Etere, nella quale è ospitata pure la centrale operativa comunale. Nel capannone, il cui tetto è in condizioni precarie, sono custoditi i mezzi e i materiali delle diverse associazioni di protezione civile della città, da quella degli alpini a quella dell'associazione carabinieri in congedo, che contano complessivamente quasi 500 volontari. In occasione dello spaventoso nubifragio, con pioggia torrenziale e violentissime raffiche di vento, che si era abbattuto sulla città il 5 agosto del 2016, provocando ingenti danni a diversi edifici pubblici e privati e la caduta di centinaia di alberi, la copertura del centro logistico della protezione civile si era letteralmente sollevata, ripiegandosi poi su se stessa, creando una situazione di precarietà che avrebbe dovuto essere risolta. Si tratta di provvedere al rifacimento dell'impermeabilizzazione del tetto del fabbricato del centro logistico. Il progetto è stato redatto dai tecnici comunali del servizio gestione opere pubbliche. Si era ipotizzata inizialmente una spesa di 90mila euro, ma ne basteranno 70mila. La copertura della spesa avrà luogo utilizzando una quota dell'avanzo di amministrazione accertato con il conto consuntivo del Comune del 2017. I lavori dovrebbero essere avviati prossimamente. Per accelerare tempi la loro assegnazione è avvenuta senza un bando di gara, ma seguendo una procedura negoziata alla quale saranno invitate dieci ditte di comprovata serietà e esperienza. L'aggiudicazione andrà a favore della ditta che avrà presentato un'offerta con il ribasso più consistente rispetto alla somma stanziata. Giampiero Maset LA SEDE del centro logistico delle associazioni di Protezione civile -tit\_org-

Venezia

## Allerta acqua alta Si cambia = Allerta acqua alta, si cambia E il Comune diffida ilMeteo.it

[Vettor Maria Corsetti]

Venezia Allerta acqua alta Si cambia Allerta acqua alta, si cambia. Il Comune ha deciso di migliorare il sistema e la grafica di segnalazione delle maree, per rendere la comunicazione più efficace. Intanto però Ca Farsetti diffiderà il.Metco.it per le previsioni "esagerate" del 25 marzo. Corsetti a pagina VII Allerta acqua alta, si cambia E il Comune diffida ilMeteoJt ^ Assessore e dirigenti annunciano Giorgio D'Esté: Per la previsione errata una svolta radicale nella comunicazione dello scorso 25 marzo vogliamo tutelarci VENEZIA Dalla messaggistica alla grafica e alla comunicazione di base, per il Centro previsioni e segnalazioni maree si prospettano modifiche radicali. Ad annunciarlo ieri a palazzo Cavalli sono stati l'assessore Giorgio D'Esté e i dirigenti di settore Valerio Collini e Valerio Papa, con la precisazione che i cambiamenti allo studio da circa un anno sono motivati dalla necessità di fornire all'utenza un'informazione sempre più aggiornata ed efficace. Specie per i turisti e i pendolari, che faticano a comprendere appieno l'attuale e sono portati a cadere in errore su avvisi che invece i veneziani, in genere, riescono a interpretare nel modo giusto. LA DIFFIDA La riunione di commissione è sortita dalla presentazione di una mozione di Giovanni Pelizzato (vicepresidente del Consiglio e lista Casson) e Monica Sambo (Pd). Innanzitutto, nel richiamare la previsione di marea di 150 centimetri per il giorno 31 marzo diffusa il 25 dal sito [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) e accompagnata da toni alquanto allarmistici, i due consiglieri si sono chiesti se nel caso si potessero prevedere da parte del Comune azioni legali a tutela di una corretta informazione. In secondo luogo, hanno sollecitato l'amministrazione comunale a rafforzare la comunicazione sul tema delle maree, con ulteriore riferimento all'unica autorità competente in materia, l'Istituzione centro maree, e alla sua preziosa attività. L'assessore ha risposto alla prima questione chiarendo che trovandosi di fronte a un'informazione non corretta più che falsa, ipotizzare azioni legali e sanzioni per procurato allarme non costituirebbe la scelta vincente. Stiamo comunque elaborando una diffida ad hoc, consapevoli che l'accaduto impone una replica adeguata, ha aggiunto. A seguire, i due dirigenti che, nell'approfondire budget e stato del Centro maree (poco meno di 500mila euro all'anno, cui vanno ad aggiungersi un progetto da 355mila in essere e due in itinere da 450mila e 50mila, resi possibili dal passaggio dello stesso alla Protezione civile, hanno lamentato lungaggini burocratiche e problemi di organico, precisando che il personale attualmente in servizio ammonta a dodici unità e risulta carente di almeno cinque persone. LA COMUNICAZIONE La commissione, tuttavia, è entrata nel vivo con le anticipazioni sul Piano comunicazione, per il quale si prevedono evoluzioni radicali. Ad oggi contiamo 75mila iscritti al sistema di allertamento Sms e 50mila alle mail: un risultato non sufficiente - ha detto Papa Il problema riscontrato è che molti utenti esterni ancora faticano a comprendere il linguaggio adottato, e per questo possono essere portati a entrare nel panico senza motivo. In altre parole, stiamo valutando quali nuove espressioni verbali usare per trasmettere il messaggio molto più utile della marea percepita. Poi - ha aggiunto - ci sono le modifiche rese necessarie dal nostro nuovo status: i codici colore in essere sono fuori norma perché incompatibili con le regole imposte dalla Protezione civile, e per questo andranno aboliti. Stiamo anche pensando a elaborati grafici per smartphone, con informazioni maggiori e decisamente più semplici delle attuali, prendendo come riferimento piazza San Marco e Rialto, e per spiegare che con un'acqua alta a 80 cm, per il resto della città non c'è alcun disagio. Infine - ha concluso il dirigente - il Piano prevede la comunicazione del margine di errore: per far capire a tutti che le previsioni di marea non sono né possono essere una scienza esatta. E che proprio in base a questo margine, è sempre meglio cautelarsi, specie se titolari di negozi, bar e ristoranti. Vettor Maria Corsetti VERSO UNA REVISIONE DEI CODICI CON I COLORI MA ANCHE INFORMAZIONI PRECISE CON RIFERIMENTO SAN MARCO E RIALTO NUOVI

Acqua alta a San Marco, il Comune è al lavoro per migliorare il piano di comunicazione -tit\_org- Allerta acqua alta Si cambia - Allerta acqua alta, si cambia E il Comune diffida ilMeteo.it



## Pro loco del Veneto domenica a convegno

QUARTO D'ALTINO

[Redazione]

Un'occasione per ritrovarsi, ma anche per affrontare i problemi che rischiano di minare il mondo del volontariato e dell'associazionismo legato al territorio. Una giornata che vedrà protagoniste le 550 Pro Loco del Veneto in rappresentanza di 60 mila aderenti che, domenica 10 giugno, si riuniranno per la 48. assemblea al Crown Plaza hotel di Quarto d'Altino. Un momento fondamentale della vita associativa che, come di consueto, affronterà tematiche di primario interesse per la vita dell'associazione. Appuntamento centrale della mattinata sarà la tavola rotonda "Una legge ad hoc per le manifestazioni temporanee" a cui parteciperanno alcuni parlamentari veneti. Negli ultimi anni la burocrazia ha infatti aumentato notevolmente la pressione sui volontari, sia per le crescenti responsabilità, sia per un proliferare di nuovi costi. Una deriva che, di fatto, rischia di portare alla chiusura delle Pro Loco e delle loro attività, con un danno irrimediabile alla vita sociale delle comunità locali. A discutere saranno Gianpaolo Bottacin, assessore Regionale all'Ambiente e Protezione civile; i parlamentari Dario Bond, Antonio De Poli e Andrea Causin (Fi), Francesca Businarolo e Federico D'Inca (M5S) Luca De Carlo e Ciro Maschio (Fdi), Roger De Meneen (Pd), Marica Fantuz e Franco Manzato (Lega) Lega Nord. LA RIFORMA Si parlerà anche di opportunità e criticità della riforma del Terzo settore per le Pro Loco con il consulente Angelo Moschetta, per terminare con la consegna dei Premi Pro Loco 2017 e del Concorso "Scatta l'ora del mistero", legato alla Rassegna Spettacoli di Mistero 2017. Infine, l'incontro di domenica offrirà alle delegazioni presenti l'occasione di conoscere il territorio dell'antica "Altinum" con proposte di escursioni sul territorio: dalla visita al Museo archeologico con la sua inestimabile raccolta di reperti, al Campanile di San Michele dalla particolare forma cilindrica e l'originale rampa a chiocciola che permette di raggiungere la sommità per godere di una vista spettacolare sull'orizzonte, fino all'escursione in Laguna a bordo del tipico "borin" per andare alla scoperta delle isole di Burano, Mazzorbo, Torcello e San Francesco, navigando in uno degli angoli più suggestivi della Laguna veneta, vero scrigno di bellezza e cultura della regione Veneto. -tit\_org-

## Bambini e Protezione civile Così si impara la sicurezza

[Redazione]

Bambini e Protezione civile Così si impara La sicurezza Busserò TENDE, cucine da campo, lezioni teoriche e pratiche. È stato un successo "Crescere Sicuri", il progetto della Protezione civile di Busserò che coinvolge 120 ragazzi delle medie e delle elementari. Per loro una full-immersion nell'emergenza, con campo base dove vivere per due giorni indossando la preziosa tuta gialla. -tit\_org-

## Automedica, Altolago in allerta = Automedica, altolago in allerta

*Confronto acceso sul trasferimento del mezzo di soccorso*

[Daniele De Salvo]

Sul futuro del presidio di soccorso di Bellano si è svolto un vertice nella sede lecchese dell'Ats Brianza con i pezzi grossi della sanità regionale e i sindaci del territorio Automedica, Altolagoallerta Dopo il trasferimento del mezzo in Valtellina in molti credono che non farà più ritorno. È inutile nascondere, non sappiamo per quanto ancora riusciremo a fare argine - ammette Fernando De Giambattista, sindaco di Perledo Il mondo della medicina sta cambiando e pure quello del soccorso. Di certo non ci rassegniamo. DE SALVO All'interno Automedica, altolagoallerta Confronto acceso sul trasferimento del me di soccorso di DANIELE DE SALVO -BEUANO- NULLA E STATO deciso circa la sorte dell'automedica di stanza a Bellano, ma al momento resta dove si trova in questo momento e cioè a Nuova Olonio, dove è stata spostata per assistere i residenti di Callivaggio isolati da una frana. Per il futuro si vedrà. È stato intanto istituito un tavolo di confronto tra sindaci, i consiglieri regionali del territorio e i tecnici del 118. Le possibilità che il servizio emeigenziale ritorni dov'era sono tuttavia minime e la volontà dei vertici di Areu di portare a termine quanto paventato senza successo nel 2011 sembra chiara. È inutile nascondere, non sappiamo per quanto ancora riusciremo a fare argine - ammette Fernando De Giambattista, primo cittadino di Perledo e presidente dell'Ambito distrettuale bellanese, che ieri pomeriggio ha tenuto banco ad un incontro appositamente convocato nella sede lecchese dell'Ats della Brianza -. Il mondo della medicina sta cambiando e pure quello del soccorso. Di certo non ci rassegniamo, siamo convinti della necessità dell'automedica per gli abitanti dell'Alto Lario e della Valsassina. AL VERTICE hanno preso parte i pezzi grossi della sanità regionale e provinciale: i direttori generale e sanitario di Alberto Zoli e Carlo Picco con i loro più stretti collaboratori ed i direttore generale e sanitario dell'Ats della Brianza Massimo Giupponi e Silvano Lopez, insieme al nuovo commissario straordinario dell'Assi di Lecco Paolo Favini. In platea si sono invece accomodati i consiglieri del Pirellone Flavio Nogara della Lega, Mauro Piazza di Forza Italia e Raffaele Straniero del Pd accanto a una trentina di amministratori locali. Il summit avrebbe dovuto vertere sull'automedica di Bellano, tuttavia si è trasformato in una conferenza sul sistema del soccorso d'emergenza, per raccogliere i diversi soggetti su tutte le tematiche strategiche di area sociosanitaria, come ha spiegato il diggi Giupponi. Questa è un'occa IL SINDACO DI PERLEDO Il mondo dell'emergenza sta cambiando ma noi non ci rassegnere mo sione di confronto non solo sulla tematica odierna ma anche sull'organizzazione del sistema di soccorso che negli anni è cambiato, gli ha fatto eco Zoli, il quale, numeri alla mano, come ad esempio i soli 78 interventi in codice rosso nel 2017, ha cercato di dimostrare che l'automedica di Bellano potrebbe essere rimpiazzata dall'autoinfermieristica o dall'elisoccorso. Fino a prova contraria resto convinto che l'automedica a Bellano sia la soluzione che garantisce la massima tutela, ha comunque ribadito Nogara, mentre Straniero e Piazza hanno entrambi auspicato che lo spostamento dell'automedica sia solo provvisorio. IL VERTICE È stato istituito a Lecco un tavolo di confronto tra sindaci i consiglieri regionali del territorio e i tecnici del 118 sul futuro del soccorso -tit\_org- Automedica, Altolago in allerta - Automedica, altolago in allerta

LECCO IMPOSSIBILE CONTENERLE

**Invasione di nutrie Non esiste un piano**

[Daniele De Salvo]

IMPOSSIBILE CONTENERLE Invasione di nutrie Non esiste un piano -tfCCO- ORMAI scorrazzano ovunque, gli avvistamenti e gli incontri ravvicinati in riva al lago e lungo l'Adda sono pressoché quotidiani. Le nutrie, oltre a moltiplicarsi a dismisura, non temono neppure più gli esseri umani, in diversi casi sono state notate giionzolare pigramente sulla ciclabile a Lecco, al Bione, nei pressi della sede del Soccorso alpino, oppure vicino al centro sportivo Pratogrande di Gartale. Non sono una specie particolarmente pericolosa, nonostante le molte leggende metropolitane non attaccano le persone, non trasmettono malattie, solitamente si alimentano della vegetazione spontanea, però scavano tane negli argini di fiumi, canali e corsi d'acqua, danneggiando irrimediabilmente le sponde, con il rischio di crolli e cedimenti, specie se il loro numero aumenta a dismisura come sta accadendo in provincia. In molte zone della Lombardia per questo sono stati varati piani di contenimento e anche di eradicazione totale, anche perché le nutrie non sono più classificate come specie selvatica, bensì sono adesso considerati alla stregua di ratti e pantegane. Tuttavia non a Lecco. Per quanto riguarda la provincia di Lecco manca infatti un piano di contenimento o eradicazione e quindi non possiamo farci nulla - spiega il comandante della Polizia provinciale Rafiàella Forni -. Intervenire ci esporrebbe anzi al rischio di denunce per maltrattamento o uccisione di animali. Senza un apposito piano abbiamo le mani legati e non possiamo che limitarci a raccogliere le sempre più numerose e frequenti segnalazioni di cittadini e amministratori locali preoccupati dal moltiplicarsi delle nutrie. Il varo di un piano inoltre è abbastanza complesso e lungo. Per il momento dunque non resta che abituarsi ad esse e guardarle come si osservano cigni, anatroccoli e gli altri animali che ormai si sono stabiliti sul Lario. D.D.S. -tit\_org-

## Temporale in arrivo App sul telefonino per evitare sorprese

*Avviso a cura dell'Arpav: si possono controllare tre comuni d'interesse. L'iniziativa soprattutto per le spiagge*

[Redazione]

Avviso a cura dell'Arpav: si possono controllare tre comuni d'interesse. L'iniziativa soprattutto per le spiagge di Eugenio Pendolini 1 VENEZIA Avrà la forma di una notifica sullo smartphone. Si aprirà una chat, con un avviso dell'Arpav: è in arrivo un acquazzone. Comparirà la distanza e l'intensità della precipitazione, con aggiornamenti ogni dieci minuti. Così, se le previsioni meteo si rivelano poco attendibili, d'ora in poi farsi prendere alla sprovvista sarà impossibile. Una comodità che vale per chi pianifica una vacanza al mare o una passeggiata in montagna: in quanti, ormai, controllano pioggia e sole con 15 giorni d'anticipo? Un vantaggio, però, anche per le strutture ricettive. E infatti sono quest'ultime le più condizionate da allarmismi meteo spesso inattendibili, come denunciato di recente dal governatore Luca Zaia. Con il risultato di stagioni turistiche falsate da piogge pre viste e mai arrivate. È l'App Temporali, presentata ieri a palazzo Balbi dall'assessore all'Ambiente Gian Paolo Bottacin. L'applicazione, gratuita e disponibile per i servizi iOS e Android, è un sistema per avere informazioni in tempo reale sui temporali sopra i 25-30 millimetri l'ora. Dalle impostazioni, si può scegliere di controllare tre comuni di interesse in tutta la Regione. Per ciascuno, poi, si seleziona l'intensità della pioggia e una distanza di attenzione: da 10 fino a 50 chilometri, l'app è in grado di informare se un temporale si avvicina alla città preferita. Di norma, le perturbazioni viaggiano a una velocità di 30 km/h sulla direzione ovest-est. Non c'è, però, geolocalizzazione. Questo significa che è un servizio "statico", non avvisa ravvicinarsi della pioggia in base agli spostamenti degli utenti. Il costo dell'operazione, per l'acquisto del server e lo sviluppo dell'app si aggira intorno ai 30 mila euro. Si tratta di un servizio in più reso al cittadino, spiega l'assessore, perché sia informato in anticipo su possibili fenomeni intensi. Si potranno così programmare le diverse attività, soprattutto quelle all'aria aperta. È uno strumento di carattere divulgativo, e non di Protezione civile. Tre i radar che forniscono le informazioni in tempo reale: Teolo nel Padovano, Concordia Sagittaria in Veneto Orientale e Monte Macaion. Quest'ultimo, vicino a Bolzano, è stato di recente concesso dalle province autonome di Trento e Bolzano. Ogni dieci minuti i dati vengono elaborati e aggiornati dal sistema, così da avere un quadro complesso dei rovesci in tutta il Veneto. Si tratta di una fotografia di quel che succede sul momento e non di previsioni meteo, illustra Francesco Domenichini, meteorologo Arpav di Teolo. L'agenzia, del resto, ha già messo in campo ben sette applicazioni per le previsioni meteo. Il progetto, ancora in cantiere, è riunirle in futuro sotto un unico strumento digitale. In una Regione che conta 70 milioni di visitatori l'anno, l'esigenza principale dell'App Temporali è di evitare che le previsioni meteo ostacolino le vacanze dei turisti. C'è, però, anche un tema sicurezza. Lo conferma Alberto Luchetta, direttore del dipartimento sicurezza del territorio di Arpav. In Veneto si registrano, in media, dai 10 ai 30 giorni di piogge intense (superiori ai 10 millimetri) nei mesi da maggio a settembre. Non solo: dal 1993 al 2016 la media è salita di uno o due giorni nel Bellunese e nelle zone pedemontane. L'attenzione è rivolta anche alle "bombe d'acqua", cioè fenomeni molto intensi e di breve durata. In questo caso, le aree più colpite riguardano le aree costiere del Veneziano. Basa pensare a quando, nel settembre 2007 nella sola città di Mestre caddero 250 millimetri di acqua in tre ore. Così adesso, oltre all'ombrello, basterà avere uno smartphone in tasca per ripararsi (con anticipo) dalla pioggia. Le previsioni meteo non sempre sono attendibili e il turismo risente in modo pesante degli errori. L'assessore regionale Bottacin: Sarà più facile programmare le attività all'aria aperta. Un temporale notturno sul litorale veneziano: da oggi si può prevedere -tit\_org-

## **Principio d'incendio alla Simar spa Paura, nessun ferito**

*Fuoriuscita di zinco fuso fa scattare il protocollo d'emergenza I pompieri intervengono con 5 mezzi e mettono in sicurezza*

[Redazione]

Principio d'incendio alla Simar spa Paura, nessun ferito. Fuoriuscita di zinco fuso fa scattare il protocollo d'emergenza. I pompieri intervengono con 5 mezzi e mettono in sicurezza. Tanto spavento ma nessun lavoratore coinvolto o ferito e danni contenuti alle cose. Come era successo pochi giorni fa alla fonderia di alluminio Slim Rolling Fusina (l'ex Alcoa), ieri un nuovo incidente con fuoriuscita di metallo fuso ad altissima temperatura, durante una colata, ha interessato l'azienda metallurgica Simar spa che si trova in via delle Industrie a Marghera, di fronte al Parco Vega e a fianco di Fincantieri. I vigili del fuoco del comando di Mestre sono intervenuti ieri mattina, intorno alle 10, per un principio di incendio divampato nella fonderia in seguito alla fuoriuscita di zinco fuso da un forno della fonderia. La ricostruzione dei vigili parla di uno sversamento di metallo liquido, caduto nelle sotto vasche di contenimento, sviluppando fiamme, fumo e vapore. Dopo il primo intervento della squadra di soccorso interno dei dipendenti di Simar, i vigili del fuoco accorsi con dodici operatori e cinque automezzi tra cui il Nucleo batteriologico, chimico e radiologico (Nbcr) che hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza il reparto. I sistemi di sicurezza interni sono scattati immediatamente, per garantire che l'evento non si propagasse agli impianti circostanti sottolinea un comunicato dell'azienda specificando che la squadra di emergenza interna e gli stessi lavoratori dell'azienda hanno attivato le procedure previste e sono riusciti a controllare il fenomeno in breve tempo. Grazie anche al rapido intervento dei vigili del fuoco esperti che hanno concluso l'operazione e controllato che non ci fossero rischi per cose o persone aggiunge la nota di Simar spa nessuno dei lavoratori presenti, ne fra gli operai ne fra i dirigenti aziendali, ha avuto bisogno di supporto sanitario. La direzione aziendale ha ringraziato i membri della squadra interna, i lavoratori e i vigili del fuoco esterni per aver agito tempestivamente, contenendo i danni ed evitando danni più gravi. All'interno dello stabilimento della Simar, che ha quasi un secolo di vita, ha sede l'affiliata Zintek srl, che promuove un laminato in zinco-titanio ad alto standard per moderne architetture, già utilizzate, per esempio, nel restauro delle Conterie di Murano e la Cittadella dell'Edilizia in via dell'Azoto a Marghera. (g fav.) La mobilitazione dei vigili del fuoco intervenuti ieri alla Simar -tit\_org- Principio d'incendio alla Simar spa Paura, nessun ferito

## **Massi sulla strada Regione interviene**

[M Vas]

Perledo Uno stanziamento di 130 mila euro per la sistemazione della Provinciale 65 Si sapeva ma ora è ufficiale: la Regione ha dato il via libera al finanziamento di 130 mila euro destinati alla sistemazione della Sp 65, interrotta dallo scorso 13 dicembre dopo la frana caduta tra il passo Agueglione e Parlasco, in territorio comunale di Perledo. Il ripristino della viabilità compete all'amministrazione provinciale di Lecco che deve fare ora l'appalto e far partire i lavori. Auspichiamo - commenta l'assessore al territorio e protezione civile Pietro Foroni - che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva. Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori facendo fronte alle esigenze della popolazione. E tutto questo in tempi brevi. Una conferma che si attendeva dopo che il 15 maggio c'è stato un incontro in Regione che ha visto partecipare i consiglieri regionali del territorio lecchese Flavio Nogara, Mauro Piazza e Raffaele Straniero, il consigliere provinciale delegato ai lavori pubblici Galbusera (oggi non più in carica) e i sindaci di Perledo ed Esino, Fernando De Giambattista e Pietro Pensa oltre al sottosegretario Antonio Rossi. Tutti insieme hanno chiesto alla Regione di finanziare i lavori, vista l'impossibilità di Villa Locatelli di reperire i fondi, salvo sottrarli alle asfaltature di tutto il territorio provinciale. M. vas. -tit\_org-

**L'incidente L'infortunio**

## **lit, esplode lavastoviglie due tecnici ustionati evacuata la sede di Morego = lit, esplode lavastoviglie, due feriti**

*Per un cortocircuito una fiammata ha raggiunto gli operai della manutenzione, gravi, ma non rischiano la vita*

[Marco Stefano Lignana Origone]

L'incidente lit, esplode lavastoviglie due tecnici ustionati evacuata la sede di Morego Ore 16.30, Istituto italiano di tecnologia di Morego, l'lit. Uno scoppio tremendo scuote il palazzone simbolo dell'eccellenza scientifica nostrana. Il luogo preso a esempio virtuoso dalla Genova che vuole rilanciarsi, attirare nuovi investitori, rendere il capoluogo ligure protagonista in Italia e nel mondo. pagina Vili L'infortunio lit, esplode lavastoviglie, due ferit Per un cortocircuito una fiammata ha raggiunto gli operai della manutenzione, gravi, ma non rischiano la vi MARCO LIGNANA STEFANO ORIGONE Ore 16.30, Istituto italiano di tecnologia di Morego, l'lit. Uno scoppio tremendo scuote il palazzone simbolo dell'eccellenza scientifica nostrana. Il luogo preso a esempio virtuoso dalla Genova che vuole rilanciarsi, attirare nuovi investitori, rendere il capoluogo ligure protagonista in Italia e nel mondo. Qualcosa è scoppiato al sesto e ultimo piano dell'edificio, occupato soltanto dalla sala mensa e dalle cucine. Una lavastoviglie industriale, sulla quale stavano lavorando due giovani operai: forse un cortocircuito, l'ipotesi più probabile, forse una reazione chimica scatenata da alcuni acidi usati per il lavaggio del grosso apparecchio. L'esplosione ferisce i due operai, che lavorano per una ditta esterna che si occupa appunto di manutenzione per conto della Cir Food, l'azienda che ha il compito di erogare i pasti ai dipendenti dell'lit. Le flamme colpiscono volto, braccia e petto di entrambi. Nel frattempo suona l'allarme anti-incendio e scatta il protocollo di emergenza: circa 800 persone, nel panico generale, escono dall'istituto a tempo di record, in pratica in un minuto. Arrivano vigili del fuoco e 118, non ci sono incendi da domare, ma le condizioni dei due sono serie. Dopo aver stabilizzato i parametri vitali, il medico dà il via libera al trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena, dove sono trasportati in codice rosso, ma non in pericolo di vita: Le loro condizioni sono stabili spiega pochi minuti dopo il ricovero Giuseppe Pemiciaro, direttore del reparto Grandi Ustionati uno dei due pazienti, quello che ha inalato la più alta quantità di fumi sprigionati, è ricoverato in terapia sub-intensiva per un controllo delle vie aeree, più che altro precauzionale. Presenta ustioni tra il primo e il secondo grado sul 20 per cento del corpo, in particolare su viso, collo e arti. Il secondo presenta ustioni sul 15 per cento del corpo. Entrambi sono vigili e coscienti e la prognosi non è riservata. Le sensazioni, insomma, sono positive, anche se bisogna vedere come "evolvono" le ustioni nelle ore immediatamente successive all'incidente. Mentre i due operai, trentenni, venivano portati a Villa Scassi, chi aveva evacuato l'lit, compreso il direttore scientifico Roberto Cingolani, è potuto rientrare al lavoro in totale sicurezza. La deflagrazione però ha provocato danni all'intera sala cucine e agli infissi, facendo saltare i vetri, che non hanno raggiunto nessuno. Adesso si ipotizza che almeno per due giorni il servizio mensa di lit possa essere sospeso. I vigili del fuoco del reparto di polizia giudiziaria sono rimasti a Morego diverse ore per cercare di capire l'origine dell'innesco della fiammata. Ci sono ancora da chiarire molti altri aspetti che riguardano anche il rispetto delle norme di sicurezza. A indagare sull'episodio è anche la polizia. Innanzitutto, se è stato proprio un cortocircuito a provocare la fiammata e la conseguente esplosione che ha investito in pieno i due tecnici, l'intervento sul macchinario sarebbe dovuto essere condotto solo dopo averlo scollegato dall'impianto elettrico. La lavastoviglie è stata comunque posta sotto sequestro per un eventuale perizia tecnica. Certo è che l'esplosione è stata avvertita da tutti gli uffici, provocando panico tra le persone che stavano lavorando. Non era un'esercitazione, ma un qualcosa di vero che stava accadendo all'ultimo piano. In un primo momento, addirittura, il timore è stato che lo scoppio fosse dovuto a un incidente in laboratorio. Uno scenario, al di là della gravità oggettiva come tutti gli infortuni sul lavoro, ancora più spiacevole visti i tantissimi protocolli di sicurezza cui deve attenersi l'Istituto. Ad avvertire immediatamente come erano andate le cose è stato lo stesso lit, che adesso oltre a voler chiarire la dinamica del triste episodio spera che i due giovani operai si rimettano presto e possano tornare al lavoro al più



presto, senza conseguenze per la propria salute. -tit\_org- lit, esplode lavastoviglie due tecnici ustionati evacuata la sede di Morego - lit, esplode lavastoviglie, due feriti

## Sopralluogo sulla strada del vallone di Elva

[Mt.b.]

**DOPO LA FRANA** Dopo un primo sopralluogo fatto ieri, oggi è prevista una nuova verifica della scarpata della strada del Vallone di Elva, dove sabato si è staccata una frana che ha invaso l'intera carreggiata. Il collegamento verso il paese dell'alta valle Maira è chiuso ai veicoli dall'autunno 2014 proprio per il pericolo di caduta massi, ma aperto ai mezzi di soccorso. I tecnici della Provincia valuteranno le possibilità di rimozione dei detriti, ma preoccupano le previsioni di maltempo che potrebbero peggiorare la situazione. Un'altra frana è caduta ieri mattina a Valmala, nell'area del piazzale del Municipio, senza però causare gravi danni alla parte asfaltata o bloccare il traffico. La Provincia ha fatto intervenire un geólogo, che ha escluso condizioni di pericolo nell'immediato. MT. â. -tit\_org-

**Abbattute le baracche abusive**

## **Sgomberato il campo di corso Tazzoli ma i rom disertano i centri di accoglienza**

[Federico Genta]

Abbattute le baracche abusive Sgomberato il campo di corso "fazzoli Ma i rom disertano i centri di accoglienza

REPORTAGE FEDERICO GENTA Quando la piccola ruspa ha già iniziato ad abbattere le prime baracche, uno degli ultimi a lasciare i bordi del campo è Nico. Chiama ad alta voce Soleda, la sua cagnetta meticcina, la prende in braccio e si avvicina al pulmino bianco del Comune, dove lo aspetta già un gruppetto di ragazze. Sale a bordo, destinazione la palestra messa a disposizione dalla Protezione civile in via delle Magnolie, quartiere Vallette. Qui, la sua presenza dura lo spazio di un paio d'ore. Come gli altri, cinque persone in tutto, lascia la struttura e si allontana. Le decine di brandine blu, ordinate su quattro file, restano inutilizzate. E succede lo stesso anche in via Onorato Vigliani, a Mirafiori Sud. Anzi, qui i rom di corso Tazzoli non si sono proprio visti. Tanto che già in mattinata il Comune ha dato mandato di smobilitare il presidio della Croce Rossa: la tendopoli allestita a due passi dal mercato agricolo sarà smontata questa mattina. Spariti. Altro che invasione, come temevano l'altra sera i residenti del quartiere, che sui social esprimevano tutta la loro preoccupazione alla vista dei primi volontari impegnati ad allestire il centro di accoglienza. Avvisiamo subito CasaPound scriveva qualcuno. Invece, dei 190 rom sgomberati da corso Tazzoli, che per 13 anni hanno resistito accanto alla sede centrale delle Poste, sono già spariti nel nulla. Tutti eccetto quattro, i più deboli, che sono stati ricoverati in ospedale. Quando inizia lo sgombero, all'alba di ieri, i presenzi non sono più di vena. Gli uomini caricano i furgoni, le donne al seguito con valigie e borse di plastica. Dove sono andati? Gli agenti del Nucleo nomadi si aspettano che presto compariranno dalle parti di via Germagnano e a ridosso dei caseggiati abusivi del campo di strada dell'Aeroporto. Ma non è escluso nemmeno che tanti di loro possano scegliere altri accampamenti, alle porte della città. L'offerta. Anche la proposta del console romeno di Torino, Tiberiu Mugurel Dinu, è caduta nel vuoto. Chi vuole tornare a casa, in Romania, sarà aiutato. Possiamo darvi una mano per il viaggio, 1 ci sono opportunità di lavoro. Tutti però, anche i più giovani, di fronte all'offerta scuotono la testa: Restiamo a Torino. Siamo qui da tanti anni, i bambini vanno a scuola. E forse quest'ultimo aspetto a preoccupare di più Carla Osella, presidente dell'Associazione italiana zingari oggi. In questo modo si rischia di distruggere per sempre i rapporti di fiducia intrecciati con queste famiglie. E a subire i danni maggiori, come sempre, saranno i più piccoli. L'emergenza. L'ordinanza della sindaca Appendino, però, parla chiaro: dopo il rogo del 27 maggio, i pompieri hanno trovato decine di bombole e un impianto elettrico alimentato da generatori di corrente che potevano essere la causa di nuove esplosioni. Insomma, lo sgombero non poteva più aspettare. -tit\_org-

## **Incidente con il trattore, ferito uomo di 85 anni**

[Redazione]

LEONARDO CAPANNORI Brutto incidente ieri mattina nella campagna di San Leonardo in Treponzio, l'ennesimo con protagonisti un contadino e il suo trattore, ma, fortunatamente, rispetto ad altre situazioni analoghe, con conseguenze non gravissime. Un uomo di 85 anni si è ferito mentre stava lavorando con il trattore in un oliveto che si trova in via di Sala. Secondo una prima ricostruzione l'uomo sarebbe stato investito da una ruota del suo motocoltivatore Pasquali mentre stava lavorando per agganciare al mezzo alcuni attrezzi. A dare l'allarme un vicino di casa, che ha assistito all'incidente. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso, sia l'ambulanza che i vigili del fuoco. All'inizio si temeva, come purtroppo avviene spesso in caso di incidente in campagna, che le condizioni dell'anziano fossero piuttosto critiche e per questo era stato allertato anche l'elisoccorso Pegaso. Per fortuna invece, le ferite riportate dall'uomo erano meno gravi del previsto e Pegaso è stato fatto rientrare. L'uomo invece è stato trasportato all'ospedale San Luca in codice giallo. - Ì -. 11 trattore che ha travolto l'uomo (foto Matteo Bini) -tit\_org-

## Bomba d'acqua sulle strade

*Auto bloccate nei sottopassi. In soli 40 minuti caduti 50 litri per metro quadrato*

[Marco Filippi]

Bomba d'acqua sulle strade Auto bloccate nei sottopassi. In soli 40 minuti caduti 50 litri per metro quadrato di Marco Filippi TREVISO\_\_\_\_\_ Un temporale, durato appena 40 minuti, ha paralizzato Treviso ed il suo comprensorio. Interi quartieri allagati, sottopassi sommersi dall'acqua, traffico in tilt e voli cancellati all'aeroporto Canova. 150 millimetri d'acqua (cinquanta litri per ogni metro quadro) caduti in un breve lasso di tempo sul capoluogo e sul suo hinterland (in particolare a Preganzioi) hanno avuto pesantissime ripercussioni sulla viabilità. Alcune automobilisti sono rimasti con la macchina bloccata nei sottopassi allagati, fortunatamente senza alcuna conseguenza fisica. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco, protrattisi fino a notte, per prosciugamenti o alberi e cartelli stradali pericolanti. Quartieri allagati. Interi quartieri della città, soprattutto la parte sud, sono finiti letteralmente sott'acqua: dalla Ghirada a San Zeno (Borgo Mestre), da Sant'Antonino a Sant'Angelo, da Canizzano a Santa Maria del Sile. Ma allagamenti sono stati registrati anche a Fiera ed in zona Appiani dove i vigili del fuoco sono intervenuti in questura per liberare dall'acqua gli scantinati dell'edificio. Situazioni critiche sono state segnalate anche in via San Vitale e in via Nascimben. Auto bloccate nei sottopassi. Numerosi i sottopassi sommersi dall'acqua: in alcuni di essi le macchine sono rimaste letteralmente bloccate. Fortunatamente gli autisti sono usciti illesi. È il caso dei sottopassi di via Venier, davanti alla chiesa Votiva, di via Selghere a Villorba, vicino al Palaverde, e di San Trovaso a Preganzioi (qui due le auto bloccate). Ma problemi si sono registrati anche in altri sottopassi come quelli di via Sarpi in zona Ghirada (con conseguenti polemiche politiche), e di Sant'Artemio sulla via che porta alla Provincia. Problemi al sottopasso pedonale della stazione ferroviaria di Treviso che collega la zona di San Zeno al centro città. I passeggeri dei treni in arrivo ed in partenza hanno dovuto camminare sull'acqua che arrivava fino alle caviglie. Problemi alla Casa-albergo. I vigili del fuoco sono intervenuti anche nella Casa-albergo di via le Terza Armata, in zona porta San Tomaso. Nessun problema, fortunatamente per gli ospiti. Qui a finire sott'acqua lo scantinato dove sono presenti gli archivi della struttura. Voli cancellati al Canova. Problemi anche all'aeroporto Canova dove sono stati cancellati i voli del tardo pomeriggio fissati per Dublino e Valencia. Altro su una casa. È successo a Sant'Angelo dove il vento ha sradicato un albero che è finito sulla casa adiacente. Alberi, rami e cartelli stradali pericolanti sono stati segnalati anche a Villorba in vicolo Giavera, a Pare di Conegliano e in piazza ad One. Put bloccato. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco da parte di automobilisti che, dopo il violento temporale sono rimasti incolonnati sul Put. Qualcuno pensava ad un incidente, altri a piante o rami caduti. Niente di tutto questo. A paralizzare il traffico è stata semplicemente l'abbondante acqua caduta durante i 40 minuti di nubifragio. Hinterland sott'acqua. La situazione più critica s'è registrata a San Trovaso e a Preganzioi. Qui sono stati segnalati allagamenti in particolare nella zona di via Basso a Frescada est e via Bassa a Frescada ovest. Numerosi anche gli scantinati delle abitazioni invasi dall'acqua. Nel sottopasso di San Trovaso due veicoli sono rimasti bloccati ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia locale. Tra le strade che sono finite sott'acqua anche le vie Sauro e Don Minzoni, sempre a San Trovaso. Problemi anche a Quinto e a Mogliano. Intanto il prefetto Laura Lega ha incontrato ieri il responsabile territoriale di E-distribuzione - infrastrutture e reti di Enel, che ha assicurato un sensibile potenziamento delle strutture di rete per mettere maggiore sicurezza nel caso di avversità meteo, Put paralizzato e vigili del fuoco impegnati fino a notte. Hanno fatto fronte a una cinquantina di richieste di aiuto nell'hinterland in tutto il capoluogo VILLORBA, il sottopassaggio di via Selghere con una macchina sommersa TREVISO. Questura allagata TREVISO, Tunnel della stazione allagato Tante strade chiuse tra Treviso e hinterland per il violento temporale di ieri sera. In appena 40 minuti caduti 50 litri d'acqua per metro quadrato. A sinistra i blocchi stradali, sotto e a destra allagamenti in zona Ghirada a Treviso -tit\_org- Bomba acqua sulle strade

## Protezione civile schierata si simula una alluvione

*Quattrocento uomini anche da Croazia, Slovenia Austria saranno schierati nell'Opitergino Mottense tra oggi e domani per l'esercitazione "Neiflex"*

[Federico De Wolanski]

Quattrocento uomini anche da Croazia, Slovenia Austria saranno schierati nell'Opitergino Mottense tra oggi e domani per l'esercitazione "Neiflex". Un'alluvione, famiglie da salvare dalle aree golenali, fiumi in piena, rischio esondazioni. Tra giovedì e venerdì nell'Opitergino mottense e nei territori limitrofi delle province di Venezia e Pordenone saranno impegnati oltre 400 uomini tra personale delle forze di protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco e soccorsi. È la maxi esercitazione internazionale alla quale prenderanno parte anche forze provenienti dalla Toscana e da Paesi stranieri come Croazia, Slovenia, Austria. Una maxi simulazione denominata "Neiflex" che prenderà ufficialmente il via oggi, con l'attivazione dei vari centri di coordinamento a livello informatico, e che giovedì e venerdì entrerà invece nel vivo con l'attivazione di squadre di soccorsi, mezzi anfibi, idrovore, chiamate a intervenire in un territorio in piena emergenza idrogeologica. Lo scenario è quello dell'alluvione del 1966, in cui le acque del Tagliamento sommersero gran parte dell'area tra Veneto e Friuli, e quello del più recente evento di piena del bacino del fiume Livenza che nel 2010 provocò danni e allarme. Oltre ai soccorritori la Protezione civile, che coordina l'intera attività, metterà in campo anche dei "figuranti" che verranno posizionati sul territorio per essere salvati dalle varie squadre attivate per l'emergenza. Se i cittadini vedranno mezzi dei vigili del fuoco, elicotteri, barche in azione sul Livenza, non dovranno preoccuparsi, sarà una grandissima mobilitazione per mettere alla prova i nostri sistemi di intervento e condividere esperienze con altre forze di sicurezza spiegano gli organizzatori. I comuni interessati dall'esercitazione sono stati tutti allertati nei giorni scorsi. L'area è vasta, comprende Motta di Livenza, Meduna, Portobuffolè, e i comuni friulani di Latisana, Ronchis, Vanno e Rivignano Teor per il bacino del Tagliamento; Pordenone, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Sacile e Brugnera per il bacino del Livenza; più tutto il fronte veneziano interessato dal corso del Livenza. La presentazione della maxi esercitazione, fatta a inizio giugno dall'assessore all'ambiente del Veneto Bottacin, è stata a Latisana. Per la Regione del Veneto ha detto, l'impegno per la difesa idrogeologica è prioritario. Negli ultimi anni abbiamo investito quasi 500 milioni di euro all'interno di un piano da 2,7 miliardi, con opere impegnative anche da diverse decine di milioni, come nel caso dei bacini di laminazione, tra cui quello importantissimo di Pra' dei Gai sul Livenza dell'importo di 40 milioni di euro. Ma va detto che, come dimostrano le statistiche, ogni euro investito in sicurezza può far risparmiare sei euro di danni. La conclusione sarà positiva? È la speranza, l'allarme, intanto, è già scattato. Lunedì c'è stata l'attivazione dell'allerta, oggi verranno allestiti i centri operativi, giovedì le prime evacuazioni. Federico de Wolanski Protezione civile in piazza a Motta di Livenza Una piena del Livenza vista dall'elicottero dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Maltempo in Veneto, Arpav lancia l'App Temporalis

[Redazione]

Martedì 5 Giugno 2018, 15:35 L'app è scaricabile sul proprio smartphone dai cittadini e permetterà al singolo di monitorare e segnalare in tempo reale l'arrivo di temporali o precipitazioni intense. Un nuovo sistema per il monitoraggio e la segnalazione in tempo reale dell'arrivo di temporali o, in generale, di precipitazioni intense è stato messo a punto da ARPAV ed è ora disponibile per chiunque, scaricando una specifica "App Temporalis" sul proprio smartphone. L'applicazione è stata presentata oggi a Venezia dall'assessore regionale all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin, coadiuvato da Alberto Luchetta, Direttore del Dipartimento Sicurezza del territorio di ARPAV. Si tratta di un servizio in più reso al cittadino ha spiegato l'assessore perché sia informato in anticipo su possibili fenomeni intensi e programmare così le sue attività, soprattutto quelle all'aria aperta. Nasce dalla possibilità data dai radar meteo in gestione all'ARPAV, che forniscono dati elaborati in modo automatico e in tempi molto brevi. È un sistema realizzato completamente in casa e le uniche spese vive sono quelle per l'utilizzo dei server necessari a consentire agli utenti di accedere al servizio. Luchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto la zona costiera. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar ARPAV di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino-Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km) entro la quale si vuole ricevere un avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. [red/mn](https://t.me/red/mn) (fonte: Regione Veneto)

**- Incidenti: Vicenza, scontro frontale tra due auto, due feriti - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incidenti: Vicenza, scontro frontale tra due auto, due feriti A cura di AdnKronos 5 giugno 2018 - 11:57 [adn\_mw2-640x240] Vicenza, 5 mag. (AdnKronos) Alle 8.30, i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Albere ad Alonte per uno scontro frontale tra due auto: feriti i due conducenti. I pompieri di Lonigo hanno messo in sicurezza le vetture e collaborato con il personale del Suem 118 nel soccorrere la giovane donna alla guida di una Toyota Yaris, trasportata in ambulanza all'ospedale di Vicenza. L'altro ferito alla guida di una Ford Cmax è stato portato all'ospedale di Noventa. I carabinieri di Lonigo hanno deviato il traffico ed eseguito i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezza.



## **- Venezia: Porto Marghera, incendio in fonderia dopo fuoriuscita ghisa, nessun ferito - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Venezia: Porto Marghera, incendio in fonderia dopo fuoriuscita ghisa, nessun ferito A cura di AdnKronos 5 giugno 2018 - 13:06[adn\_mw1-640x240] Venezia, 5 mag. (AdnKronos) Alle ore 10 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti in via dell'Industria a Porto Marghera per un principio di incendio divampato in una fonderia dopo la fuoriuscita di zinco fuso da un forno: nessuna persona è rimasta ferita. Il metallo liquido è caduto nelle sottovasche di contenimento, sviluppando fiamme, fumo e vapore. Dopo il primo intervento della squadra di soccorso interno, i vigili del fuoco accorsi con 12 operatori e 5 automezzi tra cui il nucleo NBCR hanno spento il principio di incendio e messo in sicurezza il reparto. Le operazioni di soccorso coadiuvate dal funzionario di guardia dei vigili del fuoco sono ancora in corso.

## - Meteo, il Veneto d'avanguardia: arriva la nuova app per i temporali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Meteo, il Veneto avanguardia: arriva la nuova app per i temporali. Il Veneto fa 'da solo' e, per ovviare alle fake news su meteo e temporali, che ogni estate fanno scappare molti turisti dalle spiagge, lancia la sua nuova app per i temporali. A cura di Antonella Petris 5 giugno 2018 - 15:35 [saetta-temporale-gargano-640x717]. Il Veneto fa da solo e, per ovviare alle fake news su meteo e temporali, che ogni estate fanno scappare molti turisti dalle spiagge, lancia la sua nuova app per i temporali. L'applicazione viene messa a punto dall'agenzia Arpav, che consentirà ai cittadini della regione di conoscere sul proprio smartphone avvicinarsi alla città di un temporale o una bomba d'acqua. Nasce soprattutto come strumento divulgativo, di auto-tutela della cittadinanza sottolinea la Regione ma non è dubbio che verrà utilizzato anche per programmare con più affidabilità una vacanza al mare. L'App Temporali di Arpav, presentata oggi nella sede della Giunta regionale, è in realtà l'ottava applicazione legata alle previsioni ambientali messa a disposizione dei cittadini dell'agenzia, che ha già in progetto la semplificazione attraverso l'unificazione in un'unica app. L'ultima nata segnerà in tempo reale avvicinarsi di fortuna o cosiddette bombe d'acqua, fenomeni caratterizzati da precipitazioni superiori ai 20/25 millimetri o più. Lo scopo ha detto l'assessore all'Ambiente, Gian Paolo Bottacin, è di segnalare fenomeni di precipitazioni particolarmente intense, con risvolti di vario tipo, a partire dall'auto-protezione. I dati erano già disponibili online sul sito di Arpav, ma questa app li rende più facilmente accessibili. Ma l'app per i temporali metterà forse pace anche nel settore turistico. Anche recentemente il governatore Luca Zaia, raccogliendo le preoccupazioni degli albergatori, aveva rilanciato l'irritazione della Regione per previsioni errate fornite da siti meteo e tv che spaventavano i turisti, facendo disertare le spiagge. Il Veneto è la prima regione turistica d'Italia, quasi 70 milioni di presenze l'anno quando invece sui litorali splendeva il sole. L'app che, come ha spiegato Alberto Lucchetta di Arpav, è uno strumento di carattere divulgativo e non uno strumento di protezione civile (che restano le informazioni emesse dal Centro funzionale decentrato), si basa sui dati raccolti dai due radar in gestione di Arpav (a Teolo e Concordia Sagittaria) e da quello del Monte Macaion, vicino a Bolzano, il cui impiego è stato formalmente autorizzato dalla due Province autonome di Trento e Bolzano. Il perché di questa app ha illustrato Lucchetta: è legato al fatto che abbiamo una stagione calda abbastanza lunga, da maggio a fine settembre, quando si registrano fenomeni intensi da 10 a 30 giorni e, in particolare, in alcune aree, dal 1993 al 2016 abbiamo registrato un incremento di un paio di giorni di media. L'app è stata pensata ed è già scaricabile su tutti gli smartphone, con i dati messi a disposizione anche su Telegram. Come ha spiegato il meteorologo dell'Arpav di Teolo Francesco Domenichini, il sistema elabora di continuo i dati, che arrivano con frequenza di 10' dai radar, dando vita a una sorta di catalogo regionale dei diversi comuni. L'utente potrà indicare tre comuni di preferenza, stabilendo anche il raggio da monitorare (da 10 a 50 km, considerando che la velocità di avvicinamento dei temporali, da ovest a est, è normalmente di 30 km/h). Qualora venga rilevato un temporale all'interno del raggio, l'utente riceverà una notifica, praticamente in tempo reale, potendo così approfondire le relative informazioni. Non si tratta ha concluso Bottacin di un nuovo servizio di previsioni Meteo, visto che questo esiste già, ma di una sorta di fotografia dei temporali e delle precipitazioni intense in corso in quel momento. Il costo dell'intera operazione, tra acquisto del server e realizzazione dell'app, è stato di circa 30.000 euro.

## **- Maltempo Liguria: 380.000 euro dalla Regione per la difesa della costiera Levante - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Liguria: 380.000 euro dalla Regione per la difesa della costiera Levante Trecentottantamila euro per interventi di difesa costiera a seguito degli eventi dovuti al Maltempo che si è abbattuto sulle coste del levante ligure lo scorso dicembre. A cura di Antonella Petris 5 giugno 2018 - 16:07 [maltempo-liguria-2-640x372] Trecentottantamila euro per interventi di difesa costiera a seguito degli eventi dovuti al Maltempo che si è abbattuto sulle coste del levante ligure lo scorso dicembre. Sono stati stanziati oggi dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, dopo che lo scorso dicembre alcune violente mareggiate avevano distrutto ampi tratti di litorale nei Comuni di Zoagli, Sestri Levante e Moneglia. In particolare, a seguito della dichiarazione di emergenza regionale di tipo Bemanata per i danni che si erano verificati nei tre Comuni sono stati erogati 150mila euro al Comune di Zoagli, 150mila euro al Comune di S. Levante e 80mila euro al Comune di Moneglia. Con questi finanziamenti i Comuni in questione potranno partire immediatamente per ricostituire le zone del litorale danneggiate, soprattutto in vista dell'apertura della stagione estiva e per un pieno utilizzo di quei tratti di costa che sono tra i più belli della Liguria. I finanziamenti derivanti dalle accise sono immediatamente utilizzabili dai Comuni spiega l'assessore Giampedrone che potranno procedere subito con l'avvio di opere importanti quali ad esempio la passeggiata a mare di Zoagli e far fronte così alle esigenze anche turistiche di un territorio molto fragile, come quello ligure, e allo stesso tempo bellissimo e da preservare.

## **- Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) A cura di AdnKronos 5 giugno 2018 - 16:11 [adn\_mw2-640x240] (AdnKronos) Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino-Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune.

## - Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condivisoA cura di AdnKronos5 giugno 2018 - 19:26[adn\_mw2-640x240]Milano, 5 giu. (AdnKronos) Sinergia, collaborazione su più piani per affrontare le molteplici sfide del territorio e regolarità negli incontri per un confronto reciproco utile al coordinamento e alla sincronizzazione degli strumenti. E quanto è emerso oggi, durante la prima riunione tra assessor regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni con i rappresentanti della segreteria generale e del dipartimento Territorio e Urbanistica di Anci Lombardia. Abbiamo voluto questo primo incontro conoscitivo -spiega Foroni- per condividere insieme ad Anci le linee guida dello sviluppo territoriale urbanistico che caratterizzeranno la nostra legislatura, ossia la rigenerazione urbana e il recupero delle aree dismesse, la semplificazione e un indirizzo chiaro di salvaguardia del territorio a partire dalla legge sul consumo di suolo vigente. Credo fortemente -aggiunge- che sia compito fondamentale della Regione, in questo momento storico, indirizzare i territori verso una prospettiva di lungo termine di sviluppo integrato, che tenga conto anche di quegli aspetti sociali e antropologici che le rigenerazioni comportano.

## Palagiustizia Bari: Cnf, serve commissario - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 05 GIU - "Il percorso da seguire è una decretazione di urgenza con nomina di un commissario con poteri straordinari che possa bruciare tutte le tappe burocratiche. Questa è la proposta che l'avvocatura farà al nuovo ministro senza distinzione fra avvocatura delle diverse regioni, nazionale o barese, perché siamo tutti avvocati di Bari in questo momento". Lo ha detto Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense, dopo aver visitato a Bari la tendopoli allestita nel parcheggio sterrato del Palagiustizia di via Nazario Sauro, dichiarata inagibile. Mascherin, accompagnato dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, ha incontrato i vertici degli uffici giudiziari e il presidente dell'Anm Battista. "Ho visto in Friuli le tendopoli dei terremotati ed erano molto meglio - ha commentato - Un post terremoto viene organizzato in maniera più dignitosa, questa è una situazione al di là di ogni immaginazione. La peggiore delle immaginazioni non può pensare un sistema giustizia così".

## Meteo: Veneto presenta la app temporali - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 5 GIU - Arrivano puntuali ogni estate le polemiche in Veneto contro le previsioni meteo-fake che fanno scappare anzitempo i turisti dalle spiagge. Temporali e piogge che esistono sui siti, ma poi non arrivano. Così il Veneto lancia da oggi la propria 'app temporali', messa a punto dall'agenzia Arpav, che consentirà ai cittadini della regione di conoscere sullo smartphone l'avvicinarsi alle proprie città di un temporale o una 'bomba d'acqua'. Nasce soprattutto come strumento divulgativo, di auto-tutela della cittadinanza - sottolinea la Regione - ma non c'è dubbio che verrà utilizzato anche per programmare con più affidabilità una vacanza al mare. L'App Temporali di Arpav, presentata oggi è l'8/a applicazione legata alle previsioni ambientali messa a disposizione dall'agenzia, che ha in progetto la semplificazione attraverso l'unificazione in un'unica app. L'ultima nata segnerà in tempo reale l'avvicinarsi di fortunali o 'bombe d'acqua', fenomeni caratterizzati da piogge superiori a 20/25 millimetri l'ora.

## Principio incendio in fonderia Marghera - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 5 GIU - Un principio di incendio è divampato oggi in una fonderia a Porto Marghera dopo la fuoriuscita di zinco fuso da un forno: nessuna persona è rimasta ferita. Il metallo liquido è caduto nelle sottovasche di contenimento, sviluppando fiamme, fumo e vapore. Sul posto, in via dell'Industria, dopo il primo intervento della squadra di soccorso interno, sono intervenuti i vigili del fuoco con 12 operatori e 5 automezzi tra cui il nucleo Nbc, i quali hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza il reparto. (ANSA).



## Torino, sgomberato campo nomadi dopo rogo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 5 GIU - Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa era scoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche. Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata in seguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata ieri, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo. Il campo abusivo di corso Tazzoli era sorto 13 anni fa. Molte le famiglie che avevano già lasciato da soli le baracche, che saranno ora demolite. Il Comune ha già predisposto l'accoglienza temporanea, per chi ne avesse necessità, nella palestra della protezione civile e in un'area attrezzata contigua della Croce Rossa in via Onorato Vigliani, mentre le persone con problemi medici sono state affidate a strutture sanitarie.

## Workshop dei Vvf su incidenti stradali - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GIU - Quattro giornate di seminari e prove pratiche per fare conoscere ai pompieri le 'nuove tecnologie di soccorso in scenari d'incidente stradale'. E' il titolo di un workshop formativo al Comandato provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna. A rendere necessaria una formazione continua, spiega una nota, è anche l'evoluzione degli autoveicoli, specie quelli di ultima generazione come i mezzi a propulsione elettrica e ibrida. Oltre a conoscere le caratteristiche delle vetture più recenti, la linea guida del seminario è stata quella di ritenere indispensabili azioni specializzate e standardizzate per poter intervenire al meglio in eventi di questo tipo. Fondamentali per i vigili del fuoco sono ad esempio le cosiddette 'rescue sheets', le schede dei mezzi finalizzate all'intervento di soccorso tecnico urgente dopo il crash. La formazione ha previsto sessioni pratiche in cui i vigili del fuoco si sono cimentati con attrezzature all'avanguardia per il soccorso di automobilisti rimasti incastrati.

## Camion tampona bus linea,ragazzi contusi - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VERONA, 5 GIU - Alcuni studenti sono rimasti contusi nell'incidente occorso al pullman di linea sul quale si trovavano, tamponato da un camion autocisterna a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona). I vigili del fuoco, giunti da Bardolino, hanno messo in sicurezza i mezzi e assistito insieme agli operatori del suem 118 gli studenti occupanti il bus. Tre giovani sono stati portati in pronto soccorso dalle ambulanze, mentre altri vi si sono recati con i genitori, intanto arrivati sul luogo dell'incidente. Illeso l'autista del camion. Dopo i rilievi da parte della polizia locale, i vigili del fuoco hanno scortato l'autocisterna fino alla sede della ditta. (ANSA).

## Migranti: Tunisia, vittime salgono a 51 - Africa

[Redazione]

(ANSAMed) - TUNISI, 5 GIU - Sono riprese alle 5.30 di questa mattina le operazioni di ricerca e salvataggio dei dispersi del naufragio al largo delle isole Kerkennah da parte della marina, della protezione civile e della Guardia nazionale tunisina. Lo ha reso noto in un comunicato il ministero dell'Interno di Tunisi precisando di aver ripescato altri tre corpi e aggiornando il bilancio a 51 vittime. Intanto il portavoce del ministero dell'Interno tunisino, Khalifa Chibani, ha dichiarato che le forze di sicurezza hanno scoperto otto persone coinvolte nell'organizzazione della traversata.

## Torino, da Ordine Ingegneri due giorni di studi su antincendio

[Redazione]

Piemonte Martedì 5 giugno 2018 - 15:50 Dall'8 al 9 giugno Previnto18 al Lingotto Fiere Torino, 5 giu. (askanews) Il tema della prevenzione degli incendi è al centro di Previnto18, evento organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, venerdì 8 e sabato 9 giugno 2018, presso il Lingotto Fiere di Torino. La due giorni del Lingotto è aperta alla cittadinanza, con l'intento di trasmettere un messaggio cruciale: fare prevenzione è compito di tutti e prevede gesti quotidiani molto semplici, ma anche una progettazione integrata e coordinata. Infatti, alle due plenarie mattutine (la prima, ad apertura evento, dedicata al tema dell'autocertificazione; la seconda, il giorno successivo, incentrata su grandi eventi incidentali a Torino: Cinema Statuto, Cappella della Sindone, Thyssen) e ai 20 seminari pomeridiani in parallelo tra loro, si affiancherà, per tutta la giornata di sabato 9 giugno, negli spazi esterni del Lingotto Fiere, un fitto programma di iniziative per le famiglie. Un percorso, organizzato dalle Commissioni Sicurezza Industriale e Cantieri dell'Ordine torinese, ricco di attività pratiche e giochi, alternate a momenti teatrali e di confronto con specialisti antincendio. Tra gli appuntamenti previsti: Grisulandia, area dove i più piccoli potranno ambire al titolo di pompieri per un giorno; Il labirinto del fumo, per sperimentare cosa significa attraversare un locale invaso dal fumo, senza e con indicazioni e distruzioni di emergenza; Aiuto, Aiuto! è un incendio, lo spettacolo, con la compagnia DrameloT, che rappresenterà comuni scene domestiche dal tragicomico epilogo; Chiamate il soccorso sanitario, area in cui i Volontari della Croce Rossa Italiana faranno esercitare il cittadino ai primi interventi in caso di ustioni. Inoltre, verranno fornite brevi consulenze di massima a cura dei componenti della Commissione Prevenzione Incendi dell'Ordine.

## Torino, sgomberato campo nomadi abusivo di Corso Tazzoli

[Redazione]

Piemonte Martedì 5 giugno 2018 - 10:20 Appendino: operazione indispensabile condotta con professionalità Torino, 5 giu. (askanews) Avviate questa mattina alle 6.30, le operazioni di sgombero del campo rom abusivo di Corso Tazzoli a Torino, dove due settimane fa si era verificato un incendio di grosse proporzioni. Tutte le famiglie nomadi hanno lasciato l'insediamento e al momento sono in corso gli interventi di pulizia del campo a cura di Amiat e quelli relativi all'abbattimento delle baracche. L'operazione ha coinvolto gli assessorati comunali alla Sicurezza Urbana, all'Ambiente e al Welfare, hanno reso noto da palazzo Civico di Torino. Per la sindaca del capoluogo piemontese, Chiara Appendino, si è trattata di un'operazione indispensabile a garantire la sicurezza di coloro che vivevano nel campo e quella della popolazione residente nella zona. È un intervento che è stato condotto con grande professionalità, attenzione e rispetto delle persone, in particolare modo di quelle con fragilità, alle quali è stata ed è garantita tutta l'assistenza necessaria ha spiegato la sindaca, ringraziando gli assessori, gli uffici, i servizi sociali, il comandante della Polizia Municipale, la Protezione Civile, tutte le istituzioni che hanno collaborato con noi, a partire dalla Prefettura, dalla Questura e dal Consolato di Romania, che ci è stato sempre a fianco e presente durante l'operazione.

## Esplode macchinario all'IIT di Genova: ustionati 2 operai

[Redazione]

Incidenti lavoro Martedì 5 giugno 2018 - 20:22 Esplode macchinario all'IIT di Genova: ustionati 2 operai Sono stati trasportati in ospedale in codice rosso Genova, 5 giu. (askanews) Grave incidente sul lavoro questo pomeriggio all'Istituto Italiano di Tecnologia di Morego, sulle alture di Genova. Due operai di circa 30 anni sono rimasti feriti a seguito dello scoppio di un macchinario, una lavatrice industriale, mentre stavano eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno soccorso i due lavoratori e li hanno trasferiti in codice rosso all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Secondo una prima ricostruzione, sarebbero stati investiti da una fiammata. Uno dei due, che ha inalato i fumi sprigionati dall'esplosione ed ha riportato ustioni su circa il 20% del corpo, in particolare sul viso, sul collo e sugli arti, è stato ricoverato in terapia sub-intensiva ma non sarebbe in pericolo di vita. L'altro ha riportato ustioni sul 15% del corpo. Sulle cause dello scoppio, che sono ancora da accertare, stanno indagando i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Durante le operazioni di soccorso l'edificio è stato evacuato per motivi di sicurezza.

- - **Esodo sulle autostrade, prefetture riunite a Genova** - -

[Redazione]

La Spezia - Il Presidente della Regione Giovanni Toti, la Vicepresidente Sonia Viale e l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone hanno partecipato oggi pomeriggio a una riunione in Prefettura per fare il punto sul coordinamento della viabilità regionale in previsione dell'imminente esodo estivo. Alla riunione, cominciata già in mattinata, erano presenti tra gli altri i prefetti liguri coordinati dal Prefetto di Genova Fiamma Spina e alcuni dirigenti del servizio di Polizia Stradale. "Ringrazio i prefetti e la Polizia Stradale - ha detto il Presidente Toti alla fine della riunione - per aver risposto tempestivamente alla nostra richiesta di un coordinamento che abbiamo avanzato a seguito delle situazioni critiche verificatesi durante i ponti primaverili. Anche quest'anno la Liguria sarà interessata in estate da un intenso traffico automobilistico: è importante che tutte le istituzioni si muovano insieme per ridurre al minimo i problemi e i disagi. La Regione dà la massima disponibilità a collaborare con le prefetture e la Polstrada per qualsiasi esigenza, nei limiti delle proprie competenze. Faremo il possibile perché possano essere messe in campo al più presto le iniziative proposte dal tavolo di lavoro di oggi, come l'intensificazione del servizio di polizia stradale nelle giornate più critiche dei fine settimana, compresa l'attivazione della ricognizione aerea su tutta la tratta autostradale regionale in caso di necessità; il potenziamento dei servizi di informazione all'utenza attraverso radio e televisioni e le app messe a disposizione dalle concessionarie autostradali; l'individuazione delle aree di sosta più adeguate per i mezzi pesanti".



## - - Geologi a convegno a Sarzana - -

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Si svolgerà a Sarzana nei giorni 11-13 giugno 2018, presso la Fortezza Firmafede, il XIII Convegno Nazionale delle Sezioni GIT-Geoscienze e Tecnologie Informatiche" e "SI-Sezione di Idrogeologia" della Società Geologica Italiana. Il convegno sarà occasione di incontro, confronto ed dibattito sul ruolo dell'ICT (Information & Communication Technology) a supporto delle Geoscienze e dell'Idrogeologia. Il Convegno ha ricevuto il patrocinio dalla Regione Liguria, dalla Città di Sarzana, dall'Ente Parco Montemarcello-Magra-Vara, dal Polo Museale della Liguria e dall'Ordine Nazionale e Regionale dei Geologi oltre che da dodici tra Università ed Enti di Ricerca. Il Convegno, come da tradizione delle due Sezioni organizzatrici, incentiverà la partecipazione dei giovani ricercatori al Premio Evaristo Ivo Ricchetti (del valore di 1.000), assegnato sulla base dell'originalità edell'innovazione dell'idea progettuale e dell'approccio metodologico proposto; della qualità tecnico-scientifica della ricerca; della valenza dei risultati raggiunti; delle prospettive e degli obiettivi futuri. Il convegno ospiterà due Keynote Lectures tenute, rispettivamente, dal dott. Fausto Guzzetti dell'Istituto per la Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Perugia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPI-CNR) e dal prof. Giovanni Pietro Beretta del Dipartimento di Scienze della Terra "Aldo Desio" dell'Università degli Studi di Milano. I lavori congressuali, nei giorni 11-12 giugno, saranno strutturati in due sessioni plenarie e otto sessioni parallele (orali e poster), organizzate e presiedute da 30 conveners a rappresentanza del mondo accademico e della ricerca, delle realtà produttive e della Pubblica Amministrazione; ciò a favorire un "circolo virtuoso" tra ricerca, realizzazione e utilizzo delle soluzioni progettate, sfruttando le migliori tecnologie al momento disponibili. Le dieci imprese partecipanti che, ad oggi, con il loro supporto hanno permesso lo svolgimento dell'evento, organizzeranno anche quattro workshops nel tardo pomeriggio di lunedì 11 giugno. A chiusura dei lavori del secondo giorno verrà proposto un incontro con la popolazione di Sarzana sul tema "La Scienza incontra la Popolazione - Comunicazione e Percezione dei Rischi", organizzato dall'INGV, dal CNR-IRPI di Perugia e dal CNR-IDPA di Milano in collaborazione con Amministrazione Locale e i Volontari della Protezione Civile. L'incontro mira a sviluppare una resilienza pro-attiva a livello di quella parte della cittadinanza che vive, consapevolmente o inconsapevolmente, in zone soggette a varie tipologie di rischio. Il giorno 13 giugno sarà dedicato allo svolgimento di sette corsi formativi ed al field trip. Quest'ultimo è stato organizzato dal prof. Giancarlo Molli del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa e dal dott. Marco Zazzeri dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'interno del bacino marmifero di Carrara. Per l'iscrizione al convegno: [www.gitonline.eu](http://www.gitonline.eu) Per informazioni: [segreteria@gitonline.eu](mailto:segreteria@gitonline.eu)

## Previsioni, arriva l'app per i temporali. Il Veneto fa da solo?

[Redazione]

Strumento divulgativo contro le previsioni-fake dai siti di Redazione Online di A+shadow Stampa Email VENEZIA

Arrivano puntuali ogni estate le polemiche in Veneto contro le previsioni meteo-fake che fanno scappare i turisti dalle spiagge. Temporali e piogge che esistono solo su siti, ma poi non arrivano. Così il Veneto lancia da martedì la propria app temporali, messa a punto dall'agenzia Arpav, che consentirà ai cittadini della regione di conoscere sul proprio smartphone avvicinarsi alle città di un temporale o una bomba d'acqua. Nasce soprattutto come strumento divulgativo, di auto-tutela della cittadinanza - sottolinea la Regione - ma non dubbio che verrà utilizzato anche per programmare con più affidabilità una vacanza al mare. App Temporali di Arpav, presentata martedì nella sede della Giunta regionale, in realtà è un'applicazione legata alle previsioni ambientali messa a disposizione dei cittadini dell'agenzia, che ha già in progetto la semplificazione attraverso l'unificazione in un'unica app. Ultima nata segnalare in tempo reale avvicinarsi di temporali o cosiddette bombe d'acqua, fenomeni caratterizzati da precipitazioni superiori ai 20 o 25 millimetri ora. Lo scopo - ha detto l'assessore all'Ambiente, Gian Paolo Bottacin - di segnalare fenomeni di precipitazioni particolarmente intense, con risvolti di vario tipo, a partire dall'auto-protezione. I dati erano già disponibili online sui siti di Arpav, ma questa app li rende più facilmente accessibili. Ma app temporali metter forse pace anche nel settore turistico. Anche recentemente il governatore Luca Zaia, raccogliendo le preoccupazioni degli albergatori, aveva rilanciato l'irritazione della Regione per previsioni errate fornite da siti meteo e tv che spaventavano i turisti, facendo disertare le spiagge - il Veneto la prima regione turistica d'Italia, quasi 70 milioni di presenze l'anno - quando invece sui litorali splendeva il sole. L'app temporali messa appunto dall'agenzia Arpav. L'app temporali messa appunto dall'agenzia Arpav. Lo strumento di carattere divulgativo. L'app che, come ha spiegato Alberto Lucchetta di Arpav, uno strumento di carattere divulgativo e non uno strumento di protezione civile (che restano le informazioni emesse dal Centro funzionale decentrato), si basa sui dati raccolti dai due radar in gestione di Arpav (a Teolo e Concordia Sagittaria) e da quello del Monte Macaion, vicino a Bolzano, il cui impiego è stato formalmente autorizzato dalla due Province autonome di Trento e Bolzano. Il perché di questa app - ha illustrato Lucchetta - legato al fatto che abbiamo una stagione calda abbastanza lunga, da maggio a fine settembre, quando si registrano fenomeni intensi da 10 a 30 giorni e, in particolare, in alcune aree, dal 1993 al 2016 abbiamo registrato un incremento di un paio di giorni di media. L'app è stata pensata ed è già scaricabile su tutti gli smartphone, con i dati messi a disposizione anche su Telegram. Come ha spiegato il meteorologo dell'Arpav di Teolo Francesco Domenichini, il sistema elabora di continuo i dati dando vita a una sorta di catalogo regionale dei diversi comuni. L'utente potrà indicare tre comuni di preferenza (non prevista la geolocalizzazione), stabilendo anche il raggio da monitorare. Qualora venga rilevato un temporale all'interno del raggio, l'utente riceverà una notifica, in tempo reale, potendo così approfondire le relative informazioni. Non si tratta - ha concluso Bottacin - di un nuovo servizio di previsioni meteo, visto che questo esiste già, ma di una sorta di fotografia dei temporali e delle precipitazioni intense in corso in quel momento. Il costo dell'intera operazione, tra acquisto del server e realizzazione dell'app, è stato di circa 30.000 euro. 5 giugno 2018 (modifica il 5 giugno 2018 | 15:44)

## Maltempo, temporale e pioggia: Treviso finisce sott'acqua

[Redazione]

In pochi minuti acqua ha mandato si riversata su strade, scantinati e garage. Automobilisti bloccati nei sottopassi, disagi per i pendolari in stazione di Milvana Citterdi A-A+shadow Stampa Email TREVISO Un temporale improvviso quanto violento, dopo una giornata di sole e temperatura elevate. E in pochi minuti la città finita sott'acqua. Colpa della pioggia, violenta, caduta in pochi minuti nel tardo pomeriggio di martedì, che ha mandato in tilt tombini e caditoie riversandosi prima sulle strade e poi in scantinati e garage. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco. Maggiormente colpite la città di Treviso e i comuni di Villorba e Preganziol. Gravi i disagi alla circolazione stradale, con i sottopassii allagati e le strade invase dall'acqua. A Treviso acqua ha bloccato alcuni automobilisti dentro i sottopassaggi di via Venier e via Sarpi. A Preganziol quello di San Trovaso, a Villorba ad andare sott'acqua quello di Catena e via Postioma. A lungo sono rimasti bloccati anche la Tangenziale verso il quartiere di San Lazzaro e il Terraglio in direzione di Treviso. Decine gli scantinati e i garage invasi dall'acqua che vedono impegnate una decina di squadre di vigili del fuoco, oltre ai volontari di protezione civile e alla polizia locale impegnata per risolvere i problemi della viabilità. Disagi anche per i pendolari che, in stazione a Treviso, hanno trovato il sottopassaggio che porta ai binari invaso da oltre 10 centimetri d'acqua. 5 giugno 2018 (modifica il 5 giugno 2018 | 20:12)

## Frana di Gallivaggio, varata la "bretella"

[Redazione]

3 min Il polverone sollevato da 7.500 metri cubi di roccia precipitati sei giorni fa senza fare vittime né feriti Frana di Gallivaggio, elettricità a rischio nelle valli Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana in Valchiavenna: "Liberi dall'incubo isolamento" A PIEDI Alcuni ragazzi sul sentiero verso Campodolcino Frana di Gallivaggio, il sindaco Franco Masanti promuove gli studenti sul campo Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio: almeno 45 giorni per iniziare a superare l'emergenza Gli sposi Michela e Stefano Gli sposi Michela e Stefano Gallivaggio, il matrimonio batte la frana: il sì degli sposi antidoto a paura e isolamento Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio, la statale 36 riapre a singhiozzo: ecco le fasce orarie Il fermo immagine condiviso da tanti utenti sui social Il fermo immagine condiviso da tanti utenti sui social Frana di Gallivaggio, nelle immagini appare la Madonna: la foto diventa virale Problemi per gli alpeggi causa frana Problemi per gli alpeggi causa frana Sondrio, alpeggi isolati dalla frana di Gallivaggio Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana Gallivaggio: paura in Valchiavenna. Ancora isolati 1.500 residenti /VIDEO E FOTO Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana Gallivaggio: paura in Valchiavenna. Ancora isolati 1.500 residenti /VIDEO E FOTO Frana Gallivaggio Frana Gallivaggio Frana di Gallivaggio, il turismo? Incassi crollati Sertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi) Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismo Sertori con Fontana (Orlandi) Sertori con Fontana (Orlandi) Frana del Gallivaggio, a Campodolcino una pista salva-turismo San Giacomo Filippo, 6 giugno 2018 -auspicata strada alternativa alla statale 36 ha compiuto un ulteriore passo in avanti: nella mattinata di ieri si è svolta la conferenza dei servizi tra tutti i soggetti coinvolti, nel corso della quale è stato approvato il progetto della pista. Prima dell'inizio dei lavori che dovrebbero durare 45 giorni è però necessario attendere l'approvazione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile del decreto attuativo allo stato di emergenza accolto, nei giorni scorsi, dal Consiglio dei Ministri. Gli enti locali sono riusciti a tenere fede ai propri impegni commenta il presidente della Comunità Montana della Valchiavenna, Severino De Stefani. Abbiamo approvato, in tempi ristrettissimi, i progetti per la pista alternativa e speriamo che anche i lavori possano partire, e concludersi, nel più breve tempo possibile. La realizzazione di una bretella consentirebbe di risolvere il problema legato alla viabilità della strada statale 36 aperta al traffico al massimo in tre finestre orarie protette: dalle 5 alle 8, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 21. A preoccupare, dal 13 aprile, è la frana di Gallivaggio: il crollo, avvenuto martedì scorso, di circa 7.500 metri cubi di materiale 5 mila quelli inizialmente stimati dai tecnici dell'Agenzia regionale per la Protezione ambientale pur rimanendo, fortunatamente, senza gravi conseguenze il vallo paramassi ha protetto ponte, carreggiata e santuario non si è rivelato risolutivo. Tecnici e amministratori hanno valutato che sia ancora troppo presto per riaprire la strada al traffico al momento sembrerebbe che i lavori di messa in sicurezza delle pareti richiederanno, almeno, 45 giorni all'incirca lo stesso tempo previsto per la realizzazione della pista. L'isolamento in cui si trovano i 1.500 abitanti di Campodolcino e Madesimo sembrerebbe, quindi, ancora lontano dal potersi interrompere. La garanzia delle tre finestre orarie di apertura ha però permesso di migliorare notevolmente la situazione venutasi a creare nei giorni scorsi quando, per una settimana, la carreggiata era rimasta completamente chiusa al traffico e i collegamenti erano stati garantiti solo attraverso il sentiero Spluga, percorribile a piedi. di MICHELE BROGGIORI produzione riservata

## Tavazzano, incidente tra auto e furgone: via Emilia chiusa per 2 ore

[Redazione]

2 min Tavazzano con Villavesco, 5 giugno 2018 - Ha comportato la chiusura, per due ore, in entrambi i sensi di marcia della via Emilia l'incidente frontale tra un'auto e un furgone verificatosi oggi, attorno alle ore 13, nel tratto di tangenziale esterna al paese. Il furgone coinvolto nel frontale a Tavazzano. Per cause ancora in corso di accertamento da parte del comandante dell'Unione di Polizia Nord Lodigiano, Antonio Spelta, presente con due pattuglie a cui poi si sono aggiunte due unità di protezione civile per deviare il traffico attraverso il centro abitato, una Fiat Punto e un furgone Iveco si sono scontrati frontalmente, probabilmente a causa di un'invasione di corsia. Al momento l'unica certezza è che a S.C., 30 anni, romeno originario di Iasi ma residente a Lodi, alla guida della Fiat Punto, è stata trattenuta la patente perché, una volta giunto al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Lodi, è stato subito accertato lo stato di ebbrezza. La polizia locale dell'Unione Nord Lodigiano, oltre a procedere ai rilievi, sta ancora attendendo gli esiti di test più completi eseguiti su entrambi i guidatori e dunque anche su Z.F., 32 anni, albanese di Kavaje, residente a Solaro (Mi). Quest'ultimo è stato dimesso dal pronto soccorso già nel tardo pomeriggio. S.C. è stato trattenuto più a lungo ma non ne è previsto il ricovero. A dispetto dei mezzi visibilmente danneggiati, infatti, entrambi se la sono cavata senza particolari traumi. I mezzi sono stati ritirati e portati nel deposito convenzionato e l'Unione ha fatto intervenire l'Anas per far ripulire la via Emilia dai resti del frontale, prima di riaprire la via Emilia. Il peggio l'hanno avuto gli automobilisti costretti per due ore ad attraversare Tavazzano, con relativi semafori. di L.D.B. Riproduzione riservata

## Guatemala, scene da apocalisse dopo l'eruzione del Fuego

[Redazione]

Sale il bilancio delle vittime: sono 69, ma centinaia ancora i dispersi e più di tremila evacuati. Davanti ai soccorritori immagini sconvolgenti di intere famiglie sepolte dalla cenere e dai lapilli. DANIELE MASTROGIACOMO 05 giugno 2018 Il vigile del fuoco che crolla a terra, le mani sulla testa e scoppia in un pianto diretto. Donne che vagano come zombie, ricoperte di cenere bagnata e fango, gli occhi spettrali, mentre scavano nello strato duro della lava che ricopre i loro anfratti. Vecchi appoggiati a muri crollati sotto il peso dei sassi e lapilli, i vestiti a brandelli, lo sguardo perso nel vuoto che attendono i soccorsi o la morte che incombe ovunque. I pochi cronisti che hanno raggiunto i dintorni di El Rodeo, un pugno di case dell'Escuintla, nel sud del Guatemala, descrivono scene apocalittiche. Guatemala, scene da apocalisse dopo l'eruzione del Fuego Condividi Il Volcán Fuego ha scatenato un vero inferno di fuoco e lava incandescente, seppellendo sotto la sua pioggia di cenere, sassi, lava e lapilli una decina di borghi e paesini. La sua improvvisa esplosione la più violenta dal 1974 ha ucciso almeno 69 persone e ferito altre 300. Ma si parla di 400 potenziali vittime, considerando i dispersi che ancora devono essere individuati. Guatemala, scene da apocalisse dopo l'eruzione del Fuego Condividi Molte sono state sorprese dentro casa, altre nei vicoli dei villaggi, altre ancora in chiesa mentre assistevano alla messa. Il vulcano ha lanciato fino a 10 mila metri di altezza una nube densa e piena di cenere che ha coperto come un mantello nero il cielo in un raggio di 5 chilometri. Era primo pomeriggio ma sembrava notte fonda. Un buio pesto che non ha aiutato vittime e soccorritori. Guatemala, almeno 50 morti per l'eruzione del vulcano del Fuego Tra le vittime ci sono anche tre bambini: sommersi dalla cenere, come le madri hanno cercato di trarli in salvo. El Rodeo come Pompei. El Fuego come il Vesuvio. Chi non è rimasto travolto ha perso tutto: ci sono 3.100 evacuati, 1,7 milioni i cittadini guatemaltechi colpiti. La stragrande maggioranza di queste persone vive all'addiaccio, sotto tende di fortuna; i più fortunati nei centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile. Il Guatemala traballa sotto il peso di una sciagura inaspettata e imprevedibile. A pagare il prezzo più alto una popolazione debole e povera. Tags Argomenti: Guatemala Protagonisti:

## Temporalì e vento, emergenza finita. Contenuti i danni - Cronaca

[Redazione]

[image]BASSO MANTOVANO. La situazione nel Basso mantovano è rapidamente rientrata dopo il forte temporale di lunedì 4 giugno. Rimangono alcune piante abbattute in giardini privati e qualche arbusto lungo le strade; ancora da valutare gli eventuali danni alle colture, ma la grandine non ha colpito con grande intensità rispetto al Modenese. Già nella serata di lunedì i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile locale erano a lavoro per rimuovere le piante cadute lungo le strade. Infatti i danni maggiori sono stati causati dalle forti raffiche di vento, molti rami si sono spezzati e sono caduti sulle strade, ma in alcuni casi anche degli alberi sono crollati sulla carreggiata. A Poggio sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile per rimuovere delle piante cadute che avevano bloccato il traffico in via Carnevale e via Seconda, zone periferiche fra il capoluogo e la frazione di Dragoncello. Un'altra pianta era caduta vicino a Brazzuolo, frazione di Schivenoglia. A Villa Poma sono state messe in sicurezza le pianticelle dei marciapiedi lungo la statale Abetone Brennero e, nelle ore successive al temporale, è stata ripristinata l'energia elettrica in tutto il paese. In alcuni quartieri la corrente era saltata, anche in questo caso per colpa del vento. I sindaci hanno tirato un sospiro di sollievo: Il temporale è stato molto forte, ma fortunatamente non ci sono stati danni gravi a persone o cose - ha confermato Fabio Zacchi, sindaco di Poggio - qualche allagamento e qualche pianta caduta, ma l'emergenza è rientrata velocemente. Rimane qualche pianta radicata e qualche danno a fabbricati agricoli nella zona di Quingentole. Le zone più colpite del mantovano sono state quelle a confine con l'Emilia Romagna. Tags temporali bombe d'acqua pioggia danni maltempo

## Emergenze: prioritaria la copertura del segnale radio

[Redazione]

"La mancata copertura del 20 cento del territorio regionale (equivalente al 5% della popolazione residente in Fvg, ndr) del segnale radio per le emergenze sanitarie rappresenta una criticità di cui sono stato informato oggi e che affronterò in via prioritaria immediatamente, in quanto bisogna garantire sicurezza a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia". Lo ha detto il vicegovernatore della Regione, con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, oggi a Palmanova a margine dell'incontro con il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli, il responsabile della sala operativa del Numero unico di emergenza (Nue) 112, Guglielmo Galasso, e il direttore della Sala operativa regionale emergenze sanitarie (Sores), Vittorio Antonaglia. Come ha spiegato Riccardi questo del sistema infrastrutturale delle coperture radio, che riguarda anche gli elicotteri di soccorso, è un problema "che oggi mi è stato presentato dai responsabili della struttura con il giusto equilibrio ma anche con determinazione: un'emergenza da governare mettendo in atto una rapida programmazione che preveda le soluzioni progettuali idonee e le risorse adeguate". Nel corso dell'incontro il vicepresidente ha visitato le sale operative del Nue e del Sores, dove ha affrontato le questioni legate a quelle problematiche legate al 112 manifestatesi in particolar modo all'avvio del servizio. Tra i dati emersi nel corso delle relazioni dei responsabili nel Nue - che può contare attualmente su 28 addetti dipendenti regionali assunti a tempo indeterminato di livello "B" - oltre alla media di 1400 chiamate al giorno relativamente al mese dello scorso marzo, è stata registrata l'incidenza delle richieste provenienti dall'area triestina, che rappresentano circa il doppio rispetto al resto della regione. Al vicepresidente è stato sottoposto anche il problema dei picchi di chiamate da una stessa zona che provocano un disagio sui tempi di attesa per le risposte degli operatori. Allo stesso modo è stata illustrata, per quel che riguarda il Sores, la criticità relativa alla sospensione della connettività che in alcune occasioni coinvolge il Datacenter di Insiel e che provoca periodi di temporanea indisponibilità di tutti i servizi facenti capo alle aziende sanitarie e agli ospedali. "Sarà mia urgenza - ha sottolineato Riccardi - affrontare al più presto tutti questi problemi. L'aspetto tecnologico rappresenta infatti un pilastro nella qualità del servizio al cittadino. A tal fine voglio vedere al più presto i vertici di Insiel". Infine il vicepresidente ha evidenziato l'esigenza di sviluppare maggiormente l'applicazione per smartphone del Nue 112, attualmente scaricata dall'1 per cento della popolazione regionale. Una percentuale, come ha osservato Riccardi, che può essere migliorata, in considerazione del numero di persone che sono attive sui social e utilizzano quotidianamente la rete. L'App del Nue 112 infatti, come è stato spiegato da Guglielmo Galasso, offre un servizio funzionale alla gestione delle emergenze, garantendo la tracciabilità immediata di chi chiede assistenza, permettendo in questo modo ai soccorritori di gestire l'intervento in maniera molto più rapida.



## Nuova riforma degli Enti locali: basata sulle identità territoriali

[Redazione]

"La nuova riforma si baserà sul principio fondamentale che la divisione territoriale debba rappresentare le diverse identità del Friuli Venezia Giulia, vera e propria ricchezza di tutti noi in quanto il senso di appartenenza a una comunità è un valore aggiunto reale". È quanto ribadito oggi a Cormons dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso di una riunione in Municipio con i sindaci di sette Comuni della provincia di Gorizia (Roberto Felcaro di Cormons, Daniele Sergon di Capriva del Friuli, Igor Goedeas di Medea, Franka Padovan di San Floriano del Collio, Bruno Razza di San Lorenzo Isontino, Elisabetta Feresin di Mossa e Umberto Colombo di Moraro), il vicesindaco di Corno di Rosazzo (Udine), Maurizio D'Osvaldo, e il presidente del Consorzio del Collio, Robert Princic. "La Regione non comanda i Comuni - ha evidenziato il governatore - in quanto il rapporto è paritetico. Non a imposizioni dall'alto ma condivisione con la base per identificare insieme le migliori risposte da garantire ai cittadini attraverso un'organizzazione territoriale che possa contare su personale sufficiente". "Rispettare l'autonomia dei Comuni e sostenere progetti intesi a incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini: questo - ha affermato Fedriga - è il ruolo che voglio assegnare alla Regione Friuli Venezia Giulia per uscire dall'impasse delle Uti e rilanciare la collaborazione libera e spontanea tra Enti locali". Riferendosi all'intesa sottoscritta e resa operativa dai Comuni di Cormons, Capriva, Dolegna, Medea e San Floriano in funzione di azioni concrete quali, ad esempio, una promozione congiunta a Vienna, la condivisione di personale municipale e di squadre di Protezione civile, Fedriga ha anticipato che coinvolgerà l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per fare in modo che questa best practice regionale possa essere riproposta come modello ad altre realtà.

## Torino, sgomberato campo nomadi dopo rogo - Italia

[Redazione]

05.06.2018 Tags: TORINO, Torino, sgomberato campo nomadi dopo rogo Torino, sgomberato campo nomadi dopo rogo [pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - TORINO, 5 GIU - Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa era scoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche. Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata in seguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata ieri, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo. Il campo abusivo di corso Tazzoli era sorto 13 anni fa. Molte le famiglie che avevano già lasciato da soli le baracche, che saranno ora demolite. Il Comune ha già predisposto l'accoglienza temporanea, per chi ne avesse necessità, nella palestra della protezione civile e in un'area attrezzata con tende della Croce Rossa in via Onorato Vigliani, mentre le persone con problemi medici sono state affidate a strutture sanitarie. YA8

## Torino, sgomberato campo nomadi dopo rogo

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 5 GIU - Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa era scoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche. Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata inseguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata ieri, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo. Il campo abusivo di corso Tazzoli era sorto 13 anni fa. Molte le famiglie che avevano già lasciato da soli le baracche, che saranno ora demolite. Il Comune ha già predisposto l'accoglienza temporanea, per chi ne avesse necessità, nella palestra della protezione civile e in un'area attrezzata con tende della Croce Rossa in via Onorato Vigliani, mentre le persone con problemi medici sono state affidate a strutture sanitarie. YA8

## Sgomberato campo nomadi a Torino dopo incendio baracche?

[Redazione]

09:59 Martedì 05 Giugno 2018 Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa erascoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche. Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata in seguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata ieri, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo. Il campo abusivo di corso Tazzoli era sorto 13 anni fa. Molte le famiglie che avevano già lasciato da soli le baracche, che saranno ora demolite. Il Comune ha già predisposto l'accoglienza temporanea, per chi ne avesse necessità, nella palestra della protezione civile e in un'area attrezzata con tende della Croce Rossa in via Onorato Vigliani, mentre le persone con problemi medici sono state affidate a strutture sanitarie.

## Sanità: Riccardi, priorità copertura segnale radio emergenze in Fvg

[Redazione]

-->05 giugno 2018 Trieste, 05 giu - "La mancata copertura del 20 per cento del territorio regionale (equivalente al 5% della popolazione residente in Fvg, ndr) del segnale radio per le emergenze sanitarie rappresenta una criticità di cui sono stato informato oggi e che affronterò in via prioritaria immediatamente, in quanto bisogna garantire sicurezza a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia". Lo ha detto il vicegovernatore della Regione, con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, oggi a Palmanova a margine dell'incontro con il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli, il responsabile della sala operativa del Numero unico di emergenza (Nue) 112, Guglielmo Galasso, e il direttore della Sala operativa regionale emergenze sanitarie (Sores), Vittorio Antonaglia. Come ha spiegato Riccardi questo del sistema infrastrutturale delle coperture radio, che riguarda anche gli elicotteri di soccorso, è un problema "che oggi mi è stato presentato dai responsabili della struttura con il giusto equilibrio ma anche con determinazione: un'emergenza da governare mettendo in atto una rapida programmazione che preveda le soluzioni progettuali idonee e le risorse adeguate". Nel corso dell'incontro il vicepresidente ha visitato le sale operative del Nue del Sores, dove ha affrontato le questioni legate a quelle problematiche legate al 112 manifestatesi in particolar modo all'avvio del servizio. Tra i dati emersi nel corso delle relazioni dei responsabili nel Nue - che può contare attualmente su 28 addetti dipendenti regionali assunti a tempo indeterminato di livello "B" - oltre alla media di 1400 chiamate al giorno relativamente al mese dello scorso marzo, è stata registrata l'incidenza delle richieste provenienti dall'area triestina, che rappresentano circa il doppio rispetto al resto della regione. Al vicepresidente è stato sottoposto anche il problema dei picchi di chiamate da una stessa zona che provocano un disagio sui tempi di attesa per le risposte degli operatori. Allo stesso modo è stata illustrata, per quel che riguarda il Sores, la criticità relativa alla sospensione della connettività che in alcune occasioni coinvolge il Datacenter di Insiel e che provoca periodi di temporanea indisponibilità di tutti i servizi facenti capo alle aziende sanitarie e agli ospedali. "Sarà mia urgenza - ha sottolineato Riccardi - affrontare al più presto tutti questi problemi. L'aspetto tecnologico rappresenta infatti un pilastro nella qualità del servizio al cittadino. A tal fine voglio vedere al più presto i vertici di Insiel". Infine il vicepresidente ha evidenziato l'esigenza di sviluppare maggiormente l'applicazione per smartphone del Nue 112, attualmente scaricata dall'1 per cento della popolazione regionale. Una percentuale, come ha osservato Riccardi, che può essere migliorata, in considerazione del numero di persone che sono attive sui social e utilizzano quotidianamente la rete. L'App del Nue 112 infatti, come è stato spiegato da Guglielmo Galasso, offre un servizio funzionale alla gestione delle emergenze, garantendo la tracciabilità immediata di chi chiede assistenza, permettendo in questo modo ai soccorritori di gestire l'intervento in maniera molto più rapida. ARC/GG/ppdfonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Enti locali: Fedriga, riforma fondata su identità territoriali

[Redazione]

-->05 giugno 2018 Plauso a collaborazione operativa tra Comuni Collio isontino Cormons, 5 giu - "La nuova riforma si baserà sul principio fondamentale che la divisione territoriale debba rappresentare le diverse identità del Friuli Venezia Giulia, vera e propria ricchezza di tutti noi in quanto il senso di appartenenza a una comunità è un valore aggiunto reale". È quanto ribadito oggi a Cormons dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso di una riunione in Municipio con i sindaci di sette Comuni della provincia di Gorizia (Roberto Felcaro di Cormons, Daniele Serгон di Capriva del Friuli, Igor Goedeas di Medea, Franka Padovan di San Floriano del Collio, Bruno Razza di San Lorenzo Isontino, Elisabetta Feresin di Mossa e Umberto Colombo di Moraro), il vicesindaco di Corno di Rosazzo (Udine), Maurizio D'Osvaldo, e il presidente del Consorzio del Collio, Robert Princic. "La Regione non comanda i Comuni - ha evidenziato il governatore - in quanto il rapporto è paritetico. Non a imposizioni dall'alto ma condivisione con la base per identificare insieme le migliori risposte da garantire ai cittadini attraverso un'organizzazione territoriale che possa contare su personale sufficiente". "Rispettare l'autonomia dei Comuni e sostenere progetti intesi a incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini: questo - ha affermato Fedriga - è il ruolo che voglio assegnare alla Regione Friuli Venezia Giulia per uscire dall'impasse delle Uti e rilanciare la collaborazione libera e spontanea tra Enti locali". Riferendosi all'intesa sottoscritta e resa operativa dai Comuni di Cormons, Capriva, Dolegna, Medea e San Floriano in funzione di azioni concrete quali, ad esempio, una promozione congiunta a Vienna, la condivisione di personale municipale e di squadre di Protezione civile, Fedriga ha anticipato che coinvolgerà l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per fare in modo che questa best practice regionale possa essere riproposta come modello ad altre realtà. ARC/FC fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Maltempo sulla Bassa, Bassano verso calamità

[Redazione]

[Maltempo-1-696x348](red.) Lunedì 4 giugno a fine giornata è stato il momento per fare la conta dei danni dovuti al maltempo che ha colpito soprattutto la Bassa bresciana. In primis a Manerbio e in particolare a Bassano. Su questi posti il temporale è stato violentissimo, tanto da far riversare le piogge nelle strade diventate come fiumi. Qui sono stati chiamati a numerosi interventi varie squadre dei vigili del fuoco della zona insieme alla Protezione civile. Bassano è stato tra i più colpiti, considerando che acqua ha allagato strade, cantine e case e provocato problemi anche nella zona del municipio e delle scuole. E dal Comune si dicono pronti a chiedere in Regione Lombardia lo stato di calamità naturale. Disagi anche a Manerbio tra strade e abitazioni allagatee nella zona della scuola Ferrari e del campo sportivo. Infine, un albero è caduto nel parcheggio della Strada per Leno e un'auto è rimasta bloccata dall'acqua in un sottopassaggio. Condividi questo: [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Skype](#) [Google](#) [Telegram](#) [LinkedIn](#) [Pocket](#) [Stampa](#) [Pinterest](#) [Reddit](#) [Tumblr](#)

## Regione Lombardia stanZIA 130 mila euro per la frana di Esino

[Redazione]

Assessore Foroni: Si auspica che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva. Assessore Foroni: Via libera della Regione Lombardia ai lavori per sistemare e riaprire al traffico la Strada Provinciale 65 di Esino Lario, interrotta dal dicembre scorso da una frana caduta tra il bivio del Carnallo e Parlasco. In una comunicazione ufficiale la Regione ha confermato lo stanziamento dei 130 mila euro necessari per il ripristino alla Provincia di Lecco, cui compete ora far partire i lavori per riaprire la SP65. Si auspica che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva. commenta l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori ricercando, nonostante i tagli di bilancio subiti, le risorse per far fronte alle esigenze della popolazione.



## Torino, ruspe nel campo rom di corso Tazzoli: via allo sgombero dopo l'incendio

[Redazione]

Le famiglie dell'accampamento abusivo insediatosi 13 anni fa ospitate ora nella palestra della Protezione civile e in tende della Croce rossa in via Vigliani. Sono state avviate questa mattina, a partire dalle 6,30, le operazioni di sgombero e di messa in sicurezza dell'area di corso Tazzoli, a Torino, occupata da circa 13 anni da un campo nomadi non autorizzato parzialmente distrutto, due settimane fa, da un incendio. Tutte le famiglie nomadi hanno lasciato già ieri sera l'insediamento, accanto alla sede centrale delle Poste, e al momento sono in corso gli interventi di pulizia del campo a cura di Amiat e quelli relativi all'abbattimento delle baracche. L'operazione ha coinvolto gli assessorati comunali alla Sicurezza urbana, all'Ambiente e al Welfare. Secondo la sindaca Chiara Appendino "si è trattata di un'operazione indispensabile a garantire la sicurezza di coloro che vivevano nel campo e quella della popolazione residente nella zona. E' un intervento che è stato condotto con grande professionalità, attenzione e rispetto delle persone, in particolare modo di quelle con fragilità, alle quali è stata ed è garantita tutta l'assistenza necessaria. Ringrazio gli assessori, gli uffici, i servizi sociali, il comandante della Polizia municipale, la Protezione Civile, tutte le istituzioni che hanno collaborato con noi, a partire dalla Prefettura, dalla Questura e dal consolato di Romania, che ci è stato sempre a fianco e presente durante l'operazione". A scatenare l'incendio, in seguito al quale sono state sequestrate 35 bombole di gas liquido gpl, sarebbe stato "un generatore di corrente alimentato a combustibile liquido". "Ci siamo subito mossi, coinvolgendo anche il consolato rumeno e il vescovo, per dare ospitalità alle persone per almeno una settimana - ha spiegato l'assessora Sonia Schellino - Sono quindi state predisposte la palestra della Protezione civile e una zona nell'area di via Onorato Vigliani con delle tende gestite dalla Croce Rossa". Quattro persone bisognose di cure sono state accompagnate in ospedale. Tags Argomenti: campo rom corso Tazzoli Torino rom Protagonisti:

## La proposta di Gardini (FI): "A Vicenza sportello europeo di Protezione Civile"

[Redazione]

Uno sportello europeo e Vicenza polo innovativo di protezione civile, sono questi gli impegni per Vicenza della candidata capolista Forza Italia e capogruppo al Parlamento Europeo Elisabetta Gardini, che alle prossime elezioni amministrative corre con il candidato sindaco Francesco Rucco. Quando Francesco diventerà sindaco fa sapere europarlamentare apriremo uno sportello europeo per riportare a casa i nostri soldi dall'Europa dove siamo contribuenti netti e dare opportunità di sviluppo a Vicenza come hanno saputo fare e continuano a fare tante città europee. Perché quello che si fa in Polonia, in Spagna, in tanti altri paesi dell'Unione non si fa con altrettanto successo da noi? Perché continuiamo a perdere tante opportunità? Un rapporto virtuoso quello tra le città, le regioni e l'Europa, che se valorizzato può portare a dei percorsi fruttuosi e innovativi per i territori. Percorsi necessari per Vicenza dice europarlamentare che ha esigenze di interventi per mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idrogeologico. E da qui il collegamento con il polo innovativo di protezione civile. Sappiamo quanto Vicenza ne abbia bisogno. Come relatrice della Protezione Civile europea posso anticipare che in Europa stiamo lavorando perché nei prossimi anni ci siano più fondi da spendere proprio per la messa in sicurezza dei territori e per facilitare l'accesso snellendo burocrazia e semplificando.

## Vicenza, c'è "Riprenditi la vita", contro l'ictus cerebrale

[Redazione]

Vicenza Arriva a Vicenza la terza edizione di Riprenditi la vita, la campagna informativa sulla Fibrillazione atriale e sull'importanza di tenerla sotto controllo per evitare ictus invalidanti, organizzata da Alice Italia onlus, ovvero Associazione per la lotta all'ictus cerebrale. Venerdì 8 giugno, dalle 10 alle 18, in Piazza Castello verrà allestito uno stand, messo a disposizione dalla Protezione civile, all'interno del quale il pubblico potrà usufruire gratuitamente di uno screening qualificato di pressione arteriosa e fibrillazione atriale, realizzato con il supporto di neurologi e personale infermieristico locale, oltre che dai volontari di Alice Veneto. Il tour informativo, che ha ottenuto il patrocinio dell'Italian Stroke Organization, della Società italiana di medicina generale, della Società italiana di neurologia e della Società neurologi ospedalieri, toccherà diciassette città italiane, concludendosi a Roma il prossimo 29 ottobre, data in cui si celebra la Giornata mondiale contro l'ictus cerebrale. Obiettivo della campagna è quello di estendere il messaggio di prevenzione all'intera popolazione, portandolo sul territorio, grazie alla collaborazione con le associazioni locali. La prevenzione infatti, anche in Veneto, è quanto mai importante. Ogni anno, nella nostra Regione si verificano circa novemila nuovi casi di ictus spiega il presidente di Alice Veneto onlus, Paola Regazzo -. Il Veneto si conferma un'eccellenza, un punto di riferimento nella cura dell'ictus. Intervenire precocemente, riconoscendo tempestivamente i sintomi, è fondamentale, ed è necessario chiamare immediatamente il 112 in modo da poter arrivare velocemente in ospedale. In questo modo è possibile ridurre il rischio di mortalità ma soprattutto gli esiti di disabilità, spesso invalidanti, causati da questa malattia. L'ictus è una patologia tempo dipendente: i risultati finali della terapia dipendono, infatti, dalla precocità con cui si interviene.

## Maltempo: assessore veneto, nuova app arpav per info in tempo reale su temporali (2)

[Redazione]

[cronaca\_ve](AdnKronos) (Adnkronos) Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino-Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. (Adnkronos)

## **Il 10 giugno informazioni e attività della Croce Rossa alla festa CRI di Asti - ATNews.it**

[Redazione]

Il 10 giugno 2018 il Comitato di Asti della Croce Rossa Italiana invita tutta la popolazione alla giornata di festa e presentazione delle attività che si terrà presso il Centro Polifunzionale CRI di Castello di Annone in Regione Case Sparse 17. Dalle 10.30 alle 18.00 stand informativi sulle attività, verranno effettuate simulazioni sulle procedure di intervento in emergenza. Alle ore 12.00 verrà inaugurato, alla presenza di S.E. il Prefetto di Asti Dr. Paolo Formicola, dei Sindaci dei Comuni limitrofi e delle autorità civili, un nuovo mezzo per le attività della Protezione Civile. Sarà possibile effettuare la visita all'ex deposito dell'Aeronautica alla presenza del Colonnello Maurizio Lanza ultimo comandante della Base. Alle ore 13.00 sarà offerto un rinfresco.

## I rom non aspettano lo sgombero sono spariti in 140 = Inizia lo sgombero, spariti 140 rom su 150

*Campo deserto, si temono altre occupazioni*

[Paolo Coccoresse]

I rom non aspettano lo sgombero Sono spariti in 140 Campo deserto, si temono altre occupazioni Ieri mattina sono partite le operazioni di sgombero del campo rom di corso Tazzoli. La bidonville è piedi da 13 anni e due domeniche fa era stata semi distrutta da un vasto incendio che aveva bruciato numerose baracche. L'insediamento era pericoloso per chi ci abitava anche a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido. All'arrivo delle ruspe e delle forze dell'ordine, molte famiglie sono scomparse. Solo una decina di persone ha deciso di accettare l'accoglienza offerta dal Comune, dicono da Palazzo Civico. Mancano all'appello 140 persone che potrebbero adesso occupare altri campi. alle pagine 2 e 3 Coccoresse Inizia lo sgombero, spariti 140 rom su 150 La bidonville di corso Tazzoli era sorta 13 anni fa. Molte famiglie avevano già lasciato le baracche per andare in altri campi Solo dieci nel centro di accoglienza di Paolo Coccoresse Alle sette di mattina ad osservare l'incendio distruttivo della ruspa c'erano una dozzina di uomini in silenzio. Gli ultimi abitanti dei 150 censiti del campo rom di corso Tazzoli, che ieri è stato chiuso dopo 13 anni di proteste del quartiere. Baracche di legno, fango, cumuli di immondizia. Una bidonville della vergogna cancellata in un giorno con uno sgombero lampo deciso con un'ordinanza del Comune per ragioni di sicurezza che ha spinto la maggioranza dei nomadi a far perdere le proprie tracce ancora prima dell'arrivo dei vigili e della polizia. Il blitz è partito all'alba con un gran dispiegamento di forze. Agenti in antisommossa, ambulanze, due pullman e la ruspa che è entrata in servizio subito per abbattere le 43 catapecchie di legno e cartone sopravvissute al rogo di due settimane fa, che ne ha distrutte 17. Incendio provocato dalla benzina di un generatore di corrente. Per un soffio non ha provocato vittime o feriti e non ha scatenato una terribile reazione a catena con l'esplosione delle 200 bombole del gas presenti nel campo. Poteva essere una strage. E per questo il Comune, per evitare accuse di inadempienze, ha preso la palla al balzo. E ha avviare uno sgombero rimasto in sospeso da anni. L'operazione si è svolta senza problemi. Anche perché la maggioranza dei rom ha fatto perdere le sue tracce nella notte. Alcune famiglie sono partite per tornarsene in Romania. Altre sono andate, probabilmente, da alcuni famigliari negli altri campi. Sono tutti molto preoccupati. Lo spauracchio dei controlli, la paura di non avere i documenti e, ancora di più, l'incubo che il Comune potesse portare via i bambini, ha spinto tanti nuclei a dire addio al campo prima del tempo. È la convinzione di Carla Osella di La vicenda Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 del mattino di ieri a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa era scoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata in seguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo Aizo, l'associazione che da tempo si occupa delle comunità rom torinesi. Compresa quella di corso Tazzoli, che ieri mattina era un'enorme scatola vuota. Hanno accettato il percorso di accoglienza del Comune appena una decina di persone, appartenenti a tre nuclei famigliari, dicono dall'assessorato al Welfare. Tutte sono state trasferite alla palestra della Protezione Civile delle Vallette. Dove ieri pomeriggio, però, non c'era più nessuno. Situazione desertica come nella tendopoli via Onorato Vigliani, allestita per accogliere una parte di quelle 150 persone allontanate dalla Città. Uomini, donne. E una trentina di bambini che, per colpa delle ruspe, hanno abbandonato prima della fine dell'anno le proprie classi nelle scuole elementare e media che frequentavano a Mirafiori Nord. E finito un incubo. In questi anni chi ci governava ci ha abbandonato alle loro prepotenze, dice Eugenio Plazzotta, 65 anni, tecnico dentista, che da una vita battaglia contro quel villaggio abusivo che non era abitato da fantasma. I rom dice Osella di Aizo non si sono volatizzati. Una parte andrà a Moncalieri, altri a

Lione e in Francia, un'altra ancora finirà nel campo di via Germagnano e, forse, tornerà in Lungo Stura Lazio  
RIPROOUZ10N E RISERVATA -tit\_org- I rom non aspettano lo sgombero sono spariti in 140 - Inizia lo sgombero,  
spariti 140 rom su 150

## Criticità ordinaria per rischio idrogeologico e temporali forti fino a venerdì nel Lecchese

[Redazione]

La Protezione Civile della Lombardia aveva emesso un bollettino di allertameteo per rischio idrogeologico fino alla mezzanotte di lunedì. Ora allertaper criticità ordinaria (codice giallo: attenzione) nell'area omogenea IM-05 (Lario e Prealpi occidentali: province di Como e Lecco) è estesa stata fino alla mezzanotte di venerdì. La situazione meteoPer il pomeriggio-sera di oggi, martedì 05/06, si confermano condizioniinstabili su Appennino e sui rilievi alpini e prealpini, anche a carattere dirovescio e temporale e persistenti fino a sera; possibili localmente anche diforte intensità sulla fascia prealpina centro-orientale. Sulla parte di pianura precipitazioni generalmente assenti, o al più debolilocali sulla parte centro-orientale. Fino alla sera di giovedì 07/06, sulla Lombardia permarranno condizioni diinstabilità diffusa, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio otemporale a interessare Appennino e rilievi alpini e prealpini, possibililocalmente anche di forte intensità nelle ore pomeridiane e serali sulla fasciaprealpina.



## Frana di Esino: la Regione stanZIA 130mila euro

[Redazione]

. Via libera della Regione Lombardia ai lavori per sistemare e riaprire al traffico la Strada Provinciale 65 di Esino Lario (LC) interrotta dal dicembre scorso dopo uno smottamento caduto tra il bivio del Carnallo e Parnasco. Frana di Esino. In una comunicazione ufficiale la Regione ha confermato lo stanziamento dei 130mila euro necessari per il ripristino alla Provincia di Lecco, cui compete ora far partire i lavori per riaprire la SP 65. Auspichiamo che la Provincia commenta assessore al Territorio e Protezione civile inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva. Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori facendo fronte alle esigenze della popolazione.

## Busca: al Teatro Civico la serata finale del progetto "AAA Piccoli volontari"

[Redazione]

Curiosità | martedì 05 giugno 2018, 16:49 Appuntamento alle ore 20.30. Prevista al parco di Villa Ferrero, è stata spostata nel cinema a causa delle avverse previsioni meteo[A\_06b0069130]Si terrà al Teatro Civico alle ore 20.30 e non nel parco di Villa Ferrero, a causa delle avverse previsioni meteo, mercoledì 6 giugno la serata conclusiva di AAA piccoli volontari cercansi 2018, iniziativa voluta dal Comune, assessorato al Volontariato, insieme costituito scolastico comprensivo Carducci e le associazioni Sai, Cri e Protezione civile di Busca. Aperta a tutti, con la partecipazione degli alunni delle classi di quarta elementare e delle loro famiglie.[ico\_author] c.s.

## Campo nomadi corso Tazzoli, sgombero avviato stamani

[Redazione]

di Mauro Gentile Avviate questa mattina, a partire dalle 6.30, le operazioni di sgombero e dimessa in sicurezza dell'area di corso Tazzoli occupata da circa 13 anni dal campo nomadi non autorizzato. Tutte le famiglie nomadi hanno lasciato l'insediamento e al momento sono in corso gli interventi di pulizia del campo a cura di Amiat e quelli relativi all'abbattimento delle baracche. L'operazione ha coinvolto gli assessorati comunali alla Sicurezza Urbana, all'Ambiente e al Welfare. La Sindaca Chiara Appendino sottolinea che si è trattata di un'operazione indispensabile a garantire la sicurezza di coloro che vivevano nel campo e quella della popolazione residente nella zona. È un intervento che è stato condotto con grande professionalità, attenzione e rispetto delle persone, in particolare modo di quelle con fragilità, alle quali è stata ed è garantita tutta l'assistenza necessaria. Ringrazio gli assessori, gli uffici, i servizi sociali, il comandante della Polizia Municipale, la Protezione Civile, tutte le istituzioni che hanno collaborato con noi, a partire dalla Prefettura, dalla Questura e dal Consolato di Romania, che ci è stato sempre a fianco e presente durante l'operazione.

## Prima le fiamme, poi le ruspe: i nomadi di corso Tazzoli di fronte al nulla

[Redazione]

È passata poco più di una settimana da quando una densa massa di fumo nero sialzava all'orizzonte, impressionando tutta Torino sud nel bel mezzo di unamattinata domenicale. Oggi il cielo è altrettanto terso, il sole caldo batte suquel fazzoletto di corso Tazzoli accanto alle poste, e sotto accadono fatti, simuovono vite. Domenica 27 maggio un grosso rogo devastava buona parte del campo nomadi che datredici anni occupava abusivamente quel territorio. Centinaia di persone, corsefuori raccogliendo pochi averi, restavano basiti a osservare la scena. Allo stesso modo, ora, chi prima abitava in quelle baracche guarda impietritol operoso lavorio delle ruspe. È in atto la demolizione definitiva dell insediamento abusivo, considerato dal Comune troppo pericoloso e invivibile per le scarse condizioni igienico-sanitarie. Ma dello sgombero si parla a gran voce già dal pomeriggio di ieri, dopo la comunicazione dell'ordinanza in consiglio comunale. Con un ondata particolarmente forte nel quartiere di Mirafiori, che non solo ha ospitato il campo di corso Tazzoli per anni, ma presenta anche altri insediamenti di nomadi (quello più esteso in corso Unione Sovietica, altri sparsi e isolati, tra via Vigliani, corso Cosenza e corso Corsica). E i commenti dei cittadini sfiorano, in certi casi, la fomentazione all'odio collettivo e alla violenza. Come spesso accade, è Facebook il terreno più agevole per dare libero sfogo a opinioni e invettive. Subito allarme lanciato ieri sera: delle tende in via di montaggio in via Onorato Vigliano 102. Poi, a cascata, le reazioni alla notizia del possibile trasferimento di alcuni nomadi in quell'accampamento predisposto dalla protezione civile. Li spostate da lì e li mandate da un'altra parte? Bel modo di riqualificare le periferie. Prepariamo gli antifurti per le nostre case. Io faccio di meglio: preparo i ferri. Questo schifo sotto casa non lo voglio. Zingari fuori dalla città o ci porteranno via tutto. E, cosa più lampante: appello pubblico a rivolgersi a Casa Pounds per risolvere la situazione con ronde e manifestazioni, perché una realtà competente sul territorio. Questo il clima che dalle 22 di ieri sera fino alle prime ore del mattino ha infiammato il popolo web di Mirafiori. Diversi anche gli interventi anche dei consiglieri della Circoscrizione 2 nel tentativo di placare gli animi e riportare tutti alla ragione. Tuteliamo la salute delle persone bisognose, dice la presidente Luisa Bernardini. Monitorerò la situazione, aggiunge il coordinatore ai servizi sociali Vincenzo Camarda. Un polverone sollevato con tanto clamore ma poca sostanza, dato l'aggiornamento delle ultime ore: la tendopoli di via Vigliani non è più necessaria, gli sfollati, circa venti, potranno tranquillamente stare nella palestra di via delle Magnolie, alle Vallette, già predisposta. Una location, quella al numero 102, che durante la settimana ospita il mercato a km 0 dei produttori Amis, preoccupati, questa mattina, dalla possibilità di non poter montare i banchi per la loro attività. Chi tra i nomadi, invece, aveva la possibilità di spostarsi autonomamente, si è stabilito in altre zone limitrofe, in cui già sostano altre famiglie. Allarmando subito la confinante Circoscrizione 8, nel quartiere Lingotto, che sembra temere, come affermato dal presidente Davide Ricca, il manifestarsi di un parking per camper a cielo aperto. Adesso tutto si è momentaneamente calmato. Solo una ruspa, sotto il sole, continua indisturbata. E chi allude alle immagini, non più così metaforiche, che aleggiavano per una certa area della politica italiana fino a poco tempo fa. Qualcuno resta fuori dal campo fermo a guardare. Forse ci rimarrà tutta la giornata. D., poco più di cinquant'anni, sta pensando a dove andare con la sua famiglia. Sette persone, di cui due nipotine. Ho una macchina molto piccola, non ci stiamo tutti, dice. Perché fanno questo? Non ho ucciso, non ho rubato, non ho fatto niente. Lavoravo al semaforo di corso Allamano. Tornerei in Romania, se avessi abbastanza soldi. Ma ora non abbiamo più niente, siamo in mezzo alla strada. [t\_add2aeadc] News collegate: ? Concluso lo sgombero del campo nomadi di corso Tazzoli (FOTO e VIDEO) - 05-06-18 08:15? Campo nomadi di corso Tazzoli, dopo incendio arriva lo sgombero - 04-06-18 16:41? "Hanno chiuso l'acqua alle baracche, ora non possono spegnere l'incendio" - 27-05-18 13:35? Incendio al campo nomadi di corso Tazzoli, l'allarme sta rientrando (FOTO e VIDEO) - 27-05-18 12:13 [ico\_author] Manuela Marascio

## Sicurezza e salute in Val di Susa, tra corse solidali, donazioni di sangue e posizioni salvavita

[Redazione]

Si è svolta Venerdì 1 Giugno la #StraSusa2018 organizzata dalla Croce Rossa Italiana Comitato di Susa grazie alla collaborazione con Atletica Susa e la Città di Susa. Quest'anno, giunti all'ottava edizione, l'obiettivo era la raccolta di fondi per finanziare l'acquisto di un nuovo automezzo 4x4 da dedicare alle attività di protezione civile e risposta alle emergenze sul territorio. All'evento, realizzato nella cornice di SportiAmo, hanno partecipato oltre un centinaio di podisti, di cui numerosi bambini, che hanno voluto testimoniare con la loro presenza la forte unione tra i valori dello sport e della solidarietà. Il giorno successivo, invece - sabato 2 giugno - in Piazza della Repubblica a Susa si è tenuta una giornata di donazione sangue in collaborazione con la locale sezione Avis. L'iniziativa ha riscosso un grande successo e ben 30 donatori (di cui 15 alla prima donazione) si sono avvicendati presso l'autoemoteca giunta a Susa per l'occasione. Visto il grande successo e l'entusiasmo dei donatori intervenuti, l'iniziativa sarà replicata in futuro con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione su questo importante tema. Sempre sabato 2 Giugno, presso il Rifugio Alpino Toesca, nel cuore del Parco Orsiera Rocciavré, si è tenuta infine l'inaugurazione della nuova postazione salvavita installata nell'ambito del progetto #MyProtection che Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa porta avanti con l'obiettivo di diffondere i defibrillatori in Valle di Susa formando la popolazione al loro utilizzo. Il defibrillatore rappresenterà un importante presidio salvavita per tutti i frequentatori della montagna in estate e in inverno.

## Intervento in acqua del personale volontario del SOGIT Lombardia

[Redazione]

Il brevetto di salvataggio con moto d'acqua è una delle tante specialità che si possono conseguire presso la Scuola Polifunzionale per le Attività di Volontariato di Protezione Civile del SOGIT di Gaggiano (MI). di Redazione 5 Giugno 2018 - 23:49 Commenta + Questa scuola dell'Ordine Giovannita è attualmente la prima ed unica di questo genere in Italia e in Europa, sia per quanto riguarda la location (sorge su un territorio di circa 2 kmq), sia per la tipologia che per le innumerevoli attività svolte e certificate. > Detta Scuola è anche la sede del coordinamento Territoriale lombardo del SOGIT. > Una Unità di questa specialità è stata impiegata nell'appena trascorsa settimana in una assistenza ad una gara nazionale di nuoto pinnato, durante la quale una giovanissima partecipante è svenuta in acqua, il mezzo è immediatamente intervenuto soccorrendo e salvando la vita alla nuotatrice, che è poi stata portata a riva nelle mani del 118. Facebook Twitter Google+ Pinterest